Anno 100 Numero 1

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 2 Gennaio 1966

Due vaste azioni diplomatiche per la pace nel Vietnam

Inviati di Johnson in tutto il mondo Appelli di Paolo VI a Mao ed ai russi

Delegati degli Stati Uniti sono in Europa, Africa, India e Sudamerica - Fiducia a Washington negli sforzi congiunti della diplomazia vaticana e dell'America - Il «silenzio» di Hanoi per ora non preoccupa: si comprende che Ho Chi-min, premuto dai cinesi, abbia bisogno di tempo per decidere - I messaggi del Pontefice ai capi di Pechino e Mosca perché «si adoprino in favore della pace»

Ottimismo alla Casa Bianca

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 gennaio.

Johnson continua a portare avanti lo sforzo diplomatico americano per giungere alla pace nel Vietnam. Il sottosegretario di Stato per l'America Latina, Thomas C. Mann, è partito alla volta di Città di Messico allo scopo di spiegare la posizione degli Stati Uniti al presidente messicano Gustavo Diaz Ordaz. L'assistente di Stato per i problemi africani, Mennen Williams, ha lasciato Washington: incontrerà nei prossimi giorni, sempre per parlare del Vietnam, vari uomini di Stato africani. La Casa Bianca ha annunciato che Johnson ha ricevuto il messaggio del Papa, però il portavoce del Presidente ha finora rifiutato ogni dichiarazione.

A Belgrado l'ambasciatore viaggiante Averell Harriman si è incontrato con Tito ed è quindi ripartito alla volta dell'India. Il rappresentante americano all'Onu Goldberg dopo essere stato prima a Roma e poi a Parigi è giunto oggi a Londra ricevuto dal primo ministro Wilson. L'offensiva per la pace è in pieno svolgimento.

A quanto pare, Johnson stesso parlando in privato stamattina a Johnsonville nel Texas avrebbe detto che scopo di questa serie di iniziative è di riuscire a dissipare l'atmosfera di malinteso che circonda il Vietnam: le opposte propagande hanno fatto una tale confusione che a questo punto nessuno è in grado di precisare con chiarezza cosa vogliano veramente gli uni e gli altri. Johnson avrebbe anche detto *«di essere particolarmente addolorato»* per non essere riuscito nel corso del 1965 a convincere Hanoi e Pechino della sua sincera intenzione di giungere a negoziati e quindi alla pace.

A Washington comincia a farsi strada un certo ottimismo sulle possibilità che questa azione possa avere successo: da parte di Hanoi, almeno così viene ripetuto sia negli ambienti del Dipartimento di Stato sia in quelli della Casa Bianca, fino a questo momento non c'è stato nessun segno di buona volontà. Il che però — si dice ormai apertamente da parte americana — non è in sé preoccupante: è evidente che per i comunisti vietnamiti decidere di far credito alla volontà di pace americana e giungere a un negoziato è un'operazione politica estremamente complessa: Ho Chi Min dovrà consultare i cinesi, consultare i russi, consultare i guerriglieri stessi del Vietcong, tutte cose che non possono essere esaurite nel giro di pochi giorni. Sembra certo che gli americani continueranno per vari giorni ancora ad astenersi dal bombardare il Nord Vietnam proprio allo scopo di dare ad Hanoi tutto il tempo necessario per decidere.

Bisogna inoltre tenere presente, si fa notare a Washington, vari altri indizi positivi. In primo luogo l'impegno della diplomazia vaticana, una delle più esperte del mondo e con una lunga tradizione di prudenza. Essa non si sarebbe certo esposta talmente se non vi fossero fondati motivi di ritenere che in questo momento una mediazione potrebbe avere successo.

Nicola Caracciolo

Contatti del Vaticano all'ambasciata cinese di Parigi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 gennaio.

Con un'iniziativa senza precedenti, che offre la misura dell'impegno della Santa Sede, Paolo VI ha indirizzato ieri un personale messaggio a Mao Tse-tung, scongiurandolo di intervenire per la pace nel Vietnam. Contemporaneamente il Papa ha inviato altri tre messaggi al presidente sovietico Podgorny, ad Ho Chi-min e al gen. Van Thieu, capo del Vietnam del Sud. Fonti responsabili vaticane tengono a sottolineare che due giorni orsono il Pontefice aveva affidato all'ambasciatore Goldberg una lettera riservata per il presidente Johnson: ciò significa che il Papa si è rivolto direttamente a tutti i paesi interessati alla rapida pacificazione nel Vietnam. Il direttore dell'Osservatore Romano, Manzini, ha parlato esplicitamente stasera dalla radio vaticana di «opera mediatrice» del Pontefice.

Fatto nuovo, e di sommo rilievo, è naturalmente il messaggio a Mao Tse-tung. Esso dice: «Nel momento in cui lo sviluppo del conflitto vietnamita fa pesare sulla pace del mondo una minaccia sempre più grave, noi osiamo rivolgere un rispettoso ed urgente appello a Vostra Eccellenza nella speranza che ella vorrà adoperarsi in questa crisi dolorosa per favorire una giusta soluzione che salvaguardi l'indipendenza del paese.

«Il prestigio di cui gode oggi la Cina — *prosegue testualmente il messaggio* — richiama su di lei a ragione l'attenzione del mondo. Un intervento da parte sua tornerebbe a suo onore agli occhi dell'umanità e potrebbe permettere ad un popolo duramente provato di riprendere nella pace l'opera di ricostruzione resa impossibile dalla continuazione della guerra.

«Interpretando l'ansiosa aspirazione dei popoli ad una pace giusta e duratura — *conclude l'indirizzo di Paolo VI* — noi vi preghiamo di accogliere questo appello insieme con i fervidi voti che formuliamo dinanzi a Dio per il popolo cinese all'inizio del nuovo anno».

Particolare insolito, che sottolinea le intenzioni, Paolo VI ha firmato di persona il messaggio a Mao Tse-tung, benché fosse diretto al «Presidente del partito comunista cinese». E' una deroga alle prassi protocollare per cui il Pontefice firma soltanto le lettere ai sovrani e capi di Stato, delegando il segretario di Stato per i documenti indirizzati a personalità di rango diverso.

Nel messaggio a Podgorny il Papa afferma che «il ricordo delle sofferenze e dei lutti subiti dal popolo russo durante l'ultima guerra mondiale ci incoraggia a rivolgere un rispettoso ed urgente appello a Vostra Eccellenza perché voglia adoperarsi a favorire una giusta soluzione del problema vietnamita». *Il Papa prosegue:* «Il conflitto che insanguina questo sfortunato paese rappresenta una grave minaccia per la pace del mondo». *Paolo VI si dichiara* «convinto che un intervento del vostro governo tornerebbe a suo onore davanti alla storia», «avrebbe gran peso per condurre i belligeranti ad una sospensione delle ostilità, preludio di una pacificazione definitiva» *per ricostruire il Paese* «nell'indipendenza». *Il messaggio a Podgorny si chiude esprimendo* «fiducia» *nell'accoglimento dell'appello e con voti di prosperità per il popolo russo* «che ci è sempre così caro».

Sentimenti di speciale affetto per il «caro popolo vietnamita» *manifesta anche il telegramma ad Ho Chi-min, al quale il Papa si era già rivolto la vigilia di Natale. L'augurio che parte* «dal nostro cuore», *dice il Pontefice, è* «che una pace nella giustizia e nell'amore segni l'inizio di un lungo periodo di attività pacifiche, sorgente di benessere e di prosperità». *Paolo VI aggiunge che la sua* «preghiera continua ad elevarsi verso Dio con speranza mentre noi insistiamo ancora una volta affinché niente sia trascurato per raggiungere una pace così vivamente desiderata e che libererà l'umanità da una terribile minaccia».

Il messaggio termina: «A tal fine noi scongiuriamo tutti i responsabili di non compiere atti che potrebbero condurre alla ripresa di combattimenti violenti e di bombardamenti».

Infine nell'appello a Van Thieu il Papa dichiara di aver accolto «con gioia la notizia di una tregua eventuale e della sospensione dei bombardamenti al Nord Vietnam». *Il richiamo è molto esplicito.* «Questi fatti — *continua Paolo VI* — lasciano sperare che niente sarà trascurato per risparmiare sofferenze a tutti e nuovi a delle popolazioni che ci sono particolarmente care e che sono già state così provate dalla guerra». *Inoltre la sospensione dei combattimenti e delle incursioni permette* «di intravvedere la possibilità di negoziati franchi, sereni e improntati alla preoccupazione per la giustizia e la carità per pervenire nella salvaguardia dell'indipendenza del paese ad una equa soluzione del conflitto».

Questi quattro messaggi, che seguono la lettera già pervenuta a Johnson e che sinora non è stata resa nota, rappresentano «la novità di notevole portata nel quadro dei tentativi diplomatici in pieno sviluppo per il Vietnam», *preannunciata per ieri mattina. Tale preannuncio s'è inquadrato nella discreta azione preparatoria che ha preceduto l'invio dei messaggi. In particolare, a quanto è dato ritenere, sondaggi sono stati sviluppati segretamente presso l'ambasciata cinese a Parigi, tramite il nunzio mons. Paolo Bertoli.*

Nella cortezza che vi siano stati sondaggi preliminari, si ha ragione di ritenere che i messaggi di ieri sono molto di più di un «appello»*: si fondano cioè su concrete prospettive. Le febbrili consultazioni fra il Vaticano e tutti i governi interessati (Hanoi incluso), fra Johnson e il Papa attraverso l'ambasciatore Goldberg e altre vie, le missioni di Harriman, Humphrey e Bundy devono aver condotto a risultati pratici.*

Si afferma, ad esempio, che Johnson avrebbe prospettato proposte dettagliate a Paolo VI che nel suo colloquio con l'ambasciatore Goldberg sarebbe stato molto «concreto»*. I messaggi del Pontefice, in realtà delineano le possibili condizioni del negoziato (sospensione delle ostilità e dei bombardamenti sul Nord) e accennano alle finalità della trattativa (l'indipendenza del Vietnam). Il Papa insiste sull'esigenza prioritaria della tregua per arrivare alle trattative: non vi è dubbio che, mantenendosi al di sopra delle parti, il Papa ha deciso l'invio dei messaggi dopo aver accertato le eventuali reazioni delle potenze alle quali si è rivolto.*

Un altissimo collaboratore del Papa ci ha detto testualmente: «Ci auguriamo che tutti comprendano lo spirito che ha animato Paolo VI: la pace onorevole e giusta per tutti».

Lamberto Furno



Nel Sud-Est asiatico, che vive sotto la costante minaccia dell'espansionismo cinese, gli Stati Uniti sono impegnati in una lotta dalla quale non possono ritrarsi. Se l'aggressione comunista dovesse prevalere, i paesi che vanno dalla frontiera del Vietnam, attraverso il Laos, la Tailandia e la Malaysia, fino all'Indonesia, sarebbero minacciati dalle mire di Pechino e non potrebbero sopravvivere a lungo

Tregua nel Sud Vietnam i ribelli non attaccano

Scontri sospesi a Capodanno

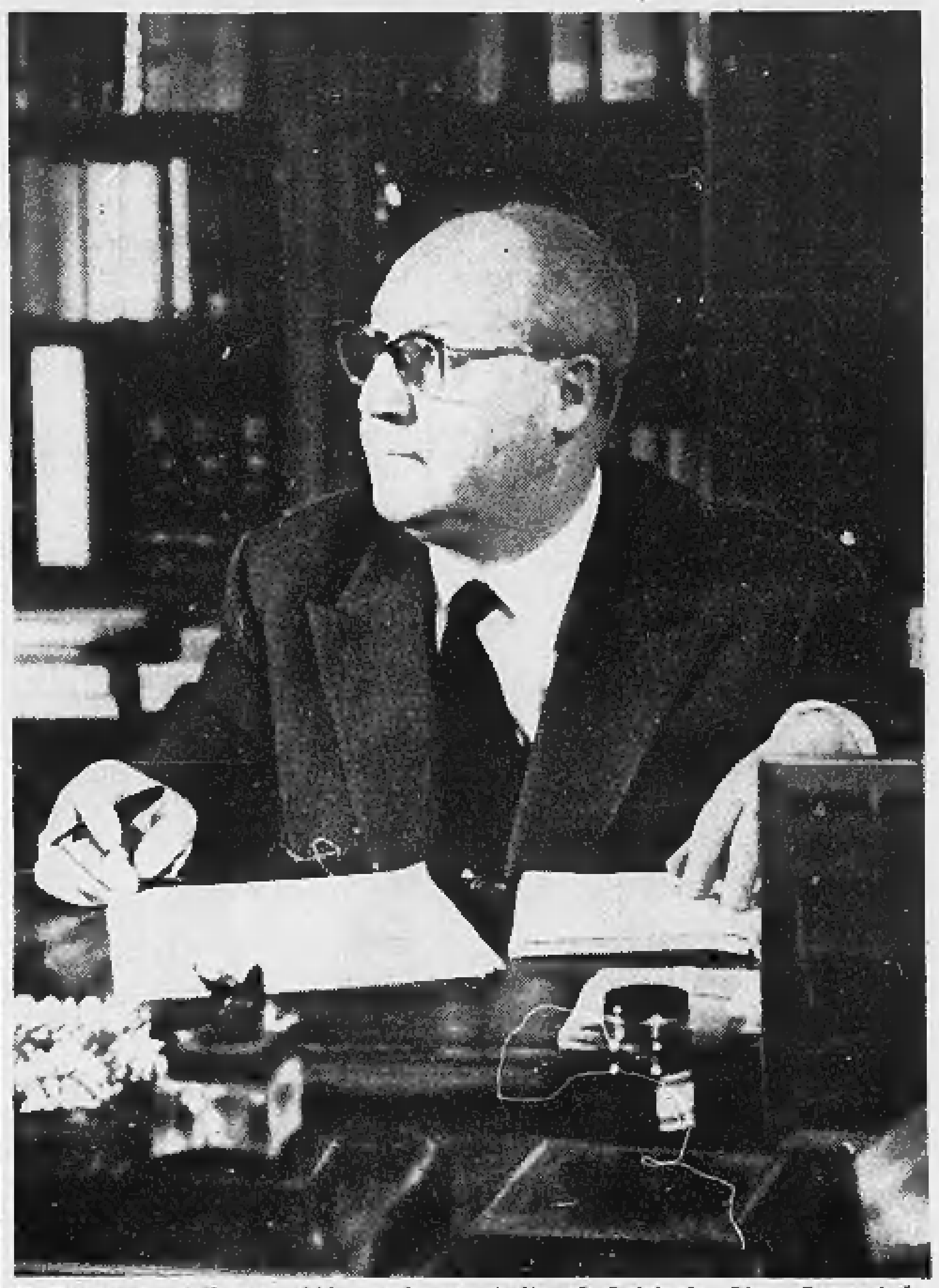
Saigon, 1 gennaio.

Per Capodanno i guerriglieri comunisti hanno interrotto quasi dappertutto il contatto con le forze americane e governative, causando un'insolita tregua d'armi. Nelle regioni del nord-ovest, i fanti di marina americani hanno compiuto 200 azioni di pattuglia senza incontrare un solo ribelle.

L'unica azione importante è un grosso rastrellamento dell'esercito vietnamita in corso da ieri nella provincia di Hau Nghia, una sessantina di chilometri a nord-ovest di Saigon. I battaglioni governativi hanno incontrato resistenza in due località.

C'è calma anche attorno a Quang Ngai, dove i guerriglieri erano all'offensiva da vari giorni. Nelle ultime 24 ore si è registrata una certa stasi anche nelle incursioni aeree sul Sud Vietnam. Le incursioni dell'aviazione strategica sul Vietnam del Nord, sono tuttora sospese dalla vigilia di Natale. (Ass. Press)

Gli auguri del Capo dello Stato



Il Presidente della Repubblica nel suo studio al Quirinale. L'on. Saragat ha indirizzato agli italiani un affettuoso messaggio augurale per il nuovo anno

Saragat esorta alla collaborazione fra Stato, industriali, lavoratori

Cordiale messaggio agli italiani per l'anno nuovo - Il Presidente della Repubblica si augura che sia ridotta al più presto la disoccupazione - Nel campo economico, dice, si delineano aspetti favorevoli - Ribadisce la validità dell'Alleanza atlantica - Riferendosi al Vietnam: «L'orrore per la guerra è la premessa per condurre una politica di pace nella sicurezza»

Roma, 1 gennaio.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, in occasione del Capodanno ha rivolto un messaggio agli italiani.

«Italiani seguendo una cara e ininterrotta tradizione di fine d'anno — *dice il messaggio* —, mi rivolgo a voi tutti, nel desiderio di farvi giungere la mia parola di saluto e di augurio.

«Nell'atmosfera di questi giorni, universalmente consacrati agli affetti, ai ricordi e alle gioie serene, mi è grato pensare che attraverso la televisione e la radio, mi sia dato di entrare nelle vostre case, nell'intimità di ciascuna famiglia, nei luoghi di riunione delle comunità e dovunque voi siate, con una presenza non già estranea e lontana ma prossima ed amica, che stabilisce una comunione spirituale di tutta la nazione.

«L'anno che si chiude è stato denso di alterne vicende, tristi e liete, com'è nel destino umano.

«Il mio primo pensiero va a quelli di voi che nel corso del '65 sono stati provati dal dolore o colpiti dalla disoccupazione. Le gravi privazioni per i lavoratori colpiti dalla disoccupazione e per i loro familiari sono ben presenti a tutti coloro che si adoprano per combatterla: parlamentari, governo, partiti politici, sindacati, enti assistenziali, operatori economici. Il mio augurio più fervido è che l'anno nuovo veda ridotta la disoccupazione ed avviata, in modo ancor più netto e risoluto, la attuazione dell'articolo 4 della nostra Costituzione, che solennemente dichiara: "*La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto*".

«Altro motivo di tristezza è il permanere in lontane parti del mondo dello stato di guerra. In particolare gli italiani sono addolorati per quanto accade nel Vietnam. Tutti abbiamo presenti le sconvolgenti immagini di mamme disperate che portano in salvo le loro creature dai grandi occhi sbarrati dal terrore, sottraendole all'inferno dei campi di battaglia. L'orrore per la guerra è la premessa per condurre una politica di pace, di pace nella sicurezza. Io so di interpretare il sentimento più profondo di tutto il popolo italiano esprimendo l'augurio ardente che la volontà di negoziare si renda manifesta senza reticenze ed equivoci e che la negoziazione di pace abbia rapidamente inizio.

«Altra zona d'ombra è costituita dalla battuta d'arresto nella costruzione dell'unità europea. Noi tuttavia non abbiamo perduto la nostra fiducia nella necessità di tale costruzione e continueremo nei nostri sforzi rivolti alla realizzazione di questo grande ideale.

«Per fortuna, nel mondo che ci circonda e nella nostra cara Italia sugli aspetti negativi prevalgono di gran lunga quelli positivi; e questo ci è di sommo conforto. La vita, nonostante tutto, progredisce, e l'umanità di cui il popolo italiano è parte così eletta e cospicua, avanza verso un destino di alte speranze.

«La necessità di una politica di pace è sempre più sentita dalle popolazioni di tutto il mondo. La distensione fra le nazioni dell'Ovest e quelle dell'Est ha progredito; e l'Italia, dal canto suo, ha recato ad essa un valido contributo, soprattutto nel corso delle discussioni sul disarmo.

«Sempre nel corso del 1965 — *prosegue il messaggio* — l'Italia ha avuto ripetute occasioni per confermare la validità dell'alleanza atlantica come base della difesa dell'Occidente e dell'attuale equilibrio delle forze e garanzia di pace. Nel campo degli scambi culturali e commerciali è confortante constatare che essi si fanno sempre più attivi fra tutti i popoli della terra. La coscienza del vero destino dell'uomo, che è di vivere umanamente, si diffonde nel mondo nonostante frontiere e dogmatismi e porta gli uomini a meglio conoscersi, e quindi a comprendersi.

«E, per quanto riguarda l'Italia, come non apprezzare il contributo dei nostri artisti, scrittori, scienziati, tecnici, lavoratori e operatori economici a quest'opera di comunicazione e di comunione tra paesi diversi e continenti diversi?

«Tra gli avvenimenti dell'anno che sta per chiudersi, non possiamo non ricordare e rivivere la celebrazione del ventesimo anniversario della fine della guerra in Europa e della lotta di liberazione attraverso la Resistenza in una riconquistata pace civile nella libertà e nella democrazia.

«Nel campo economico, verso la fine dell'anno in corso si sono delineati, in numerosi settori, aspetti più favorevoli, che fanno sperare in un più alto ritmo della produzione e in una maggiore diffusione del benessere nel prossimo anno. A questi più favorevoli auspici ha indubbiamente contribuito anche un più pacato e sereno giudizio circa il senso e le origini della pausa di cui ha sofferto il mondo della produzione. E' confortante d'altra parte constatare gli sforzi che sono stati fatti e si fanno per eliminare le deficienze che sono tuttora fonte di squilibri sia tra settori produttivi che tra categorie di lavoratori, e che risultano particolarmente evidenti nel basso livello di reddito dell'agricoltura.

«Io rivolgo ancora un caldo appello a tutti coloro che operano e hanno capacità d'intervento nei settori produttivi — enti pubblici, imprenditori privati, sindacati, mondo del lavoro — affinché essi, in armonica intesa, compiano il massimo sforzo per consolidare la nostra economia e svilupparne i diagrammi di ascesa. In questa fiduciosa attesa è racchiuso l'augurio che noi tutti formuliamo per l'anno di cui fra poco vedremo l'inizio.

«Ma io non posso chiudere questo messaggio diretto a voi, cari concittadini, senza ricordare tutti gli incontri che ho avuto con voi — singoli, gruppi, popolazioni — incontri nei quali sempre ho sentito la vostra cordialità, il vostro affetto, in una atmosfera di calda umanità. E del pari voglio ricordare i milioni di cittadini italiani e d'origine italiana che nel mio viaggio nell'America Latina e in Germania si sono stretti attorno a me inneggiando all'Italia. Questa è stata per me, nel primo anno del mio mandato, una esperienza che mi ha intimamente commosso.

«Quando esattamente un anno fa, in questa stessa circostanza, io vi rivolsi il mio primo messaggio di fine d'anno, espressi l'augurio che mi venisse da voi efficace conforto di simpatia e di amicizia in vista dell'assolvimento dei compiti che mi attendevano. Questo conforto mi è stato dato con schietta generosità. E voglio oggi, di questo, dirvi grazie, sentitamente e sinceramente, nella speranza e nella fiducia che esso non venga mai a mancarmi.

«Italiani, nel fare voti che il nuovo anno sia portatore, per il nostro Paese e per tutti i Paesi del mondo, di pace e di benessere, auguro di cuore a ciascuno di voi e alle vostre famiglie, serenità operosa e felice destino».

Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio anche agli italiani all'estero. In esso assicura che l'Italia li segue con l'affetto che meritano e si adopera con ogni mezzo per aiutarli e per assisterli, dedicando ogni cura alla stipulazione di accordi adeguati nel settore della sicurezza sociale, dell'istruzione e dell'educazione dei figli.

Delegato americano ripete a Londra «Siamo pronti a trattare senza condizioni»

Il Primo ministro Wilson interrompe le vacanze per incontrare l'ambasciatore Goldberg

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 gennaio.

Per due ore, dalle 18,30 alle 20,30, il primo ministro Wilson e l'ambasciatore americano all'Onu, Goldberg, hanno discusso al numero 10 di *Downing Street* «l'intera situazione in Vietnam». Su richiesta del presidente Johnson, Goldberg ha informato il capo del governo britannico di tutti gli ultimi sviluppi diplomatici: Wilson — il quale aveva visto Johnson quindici giorni fa — ha profittato dell'occasione per offrire nuovamente la collaborazione di Londra ad ogni tentativo di pace.

Lasciata la residenza del *premier*, Goldberg era intervistato, in *Downing Street*, dai giornalisti. Confermava che «*l'iniziativa presidenziale proseguirà*» e che gli Stati Uniti «*persisteranno negli sforzi per avviare trattative senza condizioni preliminari*». «*Siamo pronti a recarci a Ginevra o in qualsiasi altro luogo per di trasferire questo tremendo conflitto dal campo di battaglia al tavolo diplomatico*». Come già al suo arrivo a Londra, Goldberg non voleva esprimere giudizi sulle reazioni di Mosca e di Hanoi, ma insisteva invece che «*tutti sperano in un costruttivo esito*». Definiva «*utilissimi*» i messaggi e gli interventi del Pontefice.

Goldberg accenna, nelle sue dichiarazioni, a Ginevra. Ne aveva già parlato. «*Accoglieremmo con favore* — aveva detto all'arrivo all'aeroporto — *una riconvocazione della conferenza di Ginevra*». Lo stesso tema era stato toccato dal *premier*, pure all'aeroporto. «*L'Inghilterra, come copresidente con l'Unione Sovietica del convegno ginevrino ha una particolare responsabilità in tale settore. Purtroppo, la Russia ha finora risposto negativamente a tutte le nostre proposte di riconvocazione. Risollevero il problema quando andrò a Mosca il 21 febbraio*». Sull'atteggiamento di Hanoi, Wilson dichiarava: «*Per tutto l'anno non abbiamo avuto che delusioni. Ma occorre perseverare*».

La breve sosta a Londra di Goldberg era concordata ieri: il piano originale di viaggio contemplava solo colloqui a Roma e a Parigi. Il rappresentante americano giungeva in questa capitale nel primo pomeriggio accompagnato dalla moglie. L'incontro in *Downing Street* doveva essere seguito da una cena ufficiale, ma i coniugi — raggiunti dalla notizia della morte della madre della signora Goldberg — partivano stasera stessa per Chicago. Complessivamente, l'inviato di Johnson restava a Londra circa sette ore.

m. ci.

Ho Chi-min insiste: «Continueremo a lottare»

Hanoi, 1 gennaio.

Il Vietnam del Nord continua a non mostrare interesse a eventuali negoziati di pace, nonostante l'intensa campagna di pace promossa dagli Stati Uniti. Oggi il popolo del Vietnam comunista è stato esortato a combattere gli americani anche se per vincere la guerra occorreranno «*molte decine di anni*».

L'ultima esortazione è contenuta in un messaggio di Capodanno del presidente Ho Chi-min e in un editoriale del quotidiano comunista *Nhan Dan*. Entrambi i documenti ignorano i sondaggi di pace compiuti dagli inviati speciali americani.

Ho Chi-min ha composto in versi il suo messaggio di Capodanno che è stato pubblicato in prima pagina dai giornali di Hanoi e trasmesso da radio Hanoi. Eccone il testo:

«*Possa il Sud risplendere di nuove vittorie - di moltissime Dau Tieng, Bau Bang Plei Me, Da Nang... Possa il Nord battersi eroicamente - Tanto più gli aggressori la guerra allargheranno - tanto più pesanti saranno le loro sconfitte - Siano i nostri compatrioti uniti - sia sul fronte sia sulle retrovie - Raddoppi il nostro popolo gli sforzi - gareggiando nella produzione - o slanciandosi nella lotta - Contro gli aggressori americani - per la salvezza nazionale - la nostra vittoria è certa*».

Radio Hanoi ha riferito che nel suo editoriale il *Nhan Dan* «*ha riaffermato la ferrea volontà di più di 30 milioni di vietnamiti di sconfiggere gli aggressori americani per raggiungere la liberazione nazionale e abolire per sempre il barbaro giogo coloniale sull'intero territorio della loro patria*».

(Associated Press)

CRONACA CITTADINA

I primi calcoli per il 1965

Il costo della vita in un anno è salito dell'1,94 per cento

Il processo di stabilizzazione si è consolidato - Ma in dicembre l'aumento dello 0,64 per cento deve far riflettere

L'andamento del costo della vita

MESI	Indice generale 1961 = 100	Variazioni percentuali su: Mese precedente	Stesso mese anno prec.
GENNAIO	124,0	+ 0,40	+ 4,47
FEBBRAIO	123,9	— 0,10	+ 3,95
MARZO	124,3	+ 0,32	+ 4,19
APRILE	124,5	+ 0,10	+ 3,66
MAGGIO	124,7	+ 0,16	+ 3,57
GIUGNO	125,0	+ 0,24	+ 3,31
LUGLIO	125,5	+ 0,40	+ 2,87
AGOSTO	125,4	— 0,08	+ 3,04
SETTEMBRE	125,1	— 0,24	+ 2,38
OTTOBRE	125,2	+ 0,08	+ 1,87
NOVEMBRE	125,1	— 0,08	+ 1,71
DICEMBRE	125,9	+ 0,64	+ 1,94

Nota: *fra il dicembre '63 e il dicembre '64 l'indice aumentò del 6,1 per cento; fra il dicembre '62 e il dicembre '63 l'incremento fu dell'8,30 %.*

Gli esperti hanno elaborato i primi calcoli sul costo della vita durante il '65: risulta che in dodici mesi l'indice è aumentato dell'1,94 per cento. Per rendersi conto dell'importanza che questo dato riveste, ricordiamo gli incrementi del costo della vita negli ultimi anni: il 6,1 per cento nel '64; l'8,3 per cento nel '63; il 7,3 per cento nel '62; il 4 per cento nel '61.

Dicevamo all'inizio del '65: la situazione economica nazionale è migliorata in seguito al ristabilirsi dell'equilibrio nella bilancia dei pagamenti, con una maggiore solidità della nostra moneta all'estero. Aggiungevamo che questo fattore non bastava tuttavia, da solo, a garantire l'auspicato risanamento. Occorreva rinsaldare la capacità di acquisto della moneta all'interno del paese. Quando i prezzi rincarano oltre i limiti di sicurezza, si cammina verso l'inflazione, come è accaduto negli anni '62, '63, '64; per garantire uno sviluppo armonico della nostra economia, bisognava contenere l'aumento del costo della vita al di sotto del 2 per cento annuo.

Su questa rigorosa necessità, «*La Stampa*» ha richiamato a più riprese l'attenzione e il senso di responsabilità di tutti i cittadini. Controllo degli organi di vigilanza, autodisciplina degli operatori, maggior cautela negli acquisti connessa alla minore disponibilità di denaro, hanno consentito di registrare, con il trascorrere dei mesi, un concreto avvio alla stabilizzazione.

Oggi il fenomeno si può ritenere consolidato. Un motivo di più perché con lo stesso spirito, e nell'interesse collettivo, si proceda nel '66 sulla stessa strada. Anche se l'orizzonte è più chiaro e dopo la stasi si delinea la ripresa, l'importante è tener fermi i prezzi. Sia di monito la situazione di dicembre: il costo della vita è aumentato dello 0,64 per cento; nel dicembre dell'anno precedente l'aumento era stato dello 0,32 per cento. Vero che quest'anno i cittadini hanno speso di più e con spirito più sollevato. Ma meglio non perdere d'occhio l'obbiettivo al quale tutti dobbiamo tendere: risalire la china. Se a gennaio si ripetesse l'andamento di dicembre, in febbraio potrebbe scattare di nuovo la contingenza.

Vediamo ora le variazioni dei singoli capitoli che formano il costo della vita.

ALIMENTAZIONE — In dodici mesi l'indice è salito del 2,09 per cento. Gli aumenti più notevoli sono stati registrati da alcuni generi di [illegible]ni (suine e di agnello), olio, formaggi, uova. Contenuti invece i rincari dei generi ortofrutticoli i cui prezzi, di dicembre, risultano quasi tutti inferiori a quelli dello stesso mese 1964.

ABBIGLIAMENTO — L'indice è rimasto quasi stabile; l'aumento è dello 0,49 per cento nell'anno. I negozianti hanno tenuto bassi i prezzi per favorire il mercato. In dicembre si sono avuti rincari del 3 per cento nel settore delle calzature.

ABITAZIONE — In un anno l'indice registra un incremento del 2,87 per cento dovuto alle spese generali, ai nuovi contratti, al costo della mano d'opera per la manutenzione. Sono ancora in vigore i due «blocchi» dei canoni sotto i quali rientra la quasi totalità delle abitazioni torinesi.

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI — L'indice segnala una flessione dell'1,6 per cento nell'anno, dovuta al ribasso del carbone, della legna e al maggior potere calorifico del gas.

SPESE VARIE — In un anno l'indice ha subito un incremento del 2,13 per cento, dovuto al rincaro dei biglietti per gli spettacoli cinematografici e sportivi, dei prezzi per la confezione degli abiti, della risuolatura di scarpe, ecc.

La Cassa di Risparmio nel '65 ha dato mutui per 20 miliardi

La Cassa di Risparmio, presieduta dal dott. Calleri, ha fatto un consuntivo dei mutui concessi nel 1965 a Enti pubblici del Piemonte e della Valle d'Aosta per «*favorire la realizzazione di opere a beneficio della collettività*». Nella relazione è detto che «*la maggior parte della somma è stata impiegata per l'ammodernamento di strade, costruzione di impianti elettrici e di edifici scolastici*».

Tra i mutui vengono indicati quello di 2 miliardi all'Azienda elettrica per la centrale di Moncalieri e quello di 1 miliardo ed [illegible] milioni concessi alla Provincia. Con tale cifra l'Amministrazione provinciale ha acquistato l'istituto scolastico «Europa» di Ivrea (mezzo miliardo), eseguito lavori in alcune scuole ed acquistato aree per nuovi edifici (300 milioni). Inoltre la Provincia ha destinato 1 miliardo per sistemare vecchie strade e per partecipare alle società che realizzano le grandi arterie.

Capodanno funestato da sciagure stradali: 6 vittime

Fidanzati, 24 e 16 anni, muoiono nell'auto che si schianta al ritorno da un veglione

La macchina sbanda nella curva della Mandria e sfascia una "850" abbandonata nel fosso per una precedente disgrazia: il giovane muore al volante; la ragazza, scaraventata sull'asfalto, giunge cadavere all'ospedale

Altro grave incidente a Settimo, per un sorpasso nella nebbia: morti un medico e un suo amico





Giovanni Mussino e Adriana Quarelli. La loro automobile distrutta: in primo piano, su una portiera, il «cotillon» del veglione

Una coppia di giovani fidanzati ha perso la vita in un incidente stradale, ieri mattina alle 7, di ritorno dal cenone di S. Silvestro. Lui si chiamava Giovanni Mussino, 24 anni, abitante in via Rosario di S. Fè 35 bis. Con il fratello Sergio, 22 anni, aiutava il padre, Biagio, titolare del bar dei Mercati generali. Lei si chiamava Adriana Quarelli, 16 anni; abitava in via Lavagna 6/17, con il padre Pietro, dipendente della Fiat, la madre Domenica e un fratellino di 8 anni, Flavio. Aveva terminato gli studi l'anno scorso e si era impiegata come segretaria.

La sciagura è accaduta sulla strada di Lanzo, alla grande curva che costeggia il muro di cinta della tenuta «La Mandria», a due chilometri da Venaria. Nello stesso punto, la sera prima alle 22,30, era avvenuto un altro incidente. L'operaio della Fiat Luigi Ambrosini, 40 anni, abitante in via Vado 30, stava tornando a Torino al volante della sua «850»: doveva prendere servizio in fabbrica alle 23. L'auto ha slittato sull'asfalto coperto di ghiaccio ed è andata a sbattere contro il muro della tenuta. L'Ambrosini, illeso, ha dovuto lasciarla sul posto: l'ha sospinta sull'altro lato della strada, all'interno della curva, parcheggiandola fuori della carreggiata.

La mattina dopo, nello stesso punto, la «Giulia» del Mussino è uscita di strada. I due giovani avevano trascorso la notte di S. Silvestro ad Ala di Stura, dove i Mussino posseggono una villa. Stavano tornando a casa: la mattinata era limpida e gelida, l'asfalto coperto da un sottile strato di «vergiass». Nella curva, l'auto ha slittato e il Mussino ha tentato di raddrizzarla con un colpo di sterzo. Ma ne ha perso il controllo: dalle tracce rimaste sulla carreggiata i carabinieri di Venaria hanno appurato che la macchina si è messa di sbieco, è rientrata sbandando verso sinistra, ha attraversato la strada ed è andata a schiantarsi contro la «850» ferma sul ciglio opposto.

L'urto è stato tremendo: l'utilitaria è stata ridotta a un ammasso informe di rottami e scagliata nel fosso, a dieci metri di distanza; la «Giulia» ha proseguito per altri [illegible] metri, rotolando sui pneumatici e abbattendo quattro paracarri. Lo sportello di destra è stato scardinato e lanciato a una ventina di metri di distanza, la Quarelli è stata sbalzata fuori e si è sfracellata sull'asfalto.

Il Mussino è morto sul colpo, al posto di guida. Un automobilista di passaggio lo ha raccolto e portato all'ospedale di Venaria, ma era già troppo tardi. La Quarelli dava ancora qualche debole segno di vita quando, pochi minuti dopo, sono arrivati i carabinieri. E' morta mentre la trasportavano all'ospedale. Sulla strada, tra i frantumi delle due auto disseminati dovunque, è rimasto un cappello a cono, rosa, di cartone: il «cotillon» del veglione a cui i fidanzati avevano preso parte.

* *

Un medico e un suo amico sono morti venerdì presso Settimo in un incidente stradale; la moglie e il bimbo del sanitario sono rimasti feriti. Sono il dott. Vincenzo Bonanno di 35 anni, che abitava in via Buonarroti di Settimo con la moglie Caterina di 28 anni e il figlio Salvatore di 5; e l'impiegato dell'Inam di Settimo Pietro Bonarrigo di 25 anni, che era domiciliato a Chivasso in via Bonacini. Il medico era venuto tre mesi fa dal suo paese, Alcamo (Trapani), domani avrebbe dovuto iniziare il servizio all'ambulatorio della mutua di via Brofferio, a Settimo.

Venerdì a mezzogiorno è partito con la sua «600» per andare a Chivasso ed invitare un amico per la festa di Capodanno. Al fianco aveva la moglie, dietro erano il Bonarrigo con il piccolo Salvatore che teneva sulle ginocchia il suo cane, un volpino. La disgrazia è accaduta alle 12,10 al km 12 della «statale» per Milano. C'era una nebbia che riduceva la visibilità a otto, dieci metri: tuttavia il medico ha voluto superare la «500» guidata da Massimo Buniva di Brandizzo e nella manovra si è spostato sull'altro lato della strada, puntando contro il camion dell'autotrasportatore Benedetto Corinasco di Cafasse.

«Viaggiavo sui trenta all'ora per la fitta nebbia — dirà poi il Corinasco al ten. Valentinis dei vigili di Settimo —. Improvvisamente ho visto un'auto sulla mia corsia. Ho frenato, ma un attimo dopo ho sentito uno spaventoso schianto». Nell'urto frontale si erano spalancate le portiere della macchina e i quattro viaggiatori erano stati scaraventati sulla strada. I due uomini sono morti sul colpo; la donna e il bimbo erano feriti e svenuti. Anche il cagnetto è rimasto ucciso. Madre e figlio sono stati trasportati all'Astanteria Martini: la prognosi è riservata per la donna, di 10 giorni per il bimbo.

Dopo il brindisi di mezzanotte muore stroncato da infarto

Un finanziere di 31 anni, Giuseppe Tacito, è stato stroncato ieri mattina da un infarto. Prestava servizio a Busalla (Genova). Venerdì pomeriggio è venuto con la moglie Lucia, 28 anni e il figlio Michele di 18 mesi, a trovare dei parenti in via Digione 6. Hanno atteso la mezzanotte insieme, ridendo e scherzando e, dopo un ultimo brindisi, poco dopo l'una sono andati a dormire. Ieri verso le 9 la donna si è svegliata e s'è accorta che il marito respirava a fatica; ha chiamato i familiari che, visti inutili i loro sforzi per rianimarlo, lo hanno portato al Maria Vittoria, ma durante il tragitto è morto.

— Tersilla Gaggino, 58 anni, via Ormea 86, è stata stroncata da un infarto all'uscita della Messa. E' accaduto ieri mattina in via Madama Cristina angolo via Canova. Soccorsa dai passanti è stata portata alle Molinette, ma è giunta cadavere. E' stata identificata a mezzogiorno dal marito.

BARBARO EPISODIO ALLE PORTE DI TORINO

Portano fuori città la donna ferita e la gettano dall'auto sulla ghiaia

Gli automobilisti, due uomini e una ragazza, l'avevano investita in corso Unione Sovietica - La caricano, poi la scaraventano su un mucchio di ghiaia presso Stupinigi: è grave - Un pacco perso dalla vittima consegnato a un prete - Si cercano i testimoni dell'incidente

Travolta da un'auto in corso Unione Sovietica, una donna è stata caricata su una macchina — forse quella dello stesso investitore — portata nella campagna di Stupinigi e scaraventata su un mucchio di ghiaia. L'incidente è accaduto alle 9 di venerdì; la vittima, che è in gravi condizioni, si chiama Cecilia Guala ved. Bertone di 54 anni, abitante in via Passo Buole 147.

La Bertone andava l'altra sera a casa di suo figlio per la festa di Capodanno e portava in una borsa una bottiglia di vermut e qualche regalo. Mentre attraversava corso Unione Sovietica all'angolo di corso Tazzoli è stata investita da un'auto diretta verso la periferia. Ha ripreso i sensi qualche minuto dopo e si è trovata su una vettura con due uomini e una donna. Finora non si conoscono testimoni dell'incidente e non si sa se la Bertone è stata soccorsa dall'investitore o da qualche automobilista di passaggio. Ma la prima ipotesi è più probabile.

La Bertone si è accorta che la macchina correva in una campagna buia e ha chiesto: «Dove mi portate?». Uno dei tre le ha risposto: «All'ospedale di Orbassano». Si è allarmata: «Ma perché così distante? Lasciatemi in un ospedale di Torino». «Allora resti qui» le ha detto bruscamente il guidatore ed ha rallentato mentre il suo compagno apriva la portiera e spingeva la Bertone fuori dalla macchina. E' caduta su un mucchio di ghiaia al bivio per Orbassano che c'è oltre Stupinigi. E' di nuovo svenuta. Non sa dire quanto è rimasta priva di sensi, ferita, al gelo, su quelle pietre.



Cecilia Bertone, 54 anni

Quando è ritornata in sè, ha invocato aiuto con tutto il fiato che aveva. Qualche auto ha rallentato, poi si è allontanata. Dopo una decina di minuti una si è fermata a 50 metri, un paio di persone sono scese, sono venute dalla Bertone e le hanno chiesto che cosa le era accaduto. Poi si sono fatte dare il numero di telefono dei figli della donna e hanno detto che andavano ad avvertirli.

La sventurata è rimasta ancora parecchi minuti a gridare e piangere finché è arrivata una «1100» con due giovani di Orbassano — Pasquale Drusillo e Giovanni Marrari — e poi una «Giulietta». Questa seconda macchina ha trasportato la Bertone all'ospedale di Orbassano, ma le condizioni della donna erano troppo gravi, perciò il Drusillo e il Marrari hanno portato la ferita alle Molinette. La prognosi è riservata per frattura del bacino e di una gamba, e per forte choc.

Ieri mattina un sacerdote è andato al commissariato di Mirafiori con la sporta e il borsellino della Bertone. «Sono di una donna che è stata investita ieri sera in corso Unione Sovietica» ha detto ed ha aggiunto che gli erano stati affidati, perché li portasse alla polizia, da una persona che li aveva raccolti sul luogo dell'incidente e che voleva restare anonima.

E' uno — e dei più gravi — degli episodi di malcostume stradale. Sembra impossibile che nessuno sia stato testimone all'incidente e si spera che qualcuno si faccia vivo per dare informazioni che portino all'identificazione dei colpevoli. Si ritiene che gli investitori, per sfuggire alle proprie responsabilità, si siano mostrati solleciti nel soccorrere la Bertone, lasciando intendere di volerla portare al più vicino ospedale: il Mauriziano è a poche centinaia di metri. Poi hanno abbandonato la sventurata in aperta campagna e sono fuggiti.

Autoriparazioni — Off.: v. Tripoli 124 [illegible]; c. Casale 73 (674.806); [illegible] v. Magnano 3 (732.549); [illegible] Cesare 15 (650.165); [illegible] 30 (670.509); c. Turati 29 [illegible].

FARMACIE APERTE OGGI

Via San Marino 69; v. Po 51; c. Vitt. Emanuele 66; v. S. Donato 9; c. De Gasperi 6; piazza Madama Cristina 14; v. Monginevro 57; c. Vercelli 111; via Bologna 250 A; v. Boccaccio 16; v. Pietro Micca 2; p. Savoia ang. v. del Carmine; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Ollianico 4; c. Grosseto 236; v. Mazzini 31; Galleria Umberto 1; v. Sacchi 46; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. S. Giulia 38; c. Francia 212; v. Nizza 214.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,0
MINIMA	+ 1,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +3,0; pressione 739,7; umidità 64%. **Previsioni**: tempo invariabile. **Temperatura a Caselle**: massima + 5,0; minima — 2,2; media + 0,3

Fioritura di neonati

La prima nata dell'anno è venuta al mondo due minuti dopo la mezzanotte - Alla Clinica ostetrica sette nascite nel giro di due ore

E' una bimba la prima torinese nata nel 1966. Si chiama Alessandra Maria ed è venuta al mondo, alla Clinica Salus, due minuti dopo mezzanotte. Nelle strade si udiva ancora l'echeggiare dei brindisi e lo stridulo suono delle trombette di carta, agitate nei veglioni.

E' stato un parto regolare: la mamma, Luigina Caletto in Raimondo, torinese, 27 anni, abitante in corso Peschiera 145, era un po' spaventata quando, la notte di San Silvestro, è stata messa sulla barella e trasferita poco dopo nella sala. Attendeva il primo figlio. Fuori, nel corridoio, passeggiavano nervosamente, il marito, Luigi Raimondo, pure lui torinese, 33 anni, titolare di una salumeria in via Pietro Micca, e la nonna. Non hanno salutato la nascita dell'anno nuovo con un brindisi, ma è stato il loro Capodanno più emozionante e felice.

Un particolare curioso: la signora Raimondo era assistita dal dottor Forzano, che già 33 anni fa, come ostetrico, aiutò suo marito a nascere. La mamma e la bimba, che pesa 2 chili e 700, godono ottima salute.



La prima nata: Alessandra Raimondo, con la madre

Altri nati di Capodanno. Alle 0,30 all'ospedale Sant'Anna è venuta al mondo Nicoletta, 3 chili e 700. La mamma è Michelina Simonetti in Gentile. Alle 0,40 al Mauriziano ha visto la luce il primo maschietto, Carmelo Romeo, 4 chili e 300. Alla Clinica Ostetrica la prima nata è stata Germana Moretti, alle 1,38. Si sono poi susseguite, nel giro di due ore, sempre alla Clinica Ostetrica, altre sei nascite.

Auto travolge alle spalle due sposi uccide il marito e fugge nella notte

La moglie, in attesa di un bimbo, rimane esanime accanto al cadavere ed è soccorsa da passanti: non è grave - Altra disgrazia: muore un ragazzo in moto

Due giovani, sposati da un anno, sono stati travolti da un'auto pirata: l'uomo è morto sul colpo, la donna — prossima a diventare madre — è stata ricoverata all'ospedale di Rivoli. L'incidente è accaduto nella notte di Capodanno poco dopo le 22 ad Alpignano, in via Mazzini, di fronte allo stabilimento Philips. Antonio Bonafede, 28 anni, operaio Fiat, e la moglie Giulia, 21 anni, domiciliati ad Alpignano in viale Vittoria 18, rincasavano dopo aver trascorso la serata presso i genitori della donna. Una festicciola tranquilla, nell'intimità familiare.

Alle 21,30 avevano stappato una bottiglia per brindare all'anno nuovo: un brindisi anticipato, ma bisognava tener conto delle condizioni della sposa, incinta di otto mesi. I giovani coniugi si erano trattenuti a parlare dei loro desideri e dei progetti nell'attesa del nascituro.

Verso le 22 la coppia lasciava i parenti e si avviava a piedi verso casa. Dopo poche centinaia di metri, alle loro spalle è sopraggiunta un'auto: un rombo improvviso, — racconterà più tardi la donna — lo stridore delle gomme sull'asfalto, un tonfo. L'automobilista non si è fermato ma, ripreso il controllo della macchina, ha accelerato ed è scomparso.

Non c'erano testimoni, nessuno ha visto: pochi minuti dopo è arrivata un'utilitaria. I passeggeri hanno raccolto i due corpi esanimi in mezzo alla strada e li hanno portati all'ospedale di Rivoli. L'uomo è giunto cadavere, la sposa è stata ricoverata con prognosi di dieci giorni. Dell'auto investitrice nessuna traccia.

— Un ragazzo è morto in un incidente stradale accaduto venerdì mattina alla Madonna di Campagna. Si chiamava Sergio Dolza, 15 anni, abitava in piazza Vetta d'Italia 15 con i genitori e un fratello di cinque anni. Era apprendista in una fabbrica e venerdì alle 8,30 è uscito con il ciclomotore per una commissione. In via Borgaro si è affiancato a una ragazza in bicicletta, che conosceva, e l'ha aiutata spingendola con un braccio. Appena superato il passaggio a livello della Ciriè-Lanzo, i due giovani sono stati superati dall'autotreno guidato da Giuseppe Battiston, 28 anni, di Trotarello. Inspiegabilmente, il ragazzo si è spostato d'improvviso verso il centro della strada ed è stato colpito dal cassone del rimorchio e gettato a terra. Sembrava soltanto svenuto, non presentava ferite. Lo hanno portato al Maria Vittoria con una auto di passaggio, ma è giunto all'ospedale morto. Cadendo, si era fratturata la base cranica.



Antonio Bonafede, 28 anni

Un bambino ustionato

Il piccolo Gianfranco Bosca, 5 anni, abitante con i genitori a Nichelino, via Cacciatori 38, è stato ricoverato all'Infantile con ustioni alla schiena guaribili in una settimana. Ieri era andato a trovare i nonni che abitano ad Asti. Stava giocando in cucina con un palloncino: il filo si è impigliato nel manico di una pentola sul fornello e l'acqua bollente si è rovesciata sul bimbo.

Specchio dei tempi

Un'ardita proposta per i nordici: «giustiziare nel Sud» - Un timore infondato - Gesù ha sempre predicato il perdono, anche per l'adultera, non certo per l'omicida - «Molto felice a Natale» - «Anch'io sono stato salvato da una famiglia russa»

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Sono una insegnante di Ivrea ed una tua lettrice affezionatissima. Ti prego tanto di pubblicare questa lettera anche per smentire coloro che mi dicono che, "Botta e risposta", fai tutto tu.

«"La legge è uguale per tutti" non è più ora una verità, ma un'utopia. Lo dimostra il fatto che chi uccide in Sicilia non è giudicato con lo stesso metro di chi commette uguale delitto al Nord. E chi ha seguito la cronaca di questi ultimi tempi può ben darmi ragione.

«Allora, sai cosa faremo noi settentrionali? Quando vorremo vendicarci dell'onore violato dai "casti connubi" porteremo la nostra vittima in Sicilia e la giustizieremo là. Saremo così giudicati dalle giurie popolari e condannati a due anni.

«E poi, poiché l'interdizione dai pubblici uffici non c'è, faremo come il maestro che ha ucciso il professore di Catania: ritorneremo ad insegnare alla nostra scolaresca».

Segue la firma

In 13ª pagina: le offerte a Fondo «*Specchio dei tempi*» e alle altre sottoscrizioni.

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di "Delitti d'onore", penso abbiate fatto bene a scrivere: "*E' improbabile che il Signore ammetta il 'Delitto d'onore'*"... La lettera del sig. Cavallero è davvero sbalorditiva, se non avessimo imparato a non sbalordirci più di nulla. Povera religione! Come è bistrattata! Quando le persone impareranno a diventare responsabili di se stesse?

«A cosa serve uccidere? Forse che la donna sedotta ridiventa vergine, dato che la verginità sta tanto a cuore in certi ambienti? Quella studentessa che ha avuto rapporti con il suo professore dovrebbe avere rimorsi per tutta la vita per aver fatto uccidere un uomo, padre di famiglia ed aver istigato suo padre ad uccidere. Non mi si venga a dire che una studentessa di 18 anni, cresciuta in un ambiente di insegnanti, non sapesse cosa faceva.

«Con questo non intendo scusare la leggerezza del suo professore, intendo solo affermare che anche lei aveva la sua parte di responsabilità e che se la doveva assumere, povera cocca! Cosa ha risolto adesso?

«Concordo perciò con l'articolo di Galante Garrone. E mi chiedo: quando l'Italia diventerà un paese civile? Cosa si aspetta ad abolire certi articoli di legge?

«Mio Dio! quante cose si devono ancora fare in Italia! Distinti saluti».

Una lettrice

P. S. — E scusate se non firmo, non vorrei che anche alla Redazione di questo giornale ci fosse qualche assertore del «Delitto d'onore»... e mi facesse fuori. Non si sa mai!

Una lettrice ci scrive:

«Le argomentazioni del signor Luigi Cavallero per giustificare il delitto "d'onore" sono di un'assurdità immensa, e rivelano una mentalità medioevale. Penso che l'avv. Galante Garrone, profondo in materia, possa rispondere esaurientemente sui lati giuridici della questione; io vorrei solo porre una domanda al sig. Cavallero: qual è quel Dio che lui cita, "più vicino alla giustizia "più alta e più vera"?

«Se si tratta d'un dio mitologico oppure afrodisiaco, non mi pronuncio, ma se si tratta di Nostro Signore Gesù Cristo, sarà bene che il sig. Cavallero si aggiorni sui testi sacri: imparerà che questo Dio ha sempre predicato il perdono, maledicendo la giustizia individuale! Coi migliori saluti per Voi».

Maria Borello

Un lettore ci scrive da Novara:

«Caro "*Specchio dei tempi*", Ti scrive un giovane che ha passato un Natale troppo lieto paragonato a quello di tante altre persone, lieto soprattutto per il dono immenso della Fede che illumina la vita.

«Ho veduto tra le sottoscrizioni che poco è stato raccolto per i bambini indiani che rischiano di tornare nella giungla. Chiedo, specie ai giovani come me, di aprire il portafoglio pensando a un loro fratello che sta male e ha bisogno di loro: niente più.

«In questi giorni, molti di noi studenti, portiamo in giro rubriche telefoniche nuove, tra neve e scale, per guadagnare qualcosa da dare alla "*Campagna contro la fame nel mondo*". E' bello e giusto lavorare e non cercare la nostra felicità soltanto ma far coincidere la nostra con quella degli altri. Alè, amici!».

Un giovane studente novarese

P.S.: Unisco lire 1000.

Un lettore ci scrive da Demonte:

«Da vent'anni sono un assiduo lettore del tuo giornale e lo potrebbe testimoniare il rivenditore del mio paese, Demonte. Ho letto sulla pagina dove sono incluse le lettere del caro "*Specchio dei tempi*" che un mio amico di prigionia, grazie a te, ha trovato l'ufficiale russo che gli ha salvato la vita.

«Sono anch'io un reduce dalla prigionia in Russia, unico superstite della "Valle Stura" ed anch'io posso dire grazie — se vivo — ad una famiglia russa che mi ha salvato durante le dure marce verso i "Lager". La famiglia che mi ha salvato e mi ha ospitato per più tempo è quella del signor Ucitel Chimia Ivan Zacorovic di Sestacova (Prov. di Crinavrimi). Ucitel, in russo vuol dire maestro.

«Ho già scritto più volte ma non ho avuto risposta. Anch'io ho un debito di riconoscenza con loro che mi hanno trattato come un figlio. Guarda se puoi fare qualcosa anche per me, me lo merito. Durante la prigionia mai ho avuto un giorno di punizione e se potessi trovarmi a faccia a faccia con il sig. Silvano Silvio da lui potrei fare testimoniare tante cose e ricordare la brigata che su circa 5000 uomini eravamo solo più 300 a fornire con le slitte i viveri e la legna al "Lager" e Silvano lo sa.

«Rispondimi e fa qualcosa. Da più anni attendevo questo grande giorno. Sarà il più grande regalo della mia vita aver loro notizie».

Vittorio Bellini
Reduce della Russia

Messa per l'Artista — Oggi, in Santa Teresa, alle 11,30, durante la funzione terrà l'omelia don Ellena. Eseguirà musiche sacre il violinista Serachini col M° Surbone.

Lotto — L'estrazione è stata rinviata a domani pomeriggio; la puntata minima è ora di 100 lire.

Dal «re del Malawi» ai nuovi tecnici

Italiani in Africa

(Dal nostro inviato speciale)
Cholo (Malawi), gennaio.

Il mio colloquio col dott. Hastings Banda, primo ministro del Malawi, dura da più di un'ora, ed in anticamera l'ambasciatore americano attende impaziente di essere ricevuto a sua volta: «*Peccato* — dice nel salutarmi il piccolo medico africano, capo assoluto di questa terra che prima dell'indipendenza si chiamava Nyasaland — *avrei tante altre cose da raccontarle; ma vada a trovare il suo connazionale Conforzi: parlare con lui è come parlare con me*».

Anche senza una così eccezionale dichiarazione di stima da parte di un *leader* di un paese africano di nuova indipendenza, a trovare Inaco Conforzi ci sarei andato lo stesso: tanto di questo singolare personaggio si sente parlare attraverso mezzo continente nero. Dalla microscopica capitale di Zomba vado verso Cholo, in un paesaggio da film in technicolor: cielo a tratti azzurro limpido e grigio di nuvole minacciose, piana rossa e montagne nere, distese di tabacco appena piantato ed aiuole smeraldine di tè, torme di ragazzini nero ebano che rischiano di finire sotto la macchina per salutare festosi.

I bianchi nel Malawi, che ha tre milioni di abitanti, non sono nemmeno diecimila: erano poche centinaia ai tempi in cui arrivò Conforzi. Correva l'anno 1907; il giovanotto romano, vista in Italia un'inserzione pubblicitaria, aveva accettato un posto da esperto di coltivazione del tabacco in un'azienda inglese in questo misterioso e remoto Nyasaland. Alle dipendenze altrui, c'era rimasto poco: dopo meno di un anno, il tabacco aveva cominciato a coltivarselo per conto suo in un po' di terra. Ora sono passati quasi sessanta anni, e Conforzi ne ha ottantadue (ma è forte come una quercia, lo sguardo imperioso sotto le folte sopracciglia nere), e per visitare la sua terra non basta l'automobile.

«*Fai dare un'occhiata in giro al signore*», dice ad uno dei due figli che lavorano con lui, ed eccomi su di un aereo da turismo, dal quale il proprietario e pilota Conforzi *junior* mi indica in basso i campi di tè e di tabacco, le case ed i magazzini della famiglia. Ma anche col *Cessna*, per vedere tutto l'impero ci vorrebbe una giornata intera. Quanta terra possieda, il patriarca non sa o non vuole dirmi di preciso: un tempo era molta di più, dopo l'indipendenza (1964) ha dovuto cedere qualcosa agli africani, adesso gli saranno rimaste poche decine di migliaia di ettari dalle preziose culture, con una media di tremila braccianti neri che con le loro famiglie formano una popolazione di quindicimila anime.

Un piccolo regno. Dall'alto della torre che domina la sua residenza — e sulla quale è salito più agilmente di me — Conforzi mi addita lontano quello che ha costruito: villaggi interi, ville, magazzini, centrale termica, officina, acquedotto, chiesa. E, naturalmente, al centro, sotto di noi, il palazzo reale, che sorge sempre nello stesso posto di mezzo e più secolo addietro: man mano che le cose andavano meglio, il pioniere aggiungeva stanze e autentici, splendidi pezzi di antiquariato.

«*Il segreto del successo* — dice Conforzi — *è semplice: lavorare di più, produrre meglio degli altri, e non disperare mai, aver sempre fiducia nel futuro*». Durante l'ultima guerra era stato naturalmente costretto ad abbandonare l'allora colonia inglese; ma subito dopo era tornato a riprendere possesso dei suoi beni noleggiando un *Dakota* pieno di figli, nuore, nipoti, collaboratori; ed a sessant'anni suonati si era divertito a ricominciare, a riprendere il suo predominio tra gli altri coloni scozzesi, irlandesi, sudafricani.

Se il capo del Malawi non tralascia occasione per manifestare la sua stima per l'italiano, il cavaliere del lavoro Conforzi parla con ammirazione del dottor Banda, augurandogli lunga vita e costante successo. Ed è questo — abbandonando le rive del Nyasa e allargando l'esame a tutto il continente — un atteggiamento molto diffuso tra gli europei, soprattutto tra gli italiani: l'equa valutazione, non di rado la simpatia per i nuovi reggitori africani. Solo in Rhodesia, e ne ho fatto cenno da Bulawayo, ho trovato una nostra colonia compattamente allineata sulle posizioni dei bianchi di Salisbury.

Nei paesi che già sono diventati indipendenti, i timori sono in gran parte scomparsi; si sono rafforzate le speranze in una pacifica convivenza con gli africani. Soprattutto gli italiani, appartenendo ad un paese che non ha interessi politici e badando solo al loro lavoro, non hanno nessuna prevenzione per gli indigeni e ne sono ripagati con una stima che sorprende e lusinga.

In tutto il Centro Africa, noi siamo prima di tutto «quelli di Kariba»: gli uomini che hanno saputo costruire la gigantesca muraglia di diga nell'impenetrabile foresta. Ma anche Fiat, Eni, Impresit, Italconsult, Recchi, Olivetti, Piaggio, Astaldi, Pronò, Cappa — e cito solo esempi — sono nomi noti attraverso l'intero continente. Fa un certo effetto, arrivando in Tanzania od in Zambia, vedere tutte le stazioni di servizio dell'Agip con gli inservienti africani nelle loro brave tute gialle e blu all'insegna del cane nero a sei zampe. A Dar-es-Salaam, sull'Oceano Indiano, e nel Basso Congo centinaia di nostri operai sono contemporaneamente al lavoro per completare due grandi raffinerie dell'Eni.

L'epoca dei solitari e fortunati pionieri alla Conforzi è finita, si è chiuso anche il periodo delle emigrazioni in massa di gente non qualificata; ma è cominciata l'èra della collaborazione senza pregiudizi, finanziaria, industriale, tecnica, tra uomini che di diverso hanno solo il colore della pelle e la formazione. E qui gli italiani si mostrano fra i più preparati. Col giornalista che arriva da lontano a visitarli, i nostri connazionali protestano soltanto perché troppo spesso si destano allarmi sui pericoli che corrono in Africa.

Giovanni Giovannini

FRA I RICORDI DELLA SPAGNA COLONIALE E LA DESOLAZIONE DEGLI INDIOS

Nella drammatica bellezza del Perù c'è folclore e tragedia, storia e favola

E' un paese denso di contrasti, affondato nelle memorie del passato - La costa del Pacifico è deserta sul mare pallido, ma ha una fosca magia - Il cielo grigio e umido si incendia in tramonti splendidi e tristi - Lima, l'orgogliosa capitale che reca l'impronta dei viceré spagnoli, accosta il paradiso fiorito dei quartieri residenziali all'inferno senza speranza delle «bidonvilles» indigene - Donne indie, uscite dai tempi precolombiani, pregano immobili nelle chiese del più teatrale barocco

(Dal nostro inviato speciale)
Lima, gennaio.

Argentina, Perù: due mondi. L'Argentina mi ha suggerito spesso una parola, «metafisico». Sul Perù invece incombono lo storico e il leggendario, il folclore, il colore locale su uno sfondo di natura tragica. L'Argentina porta ad un'arte di idee e di fantasia. Il Perù può produrre solo un'arte di ispirazione indigena, nazional-popolare, storie di selve e di montagne. L'Argentina è leggera, aerea, distaccata; il Perù denso, teso, affondato nei suoi ricordi.

E' strano quante persone conosco in Italia che ritengono Lima una città sui monti, mentre è costruita sul mare, sebbene qualche chilometro di pianura divida la città dal porto. I monti sorgono alle spalle. La bellezza di Lima, fuori dei musei, è quasi tutta nei quartieri residenziali: San Isidro, Miraflores e altri. La distinzione delle classi, tuttora netta, si rivela anche nell'urbanistica. Le ville dei quartieri residenziali, e degli immediati dintorni, quasi tutte di stile spagnolo coloniale, arieggiano all'antico ma sono di costruzione recente. Tutt'al più includono elementi, come le cornici istoriate delle porte e delle finestre, di antiche case signorili distrutte. I giardini delle più ricche sono circondati da muri bianchi che le rendono simili a piccoli monasteri.

Il loro aspetto edenico viene dal profluvio dei fiori, in gran parte gli stessi delle zone calde italiane, ma più grandi, più profumati, di colore più intenso. I più diffusi sono forse la rosa, e l'ibisco rosso, rosa, giallo: ma ovunque fiori, come la begonia e la salvia, assumono un aspetto strano perché crescono su lunghi gambi. Strati di fiori gialli, chiamati «pioggia d'oro», coprono fittamente i tetti e spiovono lungo i muri. Vi è anche uno splendido giardino di olivi centenari. I colori risaltano con più forza perché il cielo è quasi sempre velato. Non piove mai su questa costa, e al massimo si ha una pioviggine vaporizzata che non bagna; ma l'aria è sempre leggermente brumosa anche nei giorni di bel tempo.

Gli abitanti di quelle meravigliose ville sono proprietari d'industrie, di miniere, di latifondi. All'antica aristocrazia spagnola si sono mescolate famiglie d'altra origine, anche italiana, e quasi tutti vanno e vengono tra i quartieri residenziali di Lima e d'Europa, mettendo così insieme, in più del lavoro, due centri di vita mondana. La città vecchia, abbandonata dalle famiglie ricche, ha un aspetto diverso, e mostra che la classe media è ancora poco numerosa e di recente formazione. Dietro le arterie principali, i cui maggiori negozi sono bazar, le più importanti piazze, gli edifici governativi, alcune grandi costruzioni moderne, si hanno vie decadute, d'una povertà malinconica.

Il miscuglio razziale, gente venuta dall'Europa in oltre quattro secoli, indi, cinesi, giapponesi, negri ed i loro incroci, non è vivace, né chiassoso, ma piuttosto dà l'impressione di una materia umana torpida, vischiosa e imbambolata. Addosso alla città, e anche a contatto con le case più splendide, si sono congiunti poi in miserabili villaggi gli indi calati dai monti a cercare lavoro nelle industrie della città. Il governo attuale del Perù ha qualche merito. Si propone una politica di progresso, ostacolata dalle divisioni del Parlamento; dà sviluppo alle industrie e alle bonifiche; favorisce la formazione di una borghesia media. L'enorme maggioranza degli indi resta però esclusa dal gioco, confinata nei suoi tuguri, anche se, come a Lima, lavorano come operai; a detta delle classi alte, perché a loro piace così.

Quelli che ho chiamato tuguri non sono nemmeno tuguri. Sono quattro stuoie tessute d'una specie di sparto secco e tirate fra quattro pali; spesso una quinta fa da tetto, ma talvolta manca. Nell'interno non vi sono letti, e si affastellano utensili domestici, stracci, uomini e bestie, in una sporcizia incredibile e in un tanfo che mozza il fiato. Gli abitanti di questi attendamenti sulla sabbia, che ingrossano con l'affluire continuo di nuovi venuti, costituiscono una parte cospicua della popolazione di Lima, benché non coprano uno spazio corrispondente al numero; venuti poi dagli altopiani, nei quali vivevano a più di tremila metri d'altezza, resistono male ai contagi di un'aria meno pura.

Questi villaggi, come ho detto, sorgono e si sviluppano anche a contatto con i paradisi terrestri dei quartieri residenziali; e dànno un senso di oppressione a chiunque non sia reso immune dall'egoismo programmatico e teorizzato che è necessario qui a chi ha fatto fortuna. Delle condizioni degli indi parlerò meglio un'altra volta. Per ora voglio dire solo che la grande bellezza della parte bella di Lima è compromessa, per me che non posso eliderla dalla mente, da questo contrappunto di paradisi e d'inferni senza speranza, tanto più inferni, a mio parere, se è vero che i loro abitanti, come dicono quelli che vivono sull'altra sponda, si rendono scarsamente conto di stare in una situazione infernale.

Nella parte vecchia di Lima, sono stati ben restaurati gli edifici di stile spagnolo coloniale intorno alla piazza del duomo. Uno ospita il circolo nazionale, vastissimo, di stile inglese, con molti saloni e salotti e molti mobili dorati su uno sfondo di boiserie scura, con molti grandi quadri di maestri peruviani di pittura naturalistica: più il luogo in cui si radunavano i padroni della nazione, meno padroni adesso che il centro del potere si va spostando. Un posteggiatore muto, che dirige il parcheggio delle automobili con grida inarticolate, è il personaggio della piazza. Il dominio spagnolo ha lasciato numerose chiese d'un barocco propagandistico, con gli altari-teatro, pieni di statue colorate, laminati d'oro e d'argento, ma vi sono chiese più belle in altre parti del Perù. Di fronte a quegli altari lievemente idolatrici si vedono indie che pregano nel loro stile, cioè sedute per terra con le gambe allungate, gli occhi fissi, le mani giunte e aperte, immobili ed in silenzio.

Esposto nella cattedrale è lo scheletro di Francesco Pizzarro, con un mosaico nello sfondo, dove il conquistatore rivolge a un gruppo dei suoi uomini, mentre altri trascinano via alcuni indi catturati e nudi, la frase che sta scritta sotto: «Signori, a voi la scelta, o andare a Panama per essere poveri, o andare nel Perù e diventare ricchi». E' una scritta curiosa per la cappella di una cattedrale cristiana. Forse il meglio di queste chiese è nei rintocchi gravi e lenti delle campane, che lasciano una lunga vibrazione nell'aria.

Vi sono buoni alberghi (ma il più elegante con verande su giardini fioriti, è ancora nei quartieri residenziali), ristoranti di lusso, spagnoli, italiani, cinesi, e uno spagnolo in un palazzo coloniale rimasto intatto. Un ristorante dei dintorni offre soltanto polli arrosto, oltre a misture alcooliche molto forti da succhiare con una cannuccia da una noce di cocco svuotata, ma è permesso mangiarne quanti si vuole senza limite. La cucina locale, eccettuata l'insalata di pesce crudo ma come cotto nel limone, ritrae appena però ingentilita nei locali di lusso; è una cucina di intingoli speziati e pepati, di cuore, fegatini, trippa, gamberi, agnello. Un dolce che ho assaggiato sapeva di un miscuglio di amarena, cannella e chiodi di garofano.

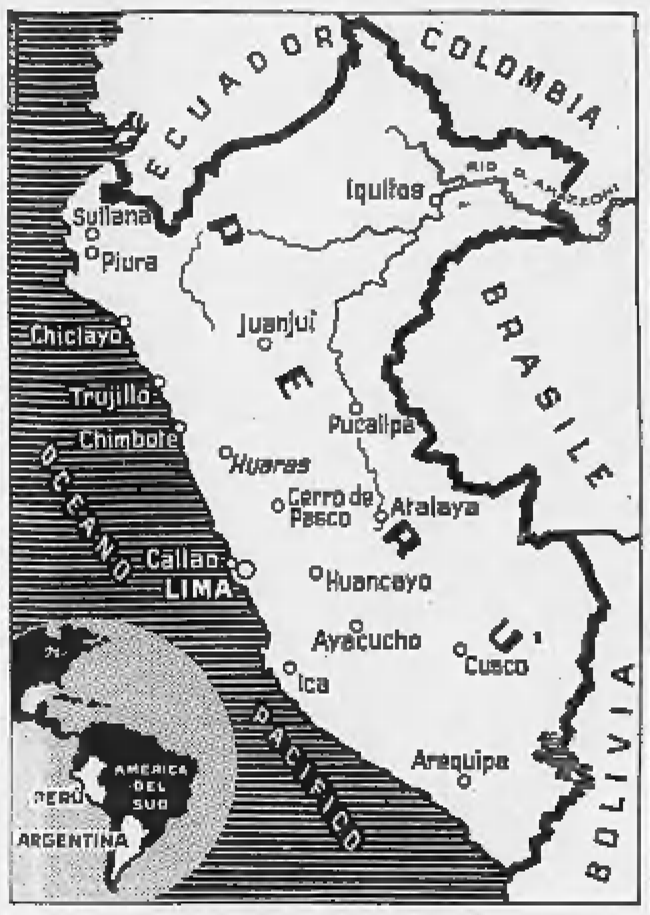
Il quartiere rimasto antico è oltre il ponte sul fiume, e contiene la casa più suburbana, ora museo, attribuita, forse falsamente, alla Perricholi, la famosa cantante che fu amata da un viceré, e poi ispirò Mérimée e Thornton Wilder. Questo è un quartiere brulicante e sui banchetti vi si vendono fritti, spiedini ed interiora immersi nelle salse, frutta di qualità scadente. Vi ho però conosciuto il granadillo, che dicono medicinale: una specie di zucchetto secco, simile a un'arancia, nel quale balla un grumo di polpa e seme dal sapore acidulo.

I tramonti di Lima sono splendidi e tristi, brevi incendi che si sprigionano violenti da un fondo marrone. Risplendono di più se si va sulle alture del retroterra, dove cessa la bruma che sale dall'oceano. E' nei dintorni di Lima, presso la costa, il tempio di Pachacamac, preincaico, costruito a terrazze di grosse pietre, sovrapposte una all'altra e digradanti verso il culmine. Ma le città monumentali, precolombiane, sono altrove. Su questa costa, in gran parte desertica, domina la natura nuda. Vi si incontrano oasi, bei club, gruppi di ville che anch'esse formano un club, circondati da fiori e piante che crescono a profusione, perché la sabbia si trasforma appena è toccata dall'acqua; propaggini disseminate dei quartieri residenziali. Vi sono anche porticcioli, e uno ne ho visto, abitato in prevalenza da negri, in cui tra gli spacci di frutta e le friggitorie scorrazzano cani bastardi di forma così inverosimile da diventare quasi animali mai visti; e poveri centri abitati, e uno in cui le fabbriche di farina di pesce diffondono un cattivo odore.

Nell'insieme però la costa è come un'immensa necropoli di montagne sabbiose, gialle, rossastre, verdi, alcune tanto bianche che da lontano sembrano coperte di ghiaccio, e tutte come avvolte da un leggero fumo: una costa terribile, in cui si spiega la leggenda che gli abitanti antichi l'adibissero a cimitero e vi scendessero dai monti a seppellire i loro morti. Il tramonto la infuoca, e sembra che le sabbie si tingano dei riverberi di una fornace invisibile. Si scorgono sul mare, quasi sempre di un azzurro pallido, forme nebbiose d'isole. E' un mare inospitale, eccettuate alcune baie, quelle dove sorgono i club e le ville dei bagnanti ricchi, e quelle per i bagnanti di mezza tacca; e offre piuttosto lo sport della pesca con barche al largo che il piacere del nuoto. I bagnanti che ho visto, una compagnia di giovani tra i 18 e i 20 anni, non si arrischiavano più in là di dove l'acqua giunge alla vita. Respingono i bagnanti la freddezza dell'acqua, le correnti forti e inattese che trasportano al largo, la rabbia delle onde che si frangono sulle rive, listandole perpetuamente di un fregio di cavalloni arricciati.

Tuttavia questo mare, con le sue spiagge seminate di uccelli morti avvoltolati nella sabbia, gli scogli popolati di stelle marine e spesso coperti dal guano che somiglia a un nevischio, ha una sua bellezza drammatica. Il cielo è attraversato a tratti da stormi d'uccelli, che lo ricoprono tutto a perdita d'occhio, e si direbbero milioni: ogni varietà di gabbiani e, in mezzo ad essi, i pellicani, enormi fagotti volanti col lungo becco teso, somiglianti alle streghe accartocciate sul manico della scopa col manto svolazzante ed il naso adunco. Di questo Perù tragico avremo tempo d'occuparci; adesso torneremo per qualche istante ai quartieri residenziali.

Guido Piovene



Il Perù è esteso 1 milione e 285 mila kmq (oltre quattro volte l'Italia) e conta 10 milioni di abitanti. Di essi 2 milioni sono di purissima origine india, parlano soltanto quechùa, la lingua degli antichi Incas, e non conoscono lo spagnolo. Il territorio è arido e montuoso, il clima salubre, tranne che nell'interno, verso il bassopiano amazonico, dove è caldo e umido. L'economia è basata sull'agricoltura, il sottosuolo è ricco di argento, rame e soprattutto fosfati

Jacqueline in vacanza sulla neve



La signora Kennedy nella famosa stazione invernale americana di Sun Valley, nello Stato dell'Idaho, dove si è recata a sciare accompagnata dai due figli (Tel. A. P.)

Umberto blocca con un telegramma il fidanzamento del figlio con Marina

L'annuncio doveva essere dato la notte di Capodanno - Vittorio Emanuele cede e rinvia la cerimonia
L'industriale Doria, padre della ragazza, dichiara: «Conviene attendere il benestare dell'ex re d'Italia»

(Nostro servizio particolare)
Gstaad, 1 gennaio.

Vittorio Emanuele non ha voluto rompere con i suoi familiari: di fronte alla categorica opposizione del padre Umberto, ad un matrimonio morganatico, ha nuovamente rinviato il fidanzamento con Marina Doria. Alcuni amici del principe davano l'annuncio del fidanzamento per imminente, addirittura per le feste di Capodanno, che la coppia ha trascorso nella celebre località alpina di Gstaad, nell'Oberland bernese.

Malgrado questo nuovo indugio, il figlio di Umberto continua ad essere legato alla Doria, figlia del proprietario d'un pastificio ginevrino e priva di qualsiasi titolo nobiliare. In questi ultimi giorni Vittorio Emanuele e Marina, che sono ospiti dell'Aga Khan, proprietario di una catena di alberghi a Gstaad e nei dintorni, sono sempre stati assieme. La notte di San Silvestro il principe italiano e l'innamorata hanno brindato all'inizio del 1966 in una casa privata, anziché partecipare, come avevano progettato in un primo tempo, alla festa «Mille e una notte» allestita in un grande albergo di Gstaad.

Perché il fidanzamento è andato — almeno per ora — a monte? Secondo varie indiscrezioni, l'ex re Umberto, venuto a conoscenza delle intenzioni del figlio, avrebbe inviato a Vittorio Emanuele un telegramma, invitandolo a soprassedere ad un impegno ufficiale nei confronti della Doria. I due hanno ceduto e Marina ha immediatamente informato il padre della nuova situazione.

L'industriale Doria, che ha trascorso le feste di Capodanno a Ginevra, ha dichiarato: «*Ho consigliato a mia figlia di non insistere per un fidanzamento ufficiale. Sono dell'opinione che convenga attendere il benestare di Umberto. In ogni caso non mi sembra molto opportuno voler imporre a Vittorio Emanuele un fidanzamento ufficiale fino tanto che suo padre non lo approvi. Spero che con il passare del tempo l'ex re d'Italia cambi parere*». Secondo alcune persone, l'industriale ginevrino appariva amareggiato.

A Gstaad è pure presente la sorella di Vittorio Emanuele, Maria Gabriella. Secondo alcune notizie non confermate, ella avrebbe fatto pressione sul fratello affinché ritardi la sua decisione, nell'attesa che in un prossimo consiglio di famiglia i membri di Casa Savoia possano esaminare a fondo i progetti matrimoniali del principe Vittorio Emanuele.

A Merlinge, residenza d'esilio dell'ex regina Maria José, si rifiuta qualsiasi commento. La segretaria della moglie dell'ex re Umberto si è limitata a dichiarare: «*Non è nostra abitudine commentare le notizie diffuse negli ambienti mondani. Certo è che quando il principe Vittorio Emanuele avrà deciso di fidanzarsi ufficialmente, sarà diramato un comunicato ufficiale. Tuttavia per il momento non credo che un avvenimento di questo genere possa considerarsi come imminente*».

A Merlinge si è infine tenuto a rilevare che i rapporti fra l'ex re Umberto e suo figlio Vittorio Emanuele continuano ad essere discreti, malgrado le divergenze sorte fra i due circa la lunga relazione del giovane principe con Marina Doria.

l. f.

Vietata una satira politica

Polemiche in Germania contro la censura in tv

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 gennaio.

Milioni di tedeschi sono indignati. La più libera e spiritosa trasmissione della tv, la satira politica «Hallo Nachbarn» (Ehilà, vicini) è stata vietata dalla censura: probabilmente per sempre. Al suo posto è stato trasmesso un documentario sulla caccia alla volpe. Tagli e censure si sono sempre avuti, alla tv, ma l'improvvisa sospensione di un intero programma televisivo non era mai avvenuta.

Le proteste sono decine di migliaia. Da tre giorni la sede del «Ndr», il centro televisivo dal quale «Hallo Nachbarn» doveva essere messo in onda, riceve migliaia di lettere e di telegrammi di cittadini indignati. I telefoni sono bloccati in permanenza. Vi è stata perfino una manifestazione dinanzi all'edificio del «Ndr» ad Amburgo. Un gruppo di dimostranti è sfilato recando cartelli nei quali si chiedeva democrazia e libertà di opinione. Dopo l'affare «Spiegel» del 1962, quando studenti e operai protestarono per le strade in diverse città contro l'allora ministro della Difesa Strauss e contro le perquisizioni della polizia nella sede del settimanale amburghese è la prima volta che i tedeschi si agitano in tal modo per difendere la libertà di espressione.

Secondo i responsabili del «Ndr», la trasmissione è stata proibita perché superava di molto i limiti concessi alla satira politica. Gli autori del programma, i quali definiscono il divieto «infondato, ingiusto e catastrofico», sostengono di aver preparato un programma innocuo, una «vera favoletta per bambini», e ne rivelano brevemente il contenuto, davvero non molto piccante.

Protestano anche i giornali indipendenti. La «Neue Ruhr Zeitung» di Essen ritiene molto più pericolosa per la democrazia una televisione imbavagliata di quanto possa esserlo una fronda ispirata dalla critica.

t. s.

Le nozze nei prossimi giorni

Quinn ha avuto la licenza per sposare Jolanda Addolori

Hollywood, 1 gennaio.

Anthony Quinn e Jolanda Addolori hanno ottenuto la licenza di matrimonio dal tribunale di Santa Monica. Le nozze avranno luogo a Los Angeles, nei primi giorni dell'anno. Quinn conobbe la Addolori in Italia, cinque anni or sono, durante la lavorazione di un film; e da lei ha avuto due figli. Per poter dare loro una sistemazione Quinn ha chiesto il divorzio dalla prima moglie, Katherine De Mille, ottenuto lo scorso 21 gennaio.

SPETTACOLI

Vedere in V pagina i nostri servizi di *Spettacoli*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12
Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Carlo Dapporto in «L'Onorevole».
Carignano: unico spett. ore 16 Dario Fo - Franca Rame in «La colpa è sempre del diavolo».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «I nani burloni»; Compagnia Lupi. - Successo.
Ridotto del Romano: ore 16 Il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere Piemontese».
Teatro Gobetti: ore 16 Paolo Poli presenta «Un Milione» del Teatro di Bonaventura di Sta. Regia di Paolo Poli. Riduzioni speciali per abbonati.
Alcione: Rivista B. Maggio - L. Grecy 15 - 18 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 15-18-21,30.
Pal. Ghiaccio: 9-12; 15-18; 21-23.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): 16-21.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.622): 16,30-21 Boccaccio-d'Andri; cantano Tony Franz-Zuzu et Roby
Al Nirvana Danze: 16-21 I Princ.
Apollo Danze: 16-21 Gli Amici.
Arlecchino: 16-21 Equipe 84.
Augusteo: ore 16-21 Compl. Loris.
Castellino: ore 16-21 Leo Bruni.
Cicala Danze: 16-21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 16-21 I Diapason.
Fortino: 16-21 Louis-Minmarella.
Gay Sala: ore 16 e 21 I Guerente's.
Gaudio Danze: 16-21 I Simpatici.
Giardino Belle Arti: 16-21 Chi-co-cha.
Hollywood: 16-21 Compl. Teo Coli.
La Perla Danze: 16-21 Piero Cotto.
La Serenella: 16-21 Barglone-Galassi.
Le Roi Dancing: 16-21 I King's.
Mascotte Danze: 16-21 orch. Gianly.
Principe Danze: 16-21 I Lisbon.
Trocadero: 16,15-21,15 Bob Abrams.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, 60.092: 16-21: Patrick Samson et les Pheniciens.
Las Vegas (c. Moncalieri 149, telef. 683.666): 16-21 Orch. I Campioni.
San Giorgio, Valentino: «Alla Taverna del Camino». Tony Stella ed I Jo.
Whisky Noiler: 16-21 I 4 Samuray.

Abadon (Doria 15, 521.583): 16-21.
Abatjour, Sacchi 28, 541.025: 16-21.
Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978: 16-21 Musica per sognare e Sala ye-ye
Caprice (Sacchi 16, 521.526): 16-21.
Centro Club (p. Castello): 16-21.
Club 84, d'Azeglio 9, 60.560: 16-21.
Holiday, Vinz. 2, t. 511.736: 16-21.
Lido (Monc. 422, 697.016): 16-21.
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Scotch (Volta 6, 543.713): 16-21.
Villa Gay, c. Moncalieri 52: 15,30-21
West End Gogo - Rist. Hotel (str. Traforo Pino, t. 890.270): ore 21.
Whisky Noiler 16-21 I 4 Samuray.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (Botero 15): esp. M. Brandi.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): 105ª Esposizione Annuale: Orario: 17 - 19,30.
Galleria Galatea (v. Vela 8): dipinti e disegni di maestri contemporanei.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - piccoli dipinti. Orario: 11-13.
La Bussola (v. Po 9): «Linoleum e ceramiche di Picasso», «Opere di grafica contemporanea». Orario: 11-13.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Smalti d'arte della Comunità Artistica.
Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Menage all'italiana» con U. Tognazzi, M. G. Buccella, Dalidà, Romina Power, A. Moffo. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, S. Koscina, V. Lisi, A. Magnani, N. Manfredi, A. Sordi, techn. scope. Vietato min. anni 14.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Or.: 12,40; 14,50; 17,20; 19,40; 22,20.
Cristallo: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision.
Doria: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».
Ideal: «Adios Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, eastmanc. sc.
Lux: «Lady L» con Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, panavision, eastmancolor.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, technicolor, scope. Inizio film: 13; 15,05; 17,30; 20; Ultimo ore 22,30.
Reposi: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor, panavision.
Romano: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak, techn. scope. Viet. 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario spettacoli: 13,15; 16,05; 19,05; 22.

Ariston: «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney, in technicolor.
Arlecchino: «Casanova '70» M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, in eastmancolor.
Augustus: «L'uomo di Hong Kong» di Giulio Verne, con J. P. Belmondo e Ursula Andress, in technicolor.
Capitol: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick van Dyke, technicolor. Ultimo ore 22.
Metropoli: «Due marines per un generale» F. Franchi, C. Ingrassia, B. Keaton, technicolor, scope.
Torino: «La decima vittima» con Marcello Mastroianni, Ursula Andress.

Alexandra: «50.000 sterline per tradire» C. Robertson, J. Hawkins, tech.
Faro: «50.000 sterline per tradire» C. Robertson, J. Hawkins, technic.
Fiamma: «Zorba il greco» scope, con Anthony Quinn, Irene Papas.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Quei temerari sulle macchine volanti» con Alberto Sordi, S. Whitman, S. Miles, colori, scope.
Hollywood (tel. 851.984): «Asso di picche, operazione controspionaggio» George Ardisson, tec. sc. 1ª visione Torino. Ult. 22,30. Vietato anni 14.
La Perla: «Asso di picche, operazione controspionaggio» colori, con George Ardisson, Lena von Martens.
Maffei: «Ferrero anno zero» Rivista M. Ferrero 15-18-21,30. Film: «Le spie uccidono a Beirut» technicolor.
Massimo: «Slalom» con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technic. scope.
Orfeo: «Asso di picche, operazione controspionaggio» con G. Ardisson, L. von Martens, H. Chanel, technic. scope. 1ª visione assoluta Torino.
Principe: «Asso di picche, operazione controspionaggio» colori, con G. Ardisson, Lena von Martens.
Statuto: «Slalom» Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope.

Adriano: «Giorni di fuoco» technic. Lex Barker, Anthony Steel.
Alcione: «Mata Hari agente segreto H 21» Riv. B. Maggio - L. Grecy; 15 - 18 - 21,15.
Alpi: solo per oggi «Il legionario» B. Lancaster, J. Lawrence, colori.
Regina: «Ultima notte a Warlock» H. Fonda, A. Quinn, Widmark, tech.

Centrale: «I due pericoli pubblici» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Milano: «La freccia avvelenata» techn. J. Barry, G. Santos, e «I giganti del mare» tec. G. Cooper, C. Heston.
Olimpia: «I cavalieri della tavola rotonda» in technicolor.
Po: «Una pallottola per un fuorilegge» technicolor, Audie Murphy.
P. Nuovo: «Pirati dei 7 mari» techn. J. Payne, D. Reed, e «Uno scapolo in Paradiso» B. Hope, L. Turner.
S. Pellico: «Letti separati» scope, tech. Lee Remick, James Garner. Ap. 14,30.

Esperia: «5000 dollari sull'asso» con R. Wood, F. Sancho, technicolor.
Giardino: «Per un pugno di diamanti» Pierre Brice, technicolor, scope.
Madonna Rose: «I tre della Croce del Sud» colori, con John Wayne.
Mirafiori: «Agente 077 dall'Oriente con furore» in technicolor.
Vinzaglio: «Doringo» scope, techn. Tom Tryon, Michael Anderson; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Cinque per la gloria» technicolor, Stewart Granger, Raf Vallone.
Araldo: «L'avventuriero di Re Artù» J. Scott, R. Lewis, technicolor.
Eliseo: «Asso di picche, operazione controspionaggio» technic. scope, con G. Ardisson, H. Chanel, L. von Martens. 1ª visione ass. Torino, Ap. 16.
Nuovo: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri» technicolor, scope, con F. Lamas, G. Milland.
S. Paolo: «Una ragazza da sedurre» Rock Hudson, Leslie Caron, technic.

Artisti: «A 009 missione Hong Kong» S. Granger, R. Schiaffino, colori.
Belgio: «Sam il selvaggio» technic.
Corallo: «Spionaggio a Washington» colori, Robert Waughn (Mister Solo).
Eridano: «Prima vittoria» scope, con John Wayne, Kirk Douglas.
La Sala: 2 film «Stanlio e Ollio in vacanza» e «La figlia del sole» colori.
Oropa: «007 ha licenza di uccidere» technicolor, con Sean Connery.
Rossini: «Dove vai sono guai» technicolor, con Jerry Lewis.
V. Veneto: 006 operazione sterminio.

Astra: «Il compagno Don Camillo» scope, con Gino Cervi, Fernandel.
Bernini: «I cavalieri della tavola rotonda» techn. R. Taylor, A. Gardner, M. Ferrer.
Cibrario: «Duello nel Texas» Harrison, techn., e «Viaggio al settimo pianeta» in technicolor.
Eliseo: «I 7 del Texas» technicolor, Robert Hunder, Gloria Milland.
Massaua: «I 4 volti della vendetta» L. Barker, E. Smyrner, scope, techn.
Odeon: «Questa volta parliamo di uomini» N. Manfredi, L. Paluzzi.
Star: «La Colt è la mia legge» con A. Clark, L. Gilly, col.; segue prima documentario spaziale in technicolor.

Adua: «Se non avessi più te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Aurora: «Vendicatore mascherato» col.
Brescia: «Colpo grosso a Galata Bridge» in technicolor.
Falchera: «Topkapi» M. Mercouri.
Lantari: «Giuramento di Zorro» col.
Meier: «Quello strano sentimento» scope, col. Sandra Dee, Bobby Darin.
Nord: «Minnesota Clay» technicolor, con Cameron Mitchell.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Il colonnello Von Ryan» colori, scope, con Frank Sinatra, R. Carrà.

Oriente (Barr.): «Gli schiavi più forti del mondo» colori, segue «Tom e Jerry» in technicolor.
Palermo: «Operazione Kohinoor montagna di luce» col. R. Harrison.
S. Gaetano: «Passaporto falso» e «Il segno del coyote».
Sociale: «Agente 077 dall'Oriente con furore» colori, Fernando Sancho.
Zenit: «L'agguato» technicolor, con Richard Widmark, L. Yean.

Barotti: «Zorikan lo sterminatore».
Cabiria: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Colosseo: «Asso di picche, operazione controspionaggio» con G. Ardisson, L. von Martens, technicolor, scope.
Continental: «La spia dai due volti» R. Vaughn, S. Berger, Mc Callum col.
Flora (c. Moncalieri 241): «Soldati e caporali» F. Franchi, C. Ingrassia.
Ghigo: «La grande battaglia di Sebastopoli» A. M. Nicoletti, M. Bergade.
Italia: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Granata.
Lingotto: «Le 4 giornate di Napoli»; segue «Ridolini».
Moderno: «Moschettieri del mare» e «Donne delle maschera di ferro» tech.
Nizza: «55 giorni a Pechino» techn. C. Heston, A. Gardner, D. Niven.
Piemonte: «Un dollaro bucato» colori. Montgomery Wood, E. Stewart.
S. Cuore (Nizza 56): «Il cardinale» tec. T. Tryon, R. Schneider. A. 13,30.
S. Carlo: «Shenandoah la valle dell'onore» J. Stewart, P. Wayne, col.
Speisia: «Il ponte dei sospiri» scope techn. con Gianna Maria Canale.

Diana: «Agente 077 missione Bloody Mary» scope, technicolor, Ken Clark.
Dora: «Sette contro tutti» techn. sc.
Roma: «L'arte di amare» technic. Elke Sommer, James Garner.
Umbria: «Cavalieri vendette» L. Merseri, col. e «I 3 soldati» Granger.

Alba: «7 spade del vendicatore» col.
Ambra: «002 operazione Luna» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Apollo: «Doringo» techn. scope, con Tom Tryon, Santa Berger.
Edera: «I giovani leoni» scope con M. Brando, D. Martin, M. Clift.
Luce: «Gli invincibili» technicolor, con Gary Cooper.
Lucento: «Sette contro tutti» techn. scope, R. Browne, L. Havilland.
Luini (v. Luini 90): «Robin Hood pirati» Barker, colori, e «Doppio segno di Zorro» K. Moore.
Lutrario: «OSS 117 furia a Bahia» techn. F. Stafford, M. Demongeot.
Massaia: «Sfida città oro».
Splendor: «Rita la figlia americana» Rita Pavone, Totò, F. Capucci; segue «Tom e Jerry» colori.

BEINASCO
Italia: «I due violenti» techn. scope, A. Scott, S. Anderson.

Teatro Stabile — Si aprono oggi le prenotazioni per «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O'Neill, che debutterà il 13 gennaio al Carignano. Le repliche si concluderanno il 30.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10.15: La tv degli agricoltori.
11 —: Santa Messa.
11.45: «L'immagine di Maria», documentario di Daniel-Rops.
15.20: Incontro di hockey Cortina-Diavoli Rossi di Milano.
17.30: La tv dei ragazzi: a) «Il tifone», telefilm della serie «Piloti coraggiosi»; b) «Le avventure del gatto Silvestro», cartoni animati.
18.30: «Circolo chiuso», telefilm.
19 —: Telegiornale. Al termine: Cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio.
19.55: Sport. Cronache italiane.
20.30: Telegiornale.
21 —: «Davide Copperfield», riduzione televisiva dal romanzo di Dickens a cura di Anton Giulio Majano. Seconda puntata.
22.15: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli: Musiche di Mozart: a) Sinfonia in re magg. K. 181; b) Concerto in do magg. K. 503; c) Serenata in sol magg. K. 525.
21 —: Telegiornale.
21.15: «La nostra serata». Spettacolo di varietà presentato da Giorgio Gaber. Numero dedicato alle canzoni straniere. Partecipano Annie Girardot, Marie Laforêt, Alberto Bonucci, Renata Mauro, Memmo Carotenuto.
22.20: «La dolcezza del villaggio», documentario di François Reichenbach, dedicato alla provincia francese.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9,10: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10,30: Per le Forze Armate; 11,25: Casa nostra: circolo dei genitori; 12,05: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,35: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 14: Scacciapensieri; 14,30: Cori da tutto il mondo; 15: Giornale radio; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30: Prisma musicale; 17,30: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno: Mendelssohn-Bartoldy, Mussorgsky-Ravel; 19,35: Musica da ballo; 19: Domenica sport; 19,35: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Supermarket, varietà; 21,20: Concerto del violinista Bronislaw Gimpel e della pianista Giuliana Bordoni Brengola: Creston, Grieg, Rathaus; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,30: Giornale radio; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 13,45: Lo schiaccianoci; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Voci dal mondo; 15: Corrado fermo posta; 16,30: Musica e sport. Nel corso del programma: Ultimo minuto; Ippica, dall'Ippodr. di Agnano in Napoli Premio «Anno nuovo»; 17,45: Il clacson; 18,30: Giornale radio; 18,40: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Incontro con l'opera; 21: Taccuino de «La prova del nove»; 21,30: Giornale radio; 21,40: La giornata sportiva; 21,50: Musica nella sera; 22: Poltronissima; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: «La mano incantata», racconto di Gérard de Nerval; 17,25: Nona Sinfonia di Beethoven; 18: La visita degli sposi, di Alexandre Dumas, figlio; 19,30: Concerto di ogni sera: Franck, Roussel, Honegger; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Cherubini; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il giovane lord, opera di Henze, diretta dall'autore.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: «Gianni e Pinotto fra i cow-boys»; 20: Telegiornale; 20,35: «Cavalca e muori», telefilm; 21.25: «Lo schiaccianoci» balletto.

ECHI DI CRONACA

Pescatori a scuola
A cura del «Club italiano pescatori a mosca» inizierà venerdì 7 corr. alle ore 21, in piazza Bernini 12, un corso gratuito di pesca a mosca con coda di topo.

Porte pareti Divisette
scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingresso, salone, soggiorno, pranzo, studio, disimpegno zona giorno zona notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati dànno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda delle necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 25 (quasi ang. corso Francia 19 bis). Telefoni 761-471, 745-121.

Confezioni Abel
Vi veste elegantemente. Lebole, via Santa Teresa 24 G, piazza Adriano 15 A (ang. via Paolini).

Platino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, esclusivista Petrof.

Rate, senza cambiali
Fort - Piazza Adriano 15 (lato via Paolini), tessuti, confezioni, maglierie, pelletterie, calzature, orologeria, foto-cine elettrodomestici, radio, mobili letto.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 120.000 alle famose poliestere 285.000, tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8. Rateazioni.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677
877-575. Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» e vi concede in prestito una Tv portatile «Autovox» se la vostra è da ritirare per riparazioni di laboratorio. Accettazione festiva dalle 10 alle 13 (senza aumenti di prezzo).

Vasto assortimento auto occasioni - ORSA
L'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione di compravendita auto, permute, rateazioni e garanzia sei mesi via Vigone 44 (p. Sabotino).

Praticità nella casa
Porte pieghevoli Divisette lavabili, in plastica, similpelle, stoffe e legno. Ideali per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi, ecc. Visitateci, v. Bagetti 25 (quasi ang. corso Francia 19 bis) telefono 761-471 - 745-121

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Una giusta intuizione psicologica dei produttori

Queste feste ci hanno portato un'ondata di film «crudeli»

Fantascienza, western, spionaggio: tutti i generi sono serviti a darci storie avventurose, di una ferocia «neroniana» - Non protestiamo: scaricano gli animi dalla tensione di oscuri sentimenti, ci forniscono quel tanto di orrore che ci fa apprezzare di più una vita tranquilla

Sarà una coincidenza, ma i produttori cinematografici più scaltri hanno offerto, nella tensione di fine d'anno e precisamente in sale affollate e turbolente come stadi sportivi torinesi, milanesi o romani quando c'è il derby tra le due squadre cittadine, i film attesi non per l'eccellenza dell'arte — che nel caso può anche essere parzialmente raggiunta — ma per lo spirito d'avventura che li sostiene. Sparatorie, uccisioni, chiazze di sangue sui muri, polvere di fughe nei deserti del New Mexico, duelli sottomarini, squarci verso i secoli futuri previsti come tempi spietati...

Non si poteva passare il Natale senza averli visti, i film di cui tutti parlano. Le strade di Roma splendevano, via Frattina, un tempo malfamata, era un salotto lezioso; nelle piazze, abeti luminosi. Eppure, i volti erano contratti; non per una sofferenza vera ma per fare presto e tutto. C'erano troppi ostacoli, tra l'animazione cittadina, nei giorni festivi, e la serenità casalinga cui s'agognava: intasamenti d'automobili, assoluta impossibilità di parcheggiare, spinte, urti, commessi di negozio innervositi e gentili, miasmi pestilenziali: in questo subbuglio, gli industriali del cinema hanno diffuso le loro storie cinematografiche che, nell'ultimo scorcio di dicembre, hanno riempito le sale, paralizzando il traffico nelle adiacenze dei locali. Caso eccezionale, gli italiani si sono adattati a fare la fila davanti alle biglietterie.

Anch'io, prima d'andarmene ho voluto vederli. Ho cominciato dal film avveniristico *La decima vittima*. Confesso che la fantascienza m'attrae, al cinema soprattutto, sebbene legga di rado romanzi fantascientifici anche se ormai ne esistano di buoni, per esempio quelli di R. Bradbury, per non parlare delle «Cosmicomiche» d'Italo Calvino, di cui apprezzo più i risultati stilistici dei temi. Ora, non è che il film avveniristico di Elio Petri m'abbia deluso. E' pieno di finezze; vi si resiste alla tentazione di darci un mondo futuro completamente diverso dal nostro; ma a quel «2000» non ci si crede; diventa invece convincente se lo ravviciniamo e supponiamo che la vicenda, di cui è protagonista Marcello Mastroianni, si svolga oggi o di qui a pochi anni.

Quel futuro infatti è già fin troppo nostro. Basta avere visitato la Quadriennale per saperlo: i pupazzi gessosi che, nel film, adornano la casa del protagonista esistono già, e so di uno scrittore che per meglio sentirsi nel tempo se n'è circondato. E quando s'entra nella sala che li raccoglie, al centro dell'edificio floreale di via Nazionale, sembra d'uscire dall'arte e di trovarsi fra surrogati della realtà materiale. Anche le case asettiche del film di Petri esistono, ed esiste già la ferocia irreale della caccia all'uomo: espressa non nei tranquilli sorpassi autostradali bensì in quelli cittadini, quando per guadagnare un metro s'arriverebbe — e mentalmente ci s'arriva — al delitto.

La sera dopo, mancando due giorni alla mia partenza, volli assolutamente non perdere *Il ritorno di Ringo*. I western italiani attraggono la generazione dei cinquantenni, nel cui cuore restano le cavalcate di Tom Mix; in queste abili rielaborazioni europee d'un mito moderno che affratella l'Occidente, come un tempo l'affratellavano le imprese cavalleresche, sento qualcosa che gli originali americani, così freschi e veri, non posseggono: una certa ironia espressa nella esagerazione manieristica.

Ormai, i registi e gli attori, che in un primo momento si erano offerti ambiguamente con nomi anglosassoni, rivelano la propria identità: Tessari, Leone e altri attraggono l'attenzione del pubblico colto che fino a ieri accettava solo Fellini, Visconti, Antonioni. Si è giunti a una specie di superrealismo. Questa volta poi il sottinteso letterario è evidente giacché il mito del Far West è ricalcato su quello del rimpatrio clandestino d'Ulisse, anche se Telemaco è una bambina bionda, Penelope non tesse e non conserva la propria purezza; mentre i proci sono dei messicani che, avendo sconfinato, opprimono una cittadina yankee.

Non mi restava che un giorno, mentre i film che dovevo assolutamente vedere erano due, clamorosi e inseriti, con la loro violenza, nella vivacità prenatalizia: *007 Thunderball*, e infine *Per qualche dollaro in più*.

James Bond era a disposizione di tutti dalle dieci del mattino all'una di notte. Avendo deciso per le cinque del pomeriggio, m'insinuo tra la folla, lotto, conquisto per me, e per chi m'accompagna, due posti. In casi del genere, non si dànno intervalli o durano quel tanto che basta a valutare la tensione che cresce. Lui è già sullo schermo, bello, rude, elegante, sicuro di sé: emblema d'un avvenire in cui bellezza, rudezza, eleganza, sicurezza garantite dalla tecnologia saranno concesse a tutti. Mentalmente, enumero i morti visti sobbalzare sullo schermo; durante la battaglia sottomarina, però, non mi riesce tenere il conto; il sangue si scioglie nelle acque azzurre, corpi umani, trapassati dalla freccia del fucile subacqueo, si contorcono; come se non bastasse ci sono i pescicani. Nostalgia dell'antico? Forse: nella *Decima vittima*, infatti, assistiamo a una lotta mortale tra due gladiatori in un *night-club*; nel nuovo 007 c'è il divertimento neroniano, offerto dal misterioso Emilio Largo agli amici, quando butta un prigioniero in una vasca per farlo divorare dagli squali.

Mangiamo qualcosa in un *self-service*, attraversiamo la città, raggiungendo in tempo la sala immensa dove sta per cominciare la penultima proiezione di *Per qualche dollaro in più*. Questa volta il cinismo e la ferocia si mescolano con la giustizia; gli uccisori gareggiano per rintracciare i fuorilegge e guadagnarsi la taglia fulminandoli. E il film si conchiude con una carrettata di morti, e col giovane eroe che se ne va soddisfatto del guadagno: un po' di dollari per comprare un *ranch* e mettere su famiglia.

E' stata un'assurda esperienza natalizia per me e per milioni di spettatori a tale punto impazienti da rumoreggiare negli intervalli. Nelle strade i pastori scesi dall'Appennino abruzzese suonavano le zampogne, nelle sale cinematografiche si sviluppavano crudeltà incredibili; miti vecchi e miti nuovi, manipolati con grande abilità, scaricavano gli animi da oscuri sentimenti; la storia del West nordamericano e la tecnologia concorrevano per facilitare tale liberazione. Forse, d'istinto, abbiamo, senza neanche rendercene bene conto, collaborando a tale fine tutti insieme, produttori cinematografici e pubblico, scoperto che, per finire l'anno con l'animo sgombro da passioni, da crucci, un film drammatico ha un'efficacia che non raggiungono mai i biglietti d'augurio, i doni, i segreti proponimenti di diventare migliori?

La morale di questo mio discorso post-natalizio la suggerisce un film d'altro genere, visto all'ultimo momento: *Io la conoscevo bene*. Nel film di Pietrangeli, è il mondo contemporaneo con le piccole, quasi inavvertibili pene quotidiane, e con le crudeltà vistose che ad intermittenza sopravvengono. La protagonista — una delle tante ragazze venute a fare fortuna a Roma — quando ha un momento per riflettere su se stessa, si uccide. Quasi si direbbe che lei non abbia saputo resistere proprio perché, partendo dal paesino della montagna pistoiese, credeva di doverla vivere la fiaba cruda della esistenza; mentre gli altri, non ingannati da tale illusione, invece di chiedere alla vita l'emozione di fatti straordinari la cercano, appagandosene, sugli schermi. E più si progredirà, e più, come è auspicabile, allontaneremo da noi l'incubo della malattia, della miseria e della guerra, tanto più — se non vorremo essere schiacciati dalla noia d'una vita senza problemi — avremo bisogno d'un surrogato fantastico a quella porzione d'orrore che abbiamo allontanato.

Arrigo Benedetti

— *CRONACA TELEVISIVA*

Sempre difficile la satira alla tv

Lo sfortunato tentativo della rivista di Marchesi e Simonetta
Questa sera «David Copperfield» e lo show di Giorgio Gaber

L'anno è cominciato con uno spettacolo di rivista: uno spettacolo dal titolo «Accadde nel '66» e firmato da Marcello Marchesi e da Umberto Simonetta, gli stessi autori di quel disgraziato varietà natalizio che giudicato non sufficientemente conformista dalla censura fu ritardato di qualche giorno, molto probabilmente mutilato e rovinato e infine «nascosto» sul secondo canale.

Ignoriamo se anche su «Accadde nel '66» la censura abbia o no infierito. Da quel che è arrivato sul video abbiamo avuto comunque un'impressione assai precisa: i due autori hanno cercato di mettere in piedi qualcosa di originale che non fosse l'eterno, caramelloso *show* di Capodanno con canzoncine d'occasione, filastrocche, auguri, salamelecchi a non finire.

Però l'inequivocabile ed in un certo senso coraggioso tentativo di fare del nuovo è andato in gran parte frustrato dalla solita difficoltà o addirittura impossibilità di affrontare sul video temi veramente spiritosi, mordenti, satirici. In tv non si può praticamente toccare nulla e nessuno: si gira e si rigira sempre attorno agli stessi logori motivi che partono più o meno dalla caricatura dei cantautori con la zazzera sulla fronte e la faccia da cretini e che finiscono all'obbligatoria, blanda autoparodia dei programmi televisivi.

Purtroppo «Accadde nel '66» non ha saputo uscire da questi limiti; e nonostante la buona, anzi ottima idea iniziale di Marchesi e Simonetta, nonostante la presenza di Raffaele Pisu, Sandra Mondaini, Anna Proclemer, Gianrico Tedeschi e Macario, la trasmissione è stata nella sostanza di livello mediocre e ha suscitato modesta ilarità: un brutto presagio per lo spettacolo di rivista tv del 1966.

* *

Si è conclusa sul secondo canale la replica de «Il giornalino di Gian Burrasca»: replica assai discutibile perché non c'era motivo di ripetere dopo così breve tempo sul secondo canale quello che tutti avevano già visto sul primo. Ma questo è un campo dove la tv adotta una politica assolutamente incomprensibile.

Gradito invece ad una larga percentuale di pubblico «Il pipistrello» di Strauss: nonostante i suoi novant'anni l'operetta è sempre destinata a piacere agli appassionati ed è sempre un brioso e patetico ritratto di un mondo ormai lontanissimo, quasi per noi favoloso. Accurata la registrazione avvenuta solo tre giorni fa a Trieste.

* *

Stasera, sul canale nazionale, seconda puntata del romanzo sceneggiato «David Copperfield». Dovrebbe essere una puntata chiarificatrice perché l'esordio ha lasciato non poche perplessità: cioè si è avuta l'impressione che nonostante il decoro dell'allestimento e la discreta prova complessiva degli attori non sia stato evitato il pericolo di cadere in più punti nel fumettone lacrimoso. Seguirà alle 22,15 la trasmissione seguita da milioni di tifosi: «La domenica sportiva» che continua ad essere una rassegna molto viva e ben fatta.

Il secondo canale offrirà un numero del programma musicale «Le nostre serate» di Gaber con l'aggiunta di un documentario sulla campagna e sui contadini in Francia firmato da François Reichenbach, l'autore del noto film *L'America vista da un francese*.

Nel pomeriggio segnaliamo per i ragazzi i cartoni animati di Gatto Silvestro; alle 19,10 circa la consueta cronaca di calcio; e sul secondo canale, alle 18, un concerto di Arturo Benedetti Michelangeli.

u. bz.

Un dramma di Wesker allo Stabile di Torino

Sostituirà «Cin Cin»

Il Teatro Stabile di Torino comunica di avere scelto la commedia che sostituirà *Cin Cin* di Billetdoux, alla quale ha dovuto rinunciare «per la risoluzione del contratto da parte dell'attore Alberto Lupo». Sarà *Radici*, dell'inglese Arnold Wesker, uno dei più conosciuti autori del nuovo teatro britannico. L'opera avrà per protagonista Valeria Moriconi, affiancata da Laura Carli, Augusto Mastrantoni (due attori che proprio in questa circostanza iniziano la loro collaborazione con lo Stabile torinese) e Adriana Innocenti. La regia sarà di Franco Enriquez, la prima dello spettacolo è prevista per il 10 febbraio, al Teatro Carignano.

Radici è il secondo dramma di una trilogia fatta rappresentare da Wesker fra il 1959 e il 1960 (il primo è *Brodo di pollo con l'orzo*, il terzo *Parlo di Gerusalemme*), che riflette la storia della famiglia dell'autore, figlio di due immigrati ebrei, ungherese il padre e russa la madre.

Cin Cin di Billetdoux, comunica ancora lo Stabile, entra fin d'ora a far parte del cartellone dell'anno prossimo.

La sciagura di notte alla periferia di Alba

Bella ragazza muore sull'auto di un amico che la riporta a casa dopo una veglia di ballo

Aveva 23 anni - La vettura, una Jaguar, era pilotata dal figlio di un industriale vinicolo - E' finita contro un muro dopo aver urtato paracarri e alberi - I due giovani stavano tornando da Canale ove avevano festeggiato il nuovo anno



Maria Antonietta Fallarini, la vittima ventitreenne

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 1 gennaio.

Una bella impiegata di 23 anni, Maria Antonietta Fallarini residente ad Alba in corso Piave 29 bis, è deceduta stamane all'alba in un tragico incidente stradale avvenuto alla periferia della città, in località Mussotto.

La ragazza era in compagnia dell'amico Pierino Barbero, di 25 anni, residente in frazione Vaipone di Canale, e figlio di un noto industriale vinicolo. I due dopo avere trascorso alcune ore della serata di Capodanno in un locale di Santa Vittoria d'Alba si erano poi recati a Canale, ove si trattenevano fino all'alba.

Verso le quattro, terminata la veglia, il Barbero saliva con la ragazza sulla sua «Jaguar» per riportarla a casa. Giunti a Mussotto però, per cause imprecisate, l'auto sbandava finendo a sinistra della strada. Schiantato un paracarro la «Jaguar» urtava poi contro alcune piante costeggianti la strada, e finiva contro il muro di sostegno del terrapieno di uno stabile.

La Fallarini riportava nel pauroso incidente lo sfondamento della base cranica. Subito soccorsa dal Barbero lievemente ferito, veniva trasportata all'ospedale civile di Alba. Qui i sanitari, riscontrate le sue gravissime condizioni, la facevano immediatamente trasportare all'ospedale delle Molinette di Torino, ove però decedeva poco dopo.

Sul fatto è stata aperta una inchiesta e nella giornata di oggi sul posto dell'incidente sono stati effettuati alcuni sopralluoghi da parte dell'autorità giudiziaria di Alba per stabilire con esattezza come si è svolta la sciagura.

g. f.

Ladro d'auto ferito fugge dopo un incidente

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 1 gennaio.

Il ladro di un'auto, soccorso dopo un incidente, per quanto seriamente ferito, è fuggito attraverso i campi ed è ricercato dalla polizia. L'incidente è avvenuto nelle prime ore di stamane sulla provinciale Novara-Borgomanero, nei pressi di Momo.

Un'automobile, che è risultata essere stata rubata ieri sera a Novara al signor Francesco Rossi, abitante in corso Risorgimento, nell'abbordare una curva a forte velocità sbandava e, dopo avere urtato la spalletta di un ponte, si rovesciava nella scarpata, letteralmente spaccata in due.

Dai rottami il conducente che era solo a bordo, veniva estratto gravemente ferito da un automobilista di passaggio, il vigile del fuoco Mario Mattaroni, in servizio a Domodossola, il quale lo collocava sulla propria vettura per trasportarlo all'ospedale di Borgomanero.

Fatti appena 500 metri, il ferito, accusando un malessere, invitava il Mattaroni a fermarsi. Una volta a terra, lo sconosciuto, grondante sangue, si allontanava barcollando attraverso i campi. Si ritiene che in quelle condizioni non possa essere andato lontano. Si teme anzi per la sua sorte, in quanto se, privo di forze, fosse svenuto in aperta campagna, potrebbe morire assiderato.

p. b.

In fin di vita un giovane fisico contagiato da radiazioni atomiche

E' uno scienziato olandese; lavorava nella centrale nucleare di Mol, in Belgio - La contaminazione è avvenuta per un errore di manovra durante un delicato esperimento - Eccezionali misure di sicurezza

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 1 gennaio.

Un giovane fisico del Centro per le ricerche nucleari di Mol è stato contaminato, giovedì sera, da sostanze radioattive. Un imponente servizio di sicurezza è stato immediatamente messo in opera. L'infermo — sulle cui condizioni non si sa quasi nulla: i sanitari mantengono il massimo riserbo — è stato trasportato d'urgenza con un aereo militare all'Istituto medico Curie di Parigi, specializzato nella cura delle affezioni da radiazioni atomiche.

Il Centro di Mol, dove svolgono esperienze scienziati di tutti i paesi del Mercato comune per conto dell'Euratom e del governo belga, sorge in Fiandra, non lontano da Anversa. Poco più di un anno fa è venuto alla ribalta della cronaca perché un fisico inglese che vi lavorava, temendo di essere rimasto contaminato dalle pericolose radiazioni, si era tolta la vita dopo aver ucciso la moglie e i suoi tre figli.

Giovedì sera, verso le 21, il direttore della sicurezza sanitaria del Centro di Mol telefonava alla compagnia aerea belga, la «Sabena», chiedendo di riservare un posto sul primo aereo che decollasse per Parigi, per trasportare un fisico gravemente ammalato. Fino a venerdì mattina, però, non dovevano partire aeroplani di linea per la capitale francese: il Centro di Mol si metteva allora in contatto con il capo dello Stato maggiore belga, generale Collard, il quale udita la gravità del caso, dava ordine al quindicesimo stormo della forza aerea di mettere a disposizione delle autorità nucleari di Mol un aereo speciale.

Un fisico — si è poi saputo — aveva inavvertitamente compiuto una errata manovra mentre stava eseguendo delle delicate operazioni scientifiche, ed era venuto a contatto con del materiale fortemente radioattivo, contaminandosi gravemente. Le sue condizioni, sembra, erano disperate. L'ammalato si chiama Janssen ed è di nazionalità olandese: la sua manovra errata avrebbe potuto causare la contaminazione — è stato precisato — di alcuni altri tecnici che lavoravano con lui, i quali fortunatamente sono riusciti a mettersi al riparo, evitando il contagio. Date le condizioni di Janssen, non c'era possibilità di salvarlo che trasportandolo a Parigi, all'Istituto Curie. Alcuni anni fa avevano fatto ricorso alle cure dell'Istituto Curie sei fisici jugoslavi, colpiti da radiazioni nel corso di un esperimento compiuto nei pressi di Zagabria.

Nonostante l'aereo speciale a disposizione, il trasporto del fisico Janssen si rivelava difficile e pericoloso, anche perché lo scienziato avrebbe potuto a sua volta contaminare altre persone. Completamente isolato, Janssen è stato perciò trasportato a bordo di una speciale ambulanza all'aeroporto militare di Melsbroeck, presso Bruxelles. Qui tutto era stato predisposto per evitare ogni possibile contaminazione. Le autorità mantengono ancora il massimo riserbo sull'operazione, ma lo spiegamento di forze e le misure di sicurezza prese fanno ritenere che il povero Janssen fosse in gravissime condizioni.

Alle 23,15 il fisico olandese è giunto all'aeroporto: la sua ambulanza era preceduta dalle auto della polizia con le sirene innestate. L'aereo speciale è partito per Parigi alle 23,30 e un'ora dopo è atterrato all'aeroporto di Le Bourget, dove pure erano state prese eccezionali misure di sicurezza: era stata isolata completamente quella parte della pista dove si è fermato l'aereo militare belga. A bordo di un'altra ambulanza Janssen è stato quindi fatto proseguire per l'Istituto Curie.

s. d.

SULLO SCHERMO

«Ménage all'italiana» commedia di costume

«Adios Gringo»: western italo-franco-spagnolo

(Ambrosio) — Un uomo osserva da lungi il proprio funerale, seguito dal codazzo delle sue «vedove». A dire quante sono ci vorrebbe l'abbaco, così come non si potrebbero enumerare le fandonie che di volta in volta, per «risposarsi», ha dovuto inventare il signor... non sappiamo neppure come veramente si chiami questo collezionista di nomi, cuori e passaporti. Diciamo Alfredo, quarant'anni, ex infermiere volentieri spacciantesi per chirurgo, e ora viaggiatore di commercio in attrezzi sanitari.

A ogni vampata voluttuosa questo bel tipo si è sposato per direttissima, e anche s'è sposato per togliersi dai pasticci e dai debiti in cui l'aveva messo il precedente matrimonio. Egli è propriamente un galletto nella stoppa; e la stoppa si chiama Egle, l'operaia del Nord, Ula la svedese da cui ha avuto un maschietto, Armida la catanese, Giovanna la cantante, Erika e Carmelina pescate in Germania, una Virginia, Ester la racchia (l'unica che sciupi la collezione) e finalmente l'acerba contadinella Stella.

Franco Indovina, che si era ben presentato con un episodio dei «Tre volti», in *Ménage all'italiana*, ha spinto le cose al grottesco, invitando lo spettatore a sorvolare sulle inverosimiglianze legali di questi matrimoni a ripetizione, e a non prendere troppo sul serio la polemica, qui espressamente paradossale, a favore del divorzio, giacché in qualsiasi regime matrimoniale un così incorreggibile e quasi patologico poligamo si metterebbe nei guai. Il proposito del film è di volerci divertire con la costruzione piramidale e vacillante di tutte quelle mogli (cui dà lo sgambetto l'ultima, che per essere troppo giovane, getta Alfredo nella mestizia e fa di lui un burlato, inducendolo, novello Mattia Pascal, a «morire» ufficialmente); e allora bisogna dire che fintantoché i mattoni sono relativamente pochi, la costruzione regge, ma crescendo con farsesca frenesia il numero delle mogli, il gioco si fa addizionato, stanco e monotono.

Occorreva che il giovane regista, che pure a molti segni è provveduto, si affrancasse dalla formula produttiva della «commedia di costume» ormai logorata dall'uso, e che nel girotondo degli episodi si facesse più attento e penetrativo. Almeno in uno c'è riuscito: quello di Alfredo, che fingendosi medico, ausculta la bella adolescente, dove la trivialità della situazione è redenta dal freno con cui è condotta.

Positiva nel film anche la prestazione di Tognazzi, che sempre più affinando la propria economia, ha ridotto la sua maschera a una sostanza placida e trasparente ove si leggono i pensieri. Del contorno femminile ricordiamo la frizzante Buccella, la dolce Anna Moffo, la tagliente Dalida, Monica, Siwers, Susanna Clemm, Tatiana Pavlova caratterista di lusso, e l'attesa esordiente Romina Power, figliuola del compianto Tyrone.

l. p.

* *

(Ideal) — Abbandonato lo pseudonimo americaneggiante di Montgomery Wood, che il regista italiano (camuffandosi come George Finley) e altri interpreti ancora conservano, Giuliano Gemma è il protagonista di *Adios Gringo*, una coproduzione italo-franco-spagnola con cui rinsalda la sua fama di «pistolero». Non senza esagerazioni: a parte l'ammazzamento di tre persone con una sola fulminea aventagliata, che sembra ormai essere la sigla dei *western* europei, alla fine compie una vera strage di comprimari e comparse.

E tutto per un errore giudiziario. Ingiustamente accusato di furto e di assassinio, là dove si trattava di omicidio per legittima difesa, il giovane Brent fugge dalla cittadina natale, salva nel deserto una ragazza atrocemente seviziata da tre banditi, e con costoro impegna una lotta mortale che, dopo averlo cacciato in un'intricata sequela di guai, si risolve naturalmente a suo favore e con il premio di un'esangue Evelyn Stewart da consumarsi in lontani, e meno perigliosi, orizzonti.

Trascrizione sul grande schermo a colori di un autentico romanzo del West, il film scricchiola tuttavia proprio nel soggetto, e soprattutto nella sceneggiatura che non si perita di accumulare incongruenze e inverosimiglianze. Ma il ritmo è rapido e incalzante, quanto basta per celare gli strappi, almeno i più vistosi.

vice

CRONACHE DELLO SPORT

Risultato a sorpresa nel confronto per il campionato dei superwelters

Bruno Visintin si frattura una mano e perde il titolo europeo di boxe

A Copenaghen contro lo svedese Hogberg - Il pugile italiano, ferito alla prima ripresa, si difende coraggiosamente ma al settimo round è costretto all'abbandono - Visintin non si ritira dall'attività ma spera in una rivincita

(Nostro servizio particolare)

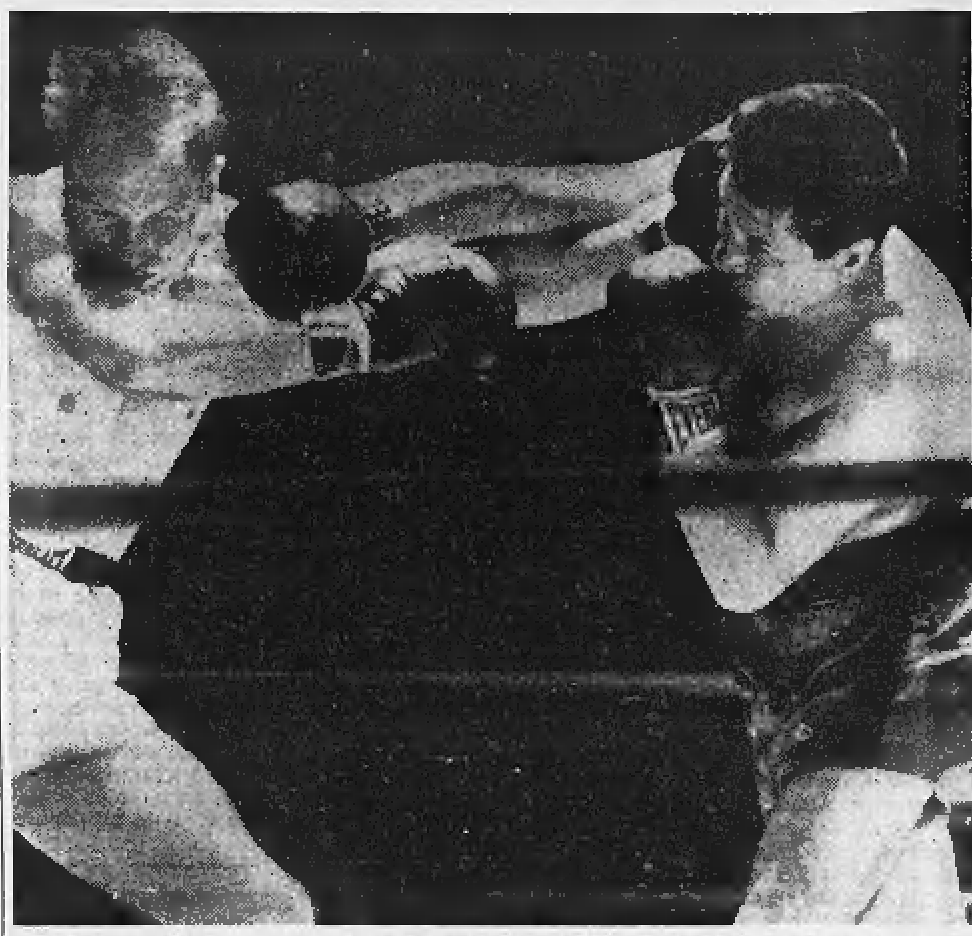
Copenaghen, 1 gennaio.

Bruno Visintin ha perso il titolo europeo dei pesi superwelters. Il trentatreenne pugile italiano, che aveva messo in palio volontariamente il suo primato contro il temibile svedese Bo Hogberg, è stato costretto ad abbandonare la lotta nell'intervallo fra la sesta e la settima ripresa. Non è stata però la superiorità dello scandinavo — che pure aveva marcato una lieve prevalenza nei primi sei *rounds* — ad obbligare Visintin alla resa.

Lo spezzino ha riportato una doppia frattura alla mano destra, nel corso del primo *round*, per un pugno finito fortuitamente contro il gomito di Hogberg. Ha resistito stoicamente per sei riprese, facendo appello a tutte le risorse della sua grande classe per controllare l'avversario col solo «sinistro», ma ogni volta che, nella foga del combattimento, egli istintivamente colpiva lo svedese con la mano ferita, ciò gli strappava una smorfia di dolore.

Visintin ha terminato il sesto *round* visibilmente scosso e si è avviato al suo angolo scuotendo la testa in segno di impotente rassegnazione. Nel minuto di intervallo lui ed il suo procuratore Proietti hanno deciso di comune accordo di rinunciare a proseguire il combattimento che, in simili condizioni di inferiorità fisica, poteva considerarsi ormai perduto.

Negli spogliatoi, quando Visintin — soffocando a stento il dolore — è riuscito a farsi togliere il guantone destro, la mano è apparsa notevolmente gonfia, quasi il doppio delle sue proporzioni normali. Il medico di servizio, dottor Anker Johansen, dopo aver provveduto ad una stretta fasciatura e alla immobilizzazione dell'arto con una stecca, ha confermato l'esistenza di una doppia frattura.




Visintin, a destra, in una fase del match e subito dopo l'incontro con la mano coperta da fasciatura (Tel.)

«Occorreranno almeno tre mesi — ha detto il sanitario danese — perché la doppia frattura possa saldarsi completamente. Benché questo genere di incidenti non sia infrequente nel pugilato, penso che per Visintin questo infortunio sia determinante. Alla sua età, una disavventura del genere significa quasi certamente il punto fermo della carriera».

Visintin appariva logicamente molto abbattuto. Per quanto il pugile spezzino fosse consapevole che un giorno o l'altro sarebbe venuto per lui il momento di cedere il titolo, non si aspettava certamente di doversi arrendere per un infortunio di questo genere. Visintin aveva incontrato difficoltà assai serie per rientrare nei limiti di peso della categoria ed anzi questa preoccupazione lo aveva indotto ad esagerare nelle pratiche dimagranti. Una sauna troppo lunga effettuata alla vigilia dell'incontro, gli aveva permesso di presentarsi alle operazioni di peso a kg. 69,200, cioè con un margine di ben 1800 grammi sul limite di 71 chili della categoria dei superwelters.

Ci si aspettava che un Visintin così svuotato di energie non fosse in grado di opporsi alla superiore vitalità di un Hogberg fisicamente integro ed ambiziosamente lanciato verso la conquista del titolo, con l'appoggio dei cinquemila spettatori che affollavano la «K. B. Halle» di Copenaghen. Si è visto invece che Visintin, grazie alle risorse della sua classe, era riuscito a mascherare abbastanza bene la sua ridotta efficienza atletica. Senza l'incidente alla mano forse, anche stavolta, l'anziano campione d'Europa sarebbe riuscito a riportare in Italia il suo titolo.

Visintin partirà domani in aereo per Roma e soltanto al suo arrivo in Italia sottoporrà la sua mano a cure definitive. Il pugile italiano non ha ancora preso alcuna decisione circa il suo eventuale ritorno sul ring, ma dalle sue prime dichiarazioni, è sembrato che egli sia tutt'altro che propenso a rientrare nell'ombra dopo uno «stop» così poco convincente. Bruno vorrebbe anzi che Hogberg gli offrisse una seconda possibilità: «Hogberg è un pugile onesto e merita di fare carriera. Fino al momento dell'incidente, però, non mi aveva colpito con efficacia, ed anche dopo sono riuscito a tenerlo lontano. Spero che possiamo incontrarci ancora. Può darsi che mi batta, ma può darsi anche che io riesca a superare lui».

Lo stesso Hogberg ha detto: «Sono contento di essere campione d'Europa, ma non mi piace vincere in questo modo». Se dipendesse da Hogberg, quasi certamente il pugile svedese concederebbe la rivincita a Visintin. Purtroppo precise disposizioni dell'European Boxing Union impongono al nuovo campione d'Europa di difendere il titolo entro il primo marzo contro lo sfidante ufficialmente designato: il francese Yoland Levêque che, nella stessa riunione di oggi a Copenaghen, ha battuto nettamente ai punti il danese Thomsen, dopo averlo atterrato due volte. Dopo l'incontro Hogberg-Levêque, quindi, Visintin, se vorrà — e se potrà —, avrà una nuova occasione per tornare campione d'Europa.

r. s.

Il Milan teme l'attacco dell'Atalanta

I bergamaschi domenica scorsa hanno segnato tre reti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 gennaio.

(l.c.) I rossoneri del Milan, dopo avere festeggiato nel ritiro di Carbonolo di Carnago l'arrivo del nuovo anno, si apprestano ad affrontare i nerazzurri dell'Atalanta, che non dovrebbero costituire domani a San Siro un ostacolo troppo severo.

La stentata vittoria strappata a metà settimana contro il C.U.F. Barreiro per la coppa «Città delle fiere» aveva messo in apprensione l'allenatore Liedholm, soprattutto per la cattiva prova dell'attacco, dimostratosi scarsamente realizzatore. Domani, però, Sormani, assente contro l'undici portoghese e rimasto incerto fino alla vigilia, giocherà, come Pelagalli; il Milan, quindi, sarà in grado di mettere in campo lo schieramento migliore, a parte le scontate indisponibilità di Rosa e Noletti.

Il calendario sembra volere favorire la squadra rossonera che, dopo l'Atalanta, ospiterà il Lanerossi Vicenza, con la possibilità di raggiungere e di superare in classifica i rivali dell'Inter, impegnati contemporaneamente in due difficili trasferte consecutive (Juventus e Lazio).

Liedholm ha messo sull'avviso i propri giocatori, ammonendoli a non sottovalutare l'Atalanta che col «risveglio» dell'ex granata Hitchens si annuncia pericolosa. «I tre goals segnati domenica scorsa al Catania — ha spiegato l'allenatore milanista — devono metterci in guardia: non esistono mai partite facili e perciò anche il prossimo avversario merita la massima considerazione».

La formazione dei rossoneri è stata così annunciata: Barluzzi; Pelagalli, Schnellinger; Santin, Maldini, Trapattoni; Sormani, Maddè, Lodetti, Rivera, Amarildo.

IL MEDIANO CONFERMATO IN FORMAZIONE

Il Torino con Pestrin sul campo del Vicenza

Rosato giocherà terzino a fianco di Fossati - Teneggi, in disaccordo con i dirigenti, escluso dal gruppo dei convocati - I problemi dei veneti

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 1 gennaio.

Il Torino inizia domani a Vicenza un periodo delicato ed importante nella sua sinora poco fortunata stagione. Come è noto, la serie di risultati negativi delle ultime giornate ha portato la squadra granata al quart'ultimo posto in classifica, e da domani i giocatori di Rocco dovranno lottare per iniziare quella rimonta che è nelle loro possibilità, malgrado stentino a ritrovare il rendimento dello scorso torneo. Forse l'assillo rappresentato dalla classifica darà un contributo all'atteso miglioramento, servirà a ridare saldezza alla difesa sulla quale sin da domani dirigenti e tecnici fanno molto affidamento per raggiungere almeno un risultato di parità.

I granata si presenteranno per l'occasione in uno schieramento ancora rinnovato: ai rientri di Rosato e Orlando, fa infatti riscontro l'assenza dell'infortunato Poletti, per cui Rosato sarà terzino ed in mediana si avrà la conferma di Pestrin.

Della comitiva giunta a Vicenza non fa parte Teneggi, il terzino che in questo periodo potrebbe venire utile al Torino. Il difensore è rimasto nella città piemontese, non si è neppure presentato alla partenza della squadra. Il motivo del suo comportamento è dovuto alla rottura delle trattative con la direzione della società circa il contratto relativo al premio di reingaggio, contratto che il giocatore non ha ancora firmato. Teneggi ieri aveva parlato a lungo con il vicepresidente Traversa senza raggiungere un accordo che regolasse definitivamente la sua posizione con il club, e neppure i buoni uffici dell'allenatore Rocco, il cui intervento aveva garantito un «ritocco» di mezzo milione alla cifra offertagli, è servito a convincere il giocatore a trovare un'intesa.

L'atleta, per il momento, è sospeso dalla «rosa» dei titolari e fino a nuovo ordine non potrà allenarsi con loro. Il suo «caso» verrà esaminato nei prossimi giorni dal consiglio direttivo, poi verrà presa una decisione. Il giocatore ligure avrebbe dovuto giocare almeno a Catanzaro in Coppa Italia; invece non verrà neppure impiegato nell'amichevole che una «mista» del Torino, rafforzata dai convalescenti Poletti e Bolchi, disputerà con ogni probabilità giovedì prossimo, giorno dell'Epifania, a Pinerolo contro la compagine locale.



Il granata Pestrin

La situazione del Lanerossi è pure difficile per l'indisponibilità di alcuni uomini base della difesa quali Savoini e Menti, per cui la partita con il Torino è attesa fra molte preoccupazioni e timori. Il trainer Campatelli ha portato la squadra a Padova per trascorrere l'ultimo dell'anno lontano dai tifosi, in una specie di ritiro che è stato praticamente un accorto isolamento.

Stamane per tempo, l'allenatore ha condotto i giocatori in campo per un ultimo collaudo. L'attenzione è stata rivolta particolarmente all'attaccante Maraschi ed al terzino Volpato. Il risultato è stato positivo solo a metà nel senso che Volpato ha dimostrato di essere perfettamente guarito dello stiramento muscolare che lo ha obbligato al riposo, mentre Maraschi non è parso ancora a punto. Volpato sarà sicuramente in campo, mentre permane incerta la presenza di Maraschi che Campatelli proverà ancora domattina. La formazione si saprà pertanto all'ultimo momento; comunque è assicurato anche il rientro di Campana, per cui, se non sarà disponibile Maraschi, le due estreme dell'attacco vicentino saranno Campana e Fontana. Diversamente Campana sarà a sinistra e Maraschi a destra.

l. f.

Torino: Vieri; Fossati, Rosato; Puja, Cereser, Pestrin; Simoni, Ferrini, Orlando, Moschino, Meroni.

Lanerossi Vicenza: Reginato; Volpato, Rossetti; Tiberi, Carantini, Pini; Maraschi (Fontana), Demarco, Vinicio, Colausig, Campana.

NELLA CORSA DI SAN SILVESTRO

Ambu terzo a San Paolo dietro Roelants e Wiggs

Il belga ha vinto per il secondo anno consecutivo - Ottimo finale dell'italiano



Ambu impegnato nel finale della corsa (Telefoto)

San Paolo, 1 gennaio.

Per il secondo anno consecutivo il belga Gaston Roelants, uno dei più forti podisti del mondo, ha vinto la classica gara di corsa di San Silvestro, che si è svolta attraverso le strade di San Paolo con partenza alla mezzanotte del 31 dicembre.

L'italiano Antonio Ambu ha compiuto un'ottima prova piazzandosi terzo dietro al vincitore ed all'inglese Mike Wiggs. Ambu è venuto fuori alla distanza e si può dire che se la corsa fosse stata solo di poche centinaia di metri più lunga il corridore sardo, primatista italiano dei 5 mila e dei 10 mila, avrebbe potuto impegnare a fondo il vincitore. L'italiano nelle prime fasi della corsa, rimasto nel gruppo, è stato ostacolato dal pubblico ed anche trattenuto da un poliziotto che l'aveva scambiato per un «abusivo».

Roelants (primatista mondiale dei 3 mila siepi con il tempo di 8'26"4) si è imposto sugli avversari con una gara condotta dall'inizio alla fine all'insegna della regolarità. Egli ha coperto i 7460 metri del percorso in 21 minuti 20 secondi ed un decimo di secondo, ben 17 secondi al disotto del record della corsa da lui realizzato nella gara dell'anno scorso.

La gara, svoltasi sotto la pioggia, ha visto lungo il percorso migliaia di spettatori che hanno incoraggiato a pieni polmoni i favoriti. La pioggia aveva reso sdrucciolevole le strade — ha detto dopo la gara Ambu — ed il percorso tutto a curve, tortuoso, non era certo dei migliori per rimontare posizioni.

c. p.

Ordine di arrivo: 1. Gaston Roelants (Bel.) 21'20"1; 2. Wiggs (G.B.) a 25"6; 3. Ambu (It.) a 31"9; 4. Dossgger (Sv.) a 37"9; 5. Caillet (Fr.) a 45"9; 6. Flores (Col.) a 47"9; 7. Morgan (Usa) a 56"9; 8. Nogueira De Azevedoh (Br.) a 1'04"9; 9. Philipp (Germ.) a 1'06"9; 10. Robles (Mess.) a 1'08"9.

Assenti Jim Clark e le Ferrari

A Spence il G. P. del Sud Africa

East London, 1 gennaio.

Il pilota inglese Mike Spence, su Lotus-Climax, ha vinto oggi in un'ora 29' alla media di 134,800 km orari il Gran Premio automobilistico del Sud Africa, precedendo lo svizzero Siffert e il connazionale Arundell.

Alla prova, non valida per il campionato mondiale conduttori di «F. 1», ha partecipato un'unica vettura rispondente alla regolamentazione '66 della Formula, la Repco - Brabham di Jack Brabham. L'australiano ha dovuto ritirarsi dopo nove giri, mentre era in testa, a causa di un guasto meccanico.

Dalla competizione erano assenti Jim Clark, rimasto a Londra accanto al padre ammalato, Surtees, convalescente del grave incidente in Canada, e le Ferrari, non ancora sufficientemente messe a punto dai tecnici.

1) Mike Spence, su Lotus-Climax, in un'ora 29' alla media di 134,800 km orari; 2) Siffert, Brabham-Climax; 3) Peter Arundell, Lotus-Climax; 4) Charlton, Repco-Brabham; 5) Tingle, Lds-Climax; 6) Love, Tasman-Cooper-Climax; 7) Jeffries, Cooper-Climax; 8) Serrurier

Nell'anticipo del campionato di serie C

La Biellese sul proprio campo bloccata (1 a 1) dalla Mestrina

Entrambe le reti nel primo tempo - Segna per prima la squadra ospite con Chinellato, pareggiano i bianconeri con Menotti - Nella ripresa vani attacchi della formazione piemontese

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 1 gennaio.

La sospensione del campionato per le feste natalizie non ha giovato alla Biellese: i bianconeri, secondi in classifica e in piena lotta per la promozione, due settimane fa avevano meritatamente conquistato l'intera posta a Chiavari. Oggi, invece, nell'anticipo di serie C, sono stati costretti a cedere un punto (1-1) sul proprio campo contro la Mestrina, una squadra il cui unico obbiettivo è la salvezza. Un risultato a sorpresa, specie se si considera che quella di Scaramuzzi, fino ad oggi, era con la Solbiatese la formazione che aveva ottenuto il maggior numero di punti nelle gare interne: tredici, su sette gare disputate.

La Biellese, forse, avrebbe anche potuto raggiungere il successo pieno, senza per questo rubare nulla: ha giocato nell'area avversaria per oltre tre quarti della gara, ha avuto (ma regolarmente sciupato) numerose occasioni favorevoli. Dai bianconeri, comunque, era logico attendersi qualcosa di più: oggi, probabilmente per aver sottovalutato gli avversari, nel primo tempo hanno limitato l'impegno al minimo, facendosi più volte anticipare e ricevendo di conseguenza numerosi fischi dal pubblico.

E' stata la Mestrina a segnare la prima rete. La Biellese stava attaccando piuttosto confusamente, quando la squadra avversaria, su contropiede, è riuscita a portarsi in vantaggio: Delle Fratte effettua un preciso passaggio verso Chinellato e quest'ultimo, con un tiro angolato, sorprende Gallesi. Neppure il *goal* al passivo è riuscito a scuotere i bianconeri che, due minuti dopo, per poco non hanno subito il raddoppio: calcio d'angolo di Delle Fratte, mezza rovesciata di Tonello e palla di poco sopra la traversa.

La partita stava prendendo una svolta davvero imprevista, anche perché le occasioni che la Biellese riusciva a creare venivano fallite, a turno, dai suoi attaccanti. E a volte in modo molto banale: come al 25', quando Storto è uscito a vuoto su un cross di Ninni e Menotti, ben appostato a pochi passi dalla linea bianca, ha sbagliato clamorosamente l'intervento. Ma il pareggio era soltanto rimandato di un minuto. Al 26', infatti, l'arbitro concede una punizione poco oltre il limite dell'area per un fallo su Ninni: s'incarica del tiro Magheri, il pallone rimbalza sulla schiena di un difensore, Menotti raccoglie e mette in rete. Quattro minuti dopo la Mestrina segna ancora con Messori, ma il *goal* viene annullato per un fallo di mano dello stesso Messori.

Nell'intervallo Scaramuzzi deve avere richiamato i suoi ad un maggiore impegno, perché alla ripresa del gioco i bianconeri si sono gettati all'attacco con decisione. Ma si è visto subito che non si trattava soltanto di scarso mordente agonistico: sembrava che i piemontesi avessero perso tutta la loro incisività, dote che aveva loro permesso di realizzare nelle precedenti 14 partite ben ventisette reti. Menotti e Magheri, ben coadiuvati in questa seconda fase dell'incontro dal difensore Mosca, erano i soli a rendersi pericolosi con una certa frequenza, ma la difesa della Mestrina, composta a tratti anche da otto o nove elementi, resisteva.

Così, la ripresa è stata caratterizzata da un continuo assedio dei bianconeri alla rete di Storto, un assedio però che non ha dato alcun risultato pratico più per gli errori degli attaccanti locali che per effettiva bravura degli ospiti. Gli sbagli più clamorosi: al 7' Menotti calcia alto da pochi passi dopo avere raccolto un preciso passaggio di Magheri; un minuto dopo lo stesso Menotti, ad un passo dalla linea bianca, non riesce a deviare in rete un bel cross proveniente dalla destra; e, al 12', Gallo tira a lato a conclusione di una pericolosa mischia in area.

Ancora un paio di tentativi di Mosca ed uno di Costanzo, poi la partita si chiude con i giocatori della Mestrina che si abbracciano per il prezioso (ed insperato) punto conquistato.

m. c.

Biellese: Gallesi; Garagiola, Nobil; Mosca, Boldi, Lastrucci; Costanzo, Menotti, Magheri, Gallo, Ninni.

Mestrina: Storto; Bellan, Forin; Maschietto, Gorghetto, Gavagnin; Delle Fratte, Chinellato, Tonello, Bresolin, Messori.

Arbitro: Gastaldi di Pavia.

Programma della C

Biellese-Mestrina 1 a 1 (giocata ieri).
Legnano-Entella: Cattivello.
Parma-Solbiatese: Treggiari.
Piacenza-Udinese: Bianchi.
Rapallo-C.R.D.A.: Firmi.
Savona-Marzotto: Canova A.
Treviglio-Cremonese: Ottonello.
Treviso-Ivrea: Valagussa.
Triestina-Como: Sabattini.

* *

La classifica: Treviso punti 21; Biellese 20; Como e Piacenza 18; Solbiatese 17; C.R.D.A. e Marzotto 16; Rapallo e Udinese 15; Savona e Legnano 14; Triestina 12; Entella e Mestrina 11; Cremonese e Ivrea 10; Treviglio e Parma 8.

Biellese e Mestrina una partita in più.

Asso spagnolo di ciclocross travolto e ucciso da un'auto

Talamillo morto a Burgos, durante un allenamento - Altre notizie di sport Owens e il fisco - Oggi Novese-Asti di calcio - Rinviato Carassonese-Sociale

Burgos, 1 gennaio.

Il trentaduenne campione spagnolo di ciclocross, José Luis Talamillo, è morto ieri in un incidente stradale. Il corridore stava percorrendo in bicicletta un tratto di strada nei pressi di Burgos per un allenamento in vista dei campionati mondiali del 27 febbraio prossimo a Beasain, in Spagna, quando è stato investito da una automobile che procedeva in senso contrario. L'atleta è morto sul colpo.

Talamillo per sei volte era stato campione nazionale di ciclocross ed aveva partecipato al Giro di Spagna e alla Sei giorni di Madrid. Il corridore lascia la moglie, che attende un bimbo, ed altri due figlioletti.

* **Jesse Owens**, l'indimenticabile asso della velocità e trionfatore delle Olimpiadi di Berlino, è stato riconosciuto colpevole, nel dicembre scorso, di evasione fiscale per 20 mila dollari (quasi 12 milioni di lire). Il primo febbraio si terrà il processo.

* **La Novese ospita oggi sul campo dell'Italsider la squadra dell'Asti.** Rientrerà il portiere Euno. L'allenatore Cattaneo schiererà questa formazione: Euno; Silva, Costantini, Rosso, Bolledi, Ellena; Poggio, Biggi, Peroni, Olivieri, Agnelli.

* **La partita Carassonese-Sociale del campionato dilettanti** di prima categoria in programma oggi a Mondovì è stata rinviata per impraticabilità del campo.

* **L'Inter e la squadra ungherese del Ferencvaros** s'incontreranno per i quarti di finale della Coppa dei Campioni il 23 febbraio a Milano e il 2 marzo a Budapest; per l'eventuale spareggio (9 marzo) la scelta cadrà su Stoccarda o Monaco.

* **Una sola novità nel Bologna** che affronta oggi il Brescia: il rientro di Pascutti. Ecco la formazione rossoblù: Negri; Muccini, Micelli; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

* **Il Napoli giocherà contro il Cagliari** senza Canè, Juliano e Girardo, i quali saranno sostituiti rispettivamente da Bolzoni (al suo esordio stagionale), Montefusco e Ronzon.

* **Il Novara ospita oggi la Reggina:** il «trainer» Molina ha ancora una volta rinviato il ritorno in squadra di Mascheroni, confermando la formazione di domenica scorsa, con: Lena; Volpati, Pogliano; Canto, Udovicich, Radaelli; Cei, Peroni, Milanesi, Broggi, Bramati.

* **Il prestigioso calciatore Pelé**, considerato il miglior giocatore del mondo, ha annunciato il suo fidanzamento nel giorno di Natale subito dopo la Messa di mezzanotte: la futura signora Pelé ha 23 anni e si chiama Rosemary Cholb.

* **Il Chester, una squadra inglese di quarta divisione,** nella partita contro l'Aldershot in cui si è affermato per 3-2, ha perduto i suoi due terzini per fratture: Bryn Jones (n. 3), si è fratturato la gamba sinistra e Ray Jones, terzino destro, la gamba destra.

* **Il ciclista Alfredo Sabbadin** è stato derubato di due trofei, dodici coppe d'argento e sette medaglie d'oro conquistate durante la sua carriera sportiva. Sabbadin ha scoperto il furto ritornando nella sua abitazione di Spinea dopo un breve soggiorno a Varese, in casa dei suoceri.

Sesto anniversario della morte

In memoria di Fausto Coppi

Novi Ligure, 1 gennaio.

Ricorre domani domenica il 6° anniversario della scomparsa di Fausto Coppi. Messe in suffragio saranno celebrate nelle chiese parrocchiali di San Pietro e di San Nicolò a Novi Ligure e nella parrocchiale di San Biagio a Castellania.

Il Cral Montegrappa di Origgio (Varese), Gruppo «Amici del Campionissimo», domani si recherà a Castellania: alle ore 10, nel cimitero ove Fausto riposa accanto al fratello Serse, farà celebrare una Messa; quindi il presidente del gruppo, Agostino Zaffaroni, rievocherà la figura leggendaria del campione scomparso.

Han D'Island ha vinto la corsa Tris di Agnano

Napoli, 1 gennaio.

L'annata di galoppo si è chiusa ieri ad Agnano con il Gran premio dei fantini, corsa tris della settimana. Dopo una accorta gara di attesa, Han d'Island, con spunto irresistibile, ha battuto nettamente alla distanza il tenace Boppo Penzo.

Gran premio dei fantini - Corsa tris - Lire 4 milioni, metri 1950: 1) Han d'Island (V. Rosa) signor P. V. Zaini; 2) Beppo Penzo; 3) Owego; 4) Rosen Alp. Non piazzati Noria, Chiese, Serafin, Honduras, Clastidio, Bacco, Prajapati, Assenzio, Barabina, Blue Haven.

Combinazione vincente tris: 3, 5, 10. Quote di lire 303.250 per 131 vincitori.

* **La televisione si collega oggi** sul primo canale con Cortina per trasmettere in ripresa diretta l'incontro di hockey su ghiaccio Cortina-Diavoli Rossi Milano; alle ore 19,10, sempre sul «nazionale», verrà messa in onda la cronaca registrata di un tempo di un incontro di calcio.





L'anno nuovo si inizia con uno dei più importanti incontri del campionato

Oggi Juventus-Inter: rivalità e primato

Bianconeri e nerazzurri nell'avvincente corsa allo scudetto

Due squadre di classe ad un difficile esame

L'Internazionale fa visita alla Juventus. In altri tempi ed in altre circostanze, gli antichi romani al posto dei bianconeri avrebbero [redacted] il fatidico grido d'allarme «Annibale alle porte», ed avrebbero decretato la mobilitazione generale. Di quest'ultima [redacted] è il [redacted] di parlare ora, se non per il pubblico degli appassionati. E' piuttosto [redacted] mobilitazione di tipo interno, quasi intimo, quella che occorre fare, una mobilitazione riservata ad undici uomini, scelti fra i più adatti alla bisogna, da preparare fisicamente e tecnicamente, da concentrare moralmente sull'avvenimento, affinchè, nel [redacted] dei novanta minuti del giuoco [redacted] si mostrino in grado di contrastare validamente l'avversario.

Il momento dal quale i due contendenti provengono è, in quanto a cifre [redacted] risultati, discordante nell'un caso dall'altro. La Juventus ha subito [redacted]menica [redacted] il rovescio più clamoroso dell'attuale stagione. Ha perso a Brescia per quattro reti a zero, contro [redacted] squadra che stava nella seconda metà della scala, la Juventus che risiedeva nel gruppo di testa e che aspirava senz'altro ai primissimi posti della classifica. Era, fino a quel momento l'unità che aveva subito [redacted] minor numero di reti al passivo: [redacted] in tredici partite. Ora si è fatta sorpassare dal Cagliari, che non ne registra che nove, e raggiungere proprio dall'Internazionale, a quota dieci.

Il risultato di Brescia ha fatto aprire tanto d'occhi a tutti quanti. Perchè la compagine era una di quelle che disponevano della difesa più salda di tutto il torneo. [redacted] suo attacco, a dire il vero, [redacted] aveva un gran [redacted] — ben nove squadre hanno segnato un maggior numero di reti di [redacted] — ma i suoi reparti arretrati invece sì. L'ambiente dirigenziale e responsabile juventino si è chiuso in sè, dopo [redacted] sconfitta: non ha cercato scuse davanti al pubblico, non ha parlato di crisi, non ha preso provvedimenti contro nessuno. Ha pensato ai casi suoi, senza fare rumore nei riguardi dell'esterno. Ed ha fatto bene.

Certi momenti difficili della vita delle squadre calcistiche, si affrontano, e magari si superano, senza getto di bombe fumogene, studiando le ragioni degli insuccessi subiti, e cercando [redacted] eliminarne le cause. La Juventus è moralmente, ed anche tecnicamente, in grado di ritornare [redacted] stessa, di ritrovare il possesso di quelle energie di cui aveva dato prova in un passato anche recente, di risalire la china lungo la quale è scivolata la settimana scorsa. Questa prova di tempra e di carattere, che molti si attendono dai bianconeri, costituisce il vero elemento vitale della contesa odierna, la più importante della quindicesima giornata del campionato.

L'Internazionale viene a Torino senza la gloria di un [redacted]cesso nell'ultima giornata. Domenica scorsa si è trovata in difficoltà, sul proprio campo, davanti ad un Bologna incompleto, ed è uscita dalla prova con un risultato in bianco, dopo di aver fallito un calcio di rigore. La sua prima linea ha fatto cilecca, come efficienza essa è risultata del tutto pari [redacted] quella della Juventus. E' la squadra in [redacted] che si presenta in modo speciale. Si chiama la squadra dell'Internazionale.

Una squadra che ha perso anche delle battaglie, ma che ha vinto le guerre in cui è entrata, in questi ultimi anni. Non sono rari coloro che prospettano la tesi che essa stia dando, in questa stagione, dei segni già avvertibili, non di aperto decadimento, [redacted] di un certo qual calo di efficienza.

Può essere che il fenomeno non sia lontano [redacted] verificarsi, ma, per lo [redacted] per questa stagione, la costruzione, pur attraverso contrasti, dovrebbe [redacted] dimostrarsi tanto [redacted] da reggere alle difficoltà contingenti e ad imporsi [redacted] la vincitrice del torneo. Una di queste difficoltà contingenti è appunto quella odierna. I nerazzurri lo [redacted] benissimo, e per questo, attraverso [redacted] ricuperi [redacted] importanza, come quello [redacted] quel costruttore di giuoco che risponde al nome di Corso, si presentano a Torino in una formazione più forte di quella messa in campo otto giorni prima contro il Bologna.

Abbiamo detto che questa, fra la Juventus e l'Internazionale è la partita più importante della giornata. Speriamo sia anche tecnicamente la più bella.

Vittorio Pozzo



Mazzola, a sinistra, e Castano, ancora una volta avversari nell'odierno incontro

Una rivincita attesa da quattro mesi

I bianconeri nell'ultima domenica di agosto hanno battuto i nerazzurri nella finale di Coppa Italia - Gli interisti cercheranno oggi di rifarsi di quell'insuccesso e, nello stesso tempo, di difendere il primo posto in classifica - Il terzino Gori rientra nella Juventus - L'Inter schiererà Corso

La partita che si disputa oggi allo Stadio di Torino è attesa da quattro mesi, almeno, dagli interisti. Nell'ultima domenica [redacted] agosto la Juventus — per il mancato acquisto [redacted] Altafini — si presentava al nuovo campionato in vesti semplici se non addirittura dimesse. Vinceva invece la Coppa Italia a Roma, proprio contro l'Inter.

Il successo dei bianconeri aveva t.ancato la serie trionfale dei nerazzurri primi nel torneo italiano, nella Coppa europea dei Campioni e nella finale intercontinentale della stessa (finale, sia detto per inciso, che la squadra milanese doveva poco dopo aggiudicarsi per la seconda volta).

Il passo falso dei nerazzurri, nella contrastata gara dell'Olimpico, era stato giustificato con una scusa ovvia, anche se non del tutto infondata. Di fronte agli atleti [redacted] Helenio Herrera stava un calendario denso di impegni nazionali ed internazionali. Il trainer, appositamente, non aveva forzato i tempi della preparazione estiva. Ad ogni modo il cedimento dell'ultimo anello di una catena di affermazioni era spiaciuto ai tifosi milanesi. Oggi la situazione è cambiata ed essi pensano ad una rivincita.

L'Inter è prima in classifica e forte di tutti i titolari. Gli interisti hanno festeggiato il Capodanno in ritiro, con due ore di anticipo sulla mezzanotte, ma poi nelle loro camere si sono ritrovati a fare progetti sul nuovo anno. Il primo di questi riguardava appunto la grande partita con cui s'inizia il 1966.

Dal punto di vista del pubblico la data non è molto felice. In questi giorni molti torinesi si trovano in vacanza, in Liguria e soprattutto nelle vicine montagne che attraggono gli sciatori. Già il club granata sette giorni orsono ha fatto le spese di un confronto importante giocato in periodo di fine [redacted]. Nel giorno di Santo Stefano 20 mila paganti per Torino-Milan sottolinearono la concorrenza della neve ed il pericolo del maltempo.

Juventus-Inter, durante le ultime tre stagioni si è disputato nel mese più freddo, a San Siro o allo Stadio: il 27 dicembre, nel 1964, e precedentemente il 22 ed il 23 dello stesso dicembre.

L'importanza della gara lascia però prevedere un'affluenza notevole (pare che dei ventimila biglietti messi in prevendita la maggior parte sia già stata ceduta), ma il tutto esaurito non è annunciato. Infatti i tagliandi di ingresso saranno ancora acquistati allo Stadio.

L'Inter è giunta nel pomeriggio di ieri con sedici giocatori. I titolari annunciati in formazione, più Landini, Cappellini, Della Giovanna, Malatrasi e Miniussi. Non [redacted] previste variazioni allo schieramento noto da alcuni giorni e pertanto Corso sarà certamente in campo e Italo Gori verrà confermato centravanti, con la speranza che segni contro i juventini come già lo scorso anno.

Anche nella Juventus Gori costituisce uno degli elementi di rilievo: assente a Brescia per indisponibilità fisica, il terzino bianconero, che si chiama Adolfo e come è noto non è parente del suo omonimo interista, farà sicuramente il suo rientro. In questi ultimi giorni ha sofferto d'un noioso raffreddore senza tuttavia lamentare alcuna linea di febbre, cosicchè è praticamente certo che giocherà.

Il terzino ricorda nello stile il suo odierno «rivale» Facchetti, poichè spesso si spinge utilmente all'attacco. A Milano contro i rossoneri segnò anzi [redacted] goal ingiustamente annullato, che diede origine a tante discussioni. Nella stessa partita Gori si infortunò, cosicchè non aveva potuto poi essere in campo a Brescia. Il suo ritorno oggi gioverà all'undici bianconero, non solo per quanto riguarda la saldezza della retroguardia, ma anche per i rovesciamenti di fronte in fase offensiva.

Nell'attacco Mazzia dovrebbe sostituire Cinesinho, non ancora in perfette condizioni. I juventini hanno trascorso l'ultima notte dell'anno nel ritiro de La Pineta, anticipando anch'essi il brindisi di mezzanotte ad un'ora più adatta a degli atleti. Ieri mattina si sono allenati al Combi. Tutti a posto.

Le speranze di fare buon gioco contro la capolista sono sostenute anche dal desiderio di cancellare il passo falso di Brescia. Proprio [redacted]tro i tradizionali rivali, la Juventus è decisa a ritrovare quota.

Paolo Bertoldi

Formazioni e norme per il pubblico

JUVENTUS		INTER
Anzolin	1	Sarti
Gori	2	Burgnich
Leoncini	3	Facchetti
Bercellino I	4	Bedin
Castano	5	Guarneri
Salvadore	6	Picchi
Dell'Omodarme	7	Jair
Del Sol	8	Mazzola
Traspedini	9	Gori
Mazzia	10	Suarez
Menichelli	11	Corso

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa

- La partita al Comunale di Torino avrà inizio alle 14,30.
- I cancelli dello Stadio verranno aperti alle ore 12.
- Funzioneranno tutte le biglietterie. Si consiglia però ai tifosi di acquistare il biglietto presso uno dei novanta posti di prevendita a Torino o in uno dei dieci di provincia.
- Gli spettatori che hanno acquistato il biglietto in prevendita sono invitati a recarsi allo Stadio almeno mezz'ora prima l'inizio della gara per evitare pericolosi affollamenti che potrebbero indurre la forza pubblica a far chiudere i cancelli.
- Durante la partita, funzioneranno due posti di pronto [redacted] medico con autoambulanze; il primo, sotto la tribuna al centro del parterre, il secondo, sotto la tribuna al centro dei distinti centrali.
- Per disposizione della Commissione di Vigilanza sui pubblici spettacoli al fine di non oltrepassare i limiti della capienza dello Stadio [redacted] è permesso accedere ad ordine di posto diverso da quello indicato sul biglietto o sulla tessera, anche se di ordine inferiore.
- La Questura, richiamandosi all'art. 659 del Codice Penale, invita gli spettatori a non disturbare lo svolgimento della gara con strumenti o segnalazioni acustiche; coloro che dovessero abusare di tali mezzi potranno [redacted] denunziati all'autorità giudiziaria.

Gare di salto a Garmisch

Ferito al viso da uno sci l'allenatore francese Menar

Garmisch, 1 gennaio.

Il finlandese Lukariniemi ha vinto oggi a Garmisch la seconda prova del torneo internazionale di salto dei «quattro trampolini».

Il jugoslavo Marjan Koprivsek, rialzatosi male dopo un salto, ha perso uno sci che ha colpito con forza l'allenatore della squadra francese Jean Menar, il quale si trovava sulla linea del traguardo. Menar è stato trasportato all'ospedale, dove è ricoverato con prognosi riservata per una profonda ferita alla faccia e la frattura della mascella.

La coppa «Padre e figlio» ieri sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 1 gennaio.

Si è svolta ieri al Sestriere una gara di slalom gigante sul monte Alpette, valevole per la Coppa «Padre e figlio». Il presidente del settore tecnico della Federcalcio, Walter Mandelli, insieme con il figlio Vanni ha vinto la competizione.

Al secondo posto si è piazzata la coppia formata da Giovanni Nasi — ex azzurro dello sci, ex presidente della federazione hockey su ghiaccio — e da suo figlio Andrea, con meno di un secondo di distacco dai vincitori.

Le classifiche: 1) Mandelli Vanni e Walter in 3'21"3/10; 2) Nasi Andrea e Giovanni 3'22"1; 3) Tasgian Anabid e Agop 3'33"6; 4) Merlo Marco e Roberto 3'34"1; 5) Zangelmi Vittorio ed Emilio 3'38"6; 6) Molinari Paolo e Vanni 3'41"1; 7) Snacio Vittorio e Luigi 3'44"8; 8) Marini Massimo e Lodovico 3'48"9; 9) Boggio Federico e Franco 3'55"2; 10) Cravotto Anna Clara e Miranda 3'56"2.

Polemica suscitata dall'amarezza per l'esclusione dai mondiali

Assurde accuse in Belgio contro i dirigenti italiani

Dopo lo spareggio perso per 1-2 dai calciatori belgi di fronte alla Bulgaria - La protesta perché non è stato fatto l'esame anti-doping sul calciatore bulgaro Largov, svenuto al termine della partita

Secca precisazione di Franchi: non era previsto alcun controllo

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 1 gennaio.

Il vice presidente della Fifa, Ottorino Barassi, ed il vice presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, sono apertamente accusati dalla quasi totalità dei giornali belgi di non aver svolto al meglio le loro funzioni per garantire un corretto svolgimento dell'incontro internazionale di calcio tra Belgio e Bulgaria, svoltosi a metà settimana a Firenze e valevole quale spareggio decisivo per le qualificazioni della Coppa del Mondo. L'incontro, come noto, è stato vinto per due a uno dei bulgari, che hanno così eliminato la squadra belga dal torneo di Londra.

Subito dopo la partita — sostiene la stampa di Bruxelles — il segretario generale dell'Unione belga, Crahay, si presentò a Barassi che assisteva all'incontro [redacted] commissario speciale della Fifa, facendogli presente che il capitano della squadra bulgara, Largov, pochi minuti dopo il fischio finale dell'arbitro, era caduto a terra svenuto e si era dovuto trasportarlo a braccia nel pullman, non ostante in campo fosse stato molto aggressivo e vivace. «I miei giocatori sono a [redacted] disposizione — ha detto Crahay a Barassi, chiedendogli un immediato controllo anti-doping. — Largov è forse semplicemente ammalato o stanco, ma noi vorremmo aver la certezza che [redacted] ha fatto uso di eccitanti».

Barassi, sempre secondo la stampa belga, ha risposto dicendo di non essere in grado di far eseguire il controllo, e ha chiesto il parere di Franchi, il quale non avrebbe preso alcuna decisione in merito.

Crahay ha poi dichiarato: «Capisco che era difficile organizzare un controllo. Ci vuole un medico, del materiale appropriato sottomano. Ma il signor Barassi non ha neppure tentato di trovarli. Io ritengo che quando la Fifa delega un commissario speciale a una partita così importante, questo commissario deve mettersi in condizione di poter intervenire anche nei casi più difficili. Per le [redacted] di ordinaria amministrazione non è necessario un commissario speciale».

g. d.

Dichiarazioni di Franchi

Firenze, 1 gennaio.

Le accuse della stampa belga contro i dirigenti italiani hanno vivamente sorpreso per la loro infondatezza [redacted] il dottor Franchi che l'ing. Barassi. Quest'ultimo [redacted] a Firenze come delegato della Fifa, ed ha ripetuto che non sussistono elementi per porre in dubbio la buona fede dei dirigenti italiani i quali hanno semplicemente provveduto ai particolari organizzativi dell'incontro del 29 dicembre.

In quanto a Franchi egli ha precisato anzitutto che non aveva alcuna responsabilità diretta poichè doveva semplicemente curare il lato organizzativo dello spareggio. In quanto al controllo anti-doping ha aggiunto: «I belgi mi hanno in un primo tempo parlato del controllo, ma dopo cinque minuti hanno dichiarato [redacted] stessi di rinunciarvi. Posso aggiungere che tanto i belgi quanto i bulgari si erano detti disposti ad affrontare l'esame anti-doping. Questo però non ha alcuna importanza con il merito della vicenda in quanto il regolamento dei campionati mondiali non prevede per ora il controllo anti-doping. Non vi [redacted] quindi a Firenze gli elementi qualificati per i prelievi».

■ A Port Elisabeth la finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis della provincia orientale del Sud Africa è stata vinta da Cliff Drysdale che ha battuto Maud per 8-0, 6-2, 6-7.

Quasi sicura la presenza del c.t. Fabbri in tribuna

Il C.T. della Nazionale Edmondo Fabbri, che sta trascorrendo un breve periodo di vacanze a Bardonecchia quasi certamente scenderà a Torino per assistere all'incontro odierno, nel quale sono impegnati numerosi candidati alla maglia azzurra.

In quanto ai protagonisti ed ai tecnici di Juventus-Inter ecco alcune brevi interviste concesse alla vigilia della gara.

Heriberto Herrera (trainer juventino): «La Juventus ha perso in realtà una sola partita quella di Brescia. A Milano siamo stati sconfitti per una disavventura dell'arbitro. Contro l'Inter i bianconeri faranno di tutto per cancellare l'episodio di Brescia. Abbiamo finito male il 1965, speriamo d'iniziare bene il 1966».

Helenio Herrera (trainer dell'Inter): «Questa volta [redacted] ci saranno variazioni tattiche. Facchetti farà il terzino, come indica il suo ruolo e se passerà all'attacco sarà soltanto per i tentativi che lo hanno reso famoso. La Juventus sarà decisa a tutto; noi cercheremo [redacted] affrontarla nel modo migliore».

Bobo Gori (centravanti dell'Inter): «Lo scorso anno ho realizzato uno dei due goals decisivi. L'altro fu di Jair. La nostra formazione era identica a quella annunciata dal trainer. Speriamo in un bis del risultato».

Traspedini (centravanti della Juventus): «Dobbiamo vincere non solo per far dimenticare lo 0-4 di Brescia, ma perchè una vittoria sull'Inter significa prestigio e, al tempo stesso, significa rimanere nel "giro" dello scudetto. La capolista si può fermare. Nessuna squadra, nel nostro torneo, è irresistibile».

Castano (difensore juventino): «Bloccati Suarez e Corso si ferma l'Inter».

Facchetti (terzino dell'Inter): «Una gara difficile ed equilibrata, molto di più di quanto non pensino i tifosi nerazzurri. Cercheremo prima di tutto di non rischiare e questo indica implicitamente anche la mia posizione in campo. Io sarò prima di tutto un terzino. Per il resto si vedrà».

b. b.

Gare odierne e arbitri

Serie A - 15ª giornata

Bologna (17) - Brescia (14): Arbitro Pieroni.
Catania (8) - Spal (13): Barolo.
Juventus (17) - Inter (21): Lo Bello.
L. Vicenza (14) - Torino (12): Varazzani.
Milan (20) - Atalanta (13): De Marchi.
Napoli (19) - Cagliari (15): Gonella.
Roma (15) - Foggia (12): Angonese.
Sampdoria (9) - Lazio (15): Roversi (ore 14,45).
Varese (3) - Fiorentina (15): Francescon.

* *

Classifica della serie A — Inter punti 21; Milan 20; Napoli 19; Bologna e Juventus 17; Cagliari, Fiorentina, Roma e Lazio 15; L. Vicenza e Brescia 14; Spal e Atalanta 13; Foggia e Torino 12; Sampdoria 9; Catania 8, Varese 3.

Serie B - 17ª giornata

Alessandria (14) - Verona (17): Pinntoni.
Livorno (16) - Modena (12): Orlando.
Messina (16) - Padova (11): Cimma.
Novara (18) - Reggina (17): Bigi.
Palermo (18) - Lecco (21): Acernese.
Potenza (20) - Mantova (20): Righetti (ore 14,45).
Pro Patria (11) - Genoa (16): Politano.
Reggiana (15) - Monza (14): Fiduccia.
Trani (10) - Catanzaro (21): Gussoni.
Venezia (22) - Pisa (11): Torelli.

* *

Classifica della serie B — Venezia punti 22; Catanzaro e Lecco 21; Mantova e Potenza 20; Palermo e Novara 18; Verona e Reggina 17; Messina, Livorno e Genoa 16; Reggiana 15; Alessandria e Monza 14; Modena 12; Padova, Pro Patria e Pisa 11; Trani 10.

* *

I numeri tra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Il 1966 salutato da migliaia di persone: speriamo sia buon segno

Nelle stazioni alpine il nuovo anno ha trovato una gran folla di turisti

Venticinquemila ospiti a Cortina - Trentacinquemila in Valle d'Aosta - Tutto esaurito a Sestriere e Bardonecchia - Le nevicate dei giorni scorsi hanno favorito gli sciatori - Breve interruzione sulla strada d'accesso al traforo del Bianco per la caduta di slavine sopra Courmayeur

(Dal nostro inviato speciale) **Cortina d'Ampezzo**, 1 gennaio.

(p. gh.) Quanti erano gli ospiti di Capodanno a Cortina? Si pensa un venticinquemila, qualche migliaio in più di quelli giunti a Natale, e ne sarebbero arrivati anche di più se le nevicate sulle Alpi austriache non avessero bloccato la marcia di molte comitive festaiole, già preannunciate da oltre confine, e soprattutto se ci fosse stato posto negli alberghi, già al completo dall'inizio delle vacanze e ora letteralmente invasi dagli arrivi delle ultime ore.

Ma niente di grave: l'anno nuovo è stato festeggiato con l'usata e dovuta spensieratezza, con i tradizionali ingorghi e tamponamenti di macchine, con generosi ruzzoloni pedonali all'alba, sui marciapiedi ghiacciati della città. A onor del vero, Cortina d'Ampezzo, ammonita da esperienze del passato, desiderosa di riscattarsi dal primato assoluto delle fratture, che la distingue su tutte le stazioni dell'arco alpino, aveva messo tutto il suo impegno a liberare le strade del centro dai lastroni ghiacciati che le ricoprono. Da New York era giunto un celebre esperto munito di un sale granuloso di color arancione che, sparso sui lastricati, avrebbe dovuto renderli puliti e gradevoli al passo come un salotto. Purtroppo l'abbondante salagione ha dovuto fare i conti con le ancor più abbondanti nevicate e i risultati sono quelli degli anni scorsi.

Ma nulla di grave nemmeno qui. Fiaccolate sulle piste, discese vertiginose con gli sci, per i campi illuminati da un falcetto di luna. Ma, soprattutto, migliaia di tappi impazziti allo scoccar della mezzanotte e sovrabbondante effusione di *champagne* nei saloni degli ottanta alberghi, dei quindici rifugi, delle tavernette, dei ritrovi e di molte ville private della conca ampezzana. Letteratura, arte, politica, industria, sport, cinema, mondanità, sangue blu si sono scambiati il bacio di mezzanotte. Nella casa dello scrittore Giuseppe Berto («Il male oscuro») erano affabilmente raccolti una trentina di amici, fra cui l'on. Matteo Matteotti, il pittore Giuseppe Santomaso, il poeta Andrea Zanzotto e personalità della cultura e dell'arte delle Tre Venezie.

Sestriere, 1 gennaio.

(m.) Al Sestriere l'anno nuovo è stato salutato con festosa allegria. La maggior parte degli ospiti ha preso parte al cenone di San Silvestro nei più rinomati alberghi del Colle. Questa mattina i campi di sci si sono animati più tardi del solito, ma egualmente l'afflusso è stato notevole. Il tempo si è mantenuto incerto e tutto fa prevedere che quanto prima nevicherà. Le funivie, gli skilift del Colle e della Borgata hanno lavorato a pieno ritmo. Le piste sono battute e la neve è ottima. Sulla strada statale si è formato un sottile strato di ghiaccio per cui è consigliabile agli automobilisti l'uso delle catene. Domani i mezzi di risalita di Sestriere, Borgata, Pragelato saranno tutti in funzione.

Bardonecchia, 1 gennaio.

(b.) Ieri e oggi Bardonecchia è stata invasa dai turisti: circa 15 mila sono gli ospiti. Gli skilift e le seggiovie hanno funzionato a pieno ritmo. Le piste sono bene innevate e battute. Le feste danzanti della notte di Capodanno, organizzate nei vari locali notturni, si sono protratte fino all'alba. Ieri sera, tutti i villeggianti hanno seguito con entusiasmo la fiaccolata. Le condizioni meteorologiche, che nella mattinata erano buone, si sono guastate nel pomeriggio. Ora nevica. Nella giornata la temperatura ha oscillato sugli 0 gradi.

Aosta, 1 gennaio.

(i. v.) Circa trentacinquemila turisti hanno festeggiato in Valle d'Aosta l'inizio del 1966. Ancora questa sera è difficilissimo trovare un posto libero a Courmayeur ed a Cervinia, ed anche nelle altre località l'affollamento è stato senz'altro superiore agli scorsi anni. Le grandi partenze si avranno domani. Molti hanno anticipato la fine delle vacanze a causa delle condizioni atmosferiche che qui continuano ad essere pessime. Questa è l'unica nota negativa delle vacanze di fine anno in Valle d'Aosta, che hanno segnato un aumento di presenze, rispetto agli anni scorsi, che va dal 10 al 20 per cento, a seconda delle località. Purtroppo anche stamane il cielo si è presentato imbronciato quasi ovunque; nel pomeriggio si sono avute nevicate sparse oltre i duemila metri di altitudine, accompagnate da piogge alle quote più basse. In alta montagna il vento ha soffiato fortissimo, provocando la tormenta. La funivia del Monte Bianco, che compie la traversata da Punta Helbronner all'Aiguille du Midi, non ha funzionato. Tuttavia almeno tremila sciatori hanno affollato i campi di neve dello Chécrouit, sopra Courmayeur; più di quattromila sono saliti verso Plan Maison e Plateau Rosa, nella conca del Breuil; altre migliaia hanno scelto le piste di Pila, La Thuile, Gressoney, Champoluc e Cogne.

Tutte le strade sono transitabili. L'elevata temperatura ha provocato lo scioglimento della neve e del ghiaccio. La statale è transitabile sino al traforo del Monte Bianco senza catene; nelle vallate laterali sono ancora consigliabili le catene oltre i 1200 metri di altitudine. Un po' di intasamento si è avuto nei pressi di Cervinia, sulla circonvallazione del Cristallo, obbligatoria per chi voglia raggiungere la nota stazione invernale dopo la chiusura della statale, con provvedimento del presidente della Giunta, a causa del pericolo di valanghe. Una soluzione s'impone a questo problema che ha creato notevole disagio in questi giorni. Un'interruzione stradale di due ore circa si è avuta in località La Saxe sopra Courmayeur, per la caduta di slavine dalla montagna sovrastante la strada d'accesso al traforo del Monte Bianco. A causa di due slavine, stamane il transito è rimasto interrotto dalle tre fino alle cinque. Dal traforo del Monte Bianco sono transitate in giornata circa mille automobili, in prevalenza italiane e francesi. Al traforo del Gran S. Bernardo circa ottocento sono stati i veicoli che hanno percorso la galleria che unisce l'Italia alla Svizzera.

Balme, 1 gennaio.

(e. r.) Una grande affluenza di sciatori e di turisti ha caratterizzato il Capodanno a Balme, alla testata della valle d'Ala di Stura. Negli alberghi della località è segnalato il tutto esaurito, la sciovia gigante del Pakinot ha funzionato ininterrottamente. Sulla Bessanese e sulla Ciamarella ha infuriato oggi la tormenta, al piano le condizioni si sono mantenute buone. Nel tardo pomeriggio i soci della Società sci-alpinistica dell'Albaron hanno effettuato una fiaccolata sulle piste del Pakinot scendendo in sci sino al centro del Villaggio Residenziale dell'Albaron, dove è stato distribuito del vin brulé cotto in grandi calderoni, fra la neve.

Settantamila occidentali rallegrano Berlino Est la notte di Capodanno

Erano entrati nel settore comunista per visitare i parenti

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 1 gennaio.

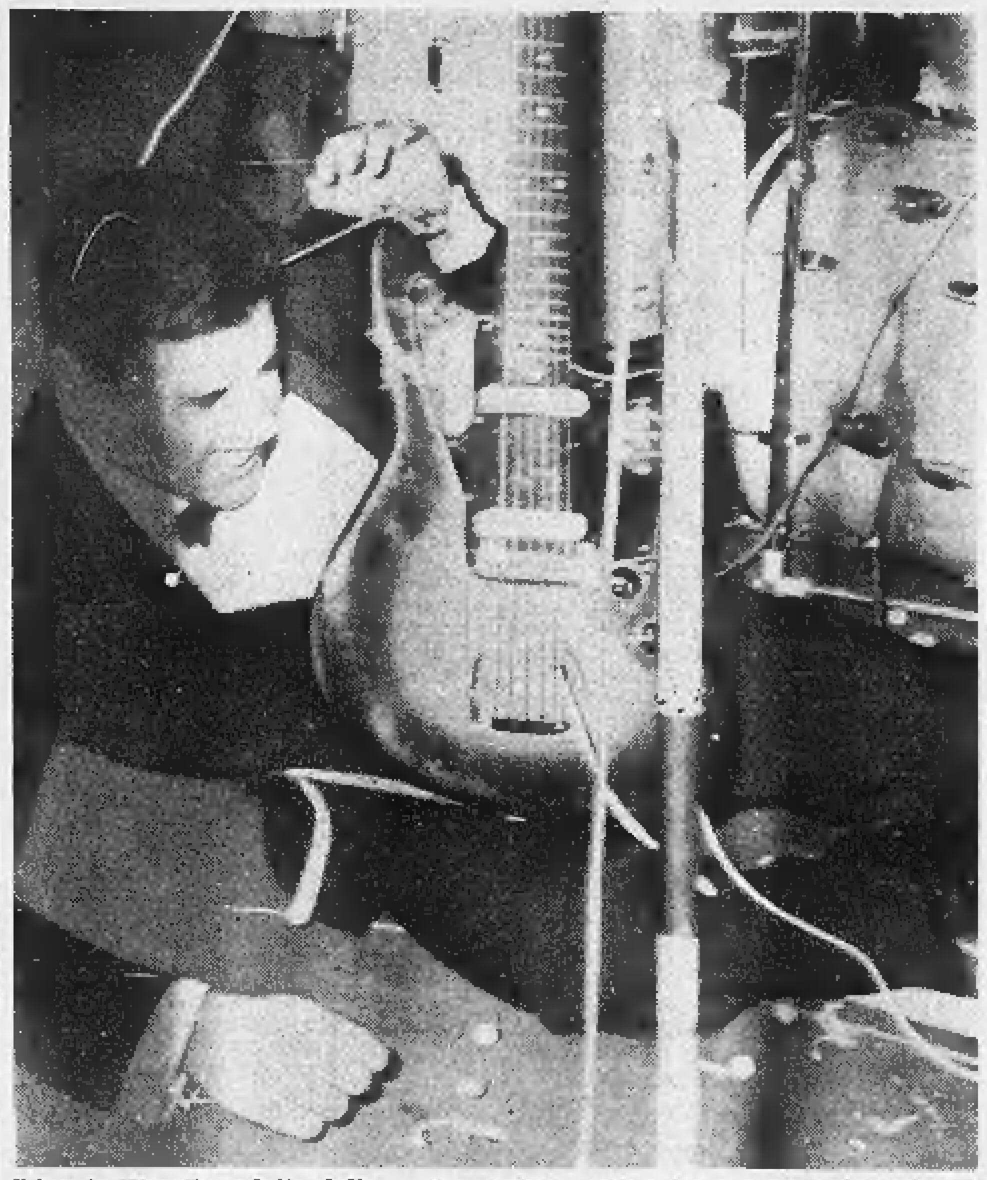
La Berlino comunista, di solito squallida, silenziosa e deserta nelle ore di oscurità, ha vissuto la scorsa notte, sia pure solo intorno alla mezzanotte, le più spensierate ore di questi ultimi anni. La triste realtà del «muro», che ha creato due mondi diversi in un'unica città, è stata dimenticata. Si è ballato, si è cantato, sono stati sparati mortaretti, tollerati dalla polizia comunista. Li avevano portati i settantamila berlinesi occidentali che, grazie all'accordo per i lasciapassare tra le due Berlino, hanno potuto trascorrere la notte di fine d'anno nel settore comunista, insieme ai parenti che vi abitano. Almeno ventimila automobili, piene di gente allegra carica di doni, hanno percorso le strade fino a poco prima dell'alba.

Uno scambio di auguri particolare è avvenuto alla frontiera tra le due Germanie, nei pressi di Coburgo. Lungo i fili spinati e presso i campi di mine, una cinquantina di profughi si sono radunati dalla parte bavarese, cantando intorno a un grande falò. Dalla parte comunista, silenziosa e buia, i parenti dei profughi hanno acceso una ventina di razzi multicolori, lanciandoli oltre la «cortina di ferro» e facendoli cadere in Occidente. La polizia comunista, che aveva disposto uno speciale servizio di vigilanza, ha lasciato fare.

Domani a mezzanotte, l'accordo per i lasciapassare scadrà. Si calcola che in quel momento oltre 600 mila abitanti del settore occidentale avranno visitato i parenti a Berlino Est. All'alba di stamane, i visitatori erano già stati 706 mila. L'incidente della sera di Natale, quando il giovane Heinz Schoeneberger fu ucciso dalla polizia comunista mentre cercava di far fuggire in Occidente due ragazze del settore orientale, non ha fermato né assottigliato il flusso dei visitatori. **t. s.**

Drammatico incidente durante un veglione di San Silvestro

Il cantante Edoardo Vianello sviene per una scarica di corrente al microfono



Edoardo Vianello, colpito dalla scarica elettrica, cade a terra svenuto (Tel. A. P.)

Roma, 1 gennaio.

Il cantante Edoardo Vianello è stato vittima di un singolare incidente mentre si esibiva ad un veglione di San Silvestro organizzato in un grande albergo romano. Stava cantando una canzone del suo repertorio quando ha inavvertitamente toccato il microfono con la bocca, ed è stato investito da una forte scarica di corrente elettrica. Il pubblico lo ha visto cadere a terra, senza più dare segni di vita. Fortunatamente il cantante era solo svenuto. E' stato subito portato in una clinica, dove i medici gli hanno riscontrato un forte stato di «choc», ed un conseguente collasso, complicati da un esaurimento nervoso. Le sue condizioni sono migliorate durante la notte; i sanitari ritengono che Vianello potrà essere dimesso nei prossimi giorni.

IL MARE NON HA MAI DELUSO I SUOI APPASSIONATI

Festosa animazione nella Riviera Ligure bella e invitante anche se manca il sole

Ieri non era sereno, tuttavia la temperatura si è mantenuta mite - Pieni gli alberghi e i ristoranti dove erano stati organizzati i veglioni di San Silvestro - Dal Golfo del Tigullio a Sanremo la costa invasa da piemontesi e lombardi

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 1 gennaio

(f. d.) Il tempo non ha favorito i cinquantamila turisti scesi in Riviera dal Piemonte e dalla Lombardia per il Capodanno. Dopo la splendida giornata di ieri, col cielo terso, il sole caldo come in primavera e senza vento, oggi c'è stato dappertutto cielo coperto ed umidità, anche se non freddo. Le colonne di auto, ingrossate da chi ha deciso un ritorno anticipato, si stendono stasera per chilometri e chilometri, sulla via Aurelia. Anche il tratto di autostrada Recco-Rapallo (primo lotto aperto al traffico della Rivarolo-Sestri Levante) è stato sottoposto ad un severo collaudo, a causa degli inevitabili ingorghi nelle vie d'imbocco.

Malgrado la delusione per il tempo, liguri e turisti hanno trascorso in allegria notte di San Silvestro e Capodanno. I pochi incidenti d'auto, nessuno dei quali grave, hanno dato scarso lavoro agli ospedali. Anche la polizia non ha dovuto occuparsi di fatti di rilievo. A Genova l'arrivo dell'anno nuovo è stato salutato dai fischi delle sirene delle navi all'ancora nel porto che ha raggiunto, il 31 dicembre, i 34 milioni di tonnellate (quasi due milioni più dell'anno scorso). La prima nave arrivata nel 1966 è stata la motocisterna Ombrina proveniente da La Spezia, che ha varcato l'imboccatura di levante del porto a mezzanotte. Poco dopo l'ha seguita il transatlantico inglese Nevasa con numerosi crocieristi ed i cadetti della Marina mercantile.

L'immancabile cronaca nera della notte di San Silvestro, comprende una decina di lievi incidenti avvenuti quasi tutti nei primi quindici minuti dell'anno nuovo. Fra le vittime, la signora Rosa Sabatino di 30 anni che — dice il referto dell'ospedale di San Martino — «alle ore 0,10 veniva colpita dal manico di una scopa durante un "ballo della scopa"». Guarirà in otto giorni. Fra altri, c'è chi si è ferito con i cocci di una bottiglia di spumante, chi s'è ustionato con i fuochi artificiali sul poggiolo di casa, ma niente di grave. In alcune cittadine della Riviera, come Chiavari e Varazze, i turisti hanno avuto stamani la sveglia da bande folcloristiche che hanno percorso le vie cittadine fra le dieci e mezzogiorno. Anche ad Alassio e Sanremo c'era nel pomeriggio molta animazione sebbene il cielo minacciasse la pioggia. Domani sarà, per i più, il giorno del ritorno a casa.

S. Margherita L., 1 gennaio.

(b.) *Preceduto dalla splendida giornata di San Silvestro che aveva richiamato sulla Riviera di Levante un eccezionale numero di ospiti, Capodanno è esploso sul Tigullio in un tripudio fantastico che ha animato fino all'alba i night clubs della costa. Si calcola che nei vari locali pubblici della zona abbiano festeggiato l'avvento del 1966 oltre diecimila persone. Per tutta la notte cortei di autovetture si sono mossi incessantemente per le strade in un gaio pellegrinaggio da un locale all'altro. In un night club di Santa Margherita Ligure gremito all'inverosimile, le danze si sono protratte sino alle otto di stamani. Nel porticciolo le sagome di grossi yachts scintillavano di luci multicolori, mentre Portofino appariva eccezionalmente rischiarata da caratteristiche luminarie augurali. Oggi procedendo nella sua bizzarra alternanza il tempo è mutato. Impetuose folate di scirocco hanno agitato le acque del golfo infoschendo il cielo di una minacciosa nuvolaglia. Tuttavia la giornata è trascorsa senza pioggia, con una temperatura oscillante tra i 10 e i 13 gradi. Nel pomeriggio undici pullman hanno riversato a Santa Margherita Ligure cinquecento giovani turisti britannici sbarcati a Genova dalla nave inglese Nevasa. Nella serata il cielo è ritornato sereno.*

Madre e figlia s'incontrano in Sicilia dopo trent'anni

(Nostro servizio particolare) **Ragusa**, 1 gennaio.

(r. s.) Una figlia ha ritrovato la madre, che non aveva mai conosciuto, all'alba del nuovo anno. La vicenda, che ha avuto il suo epilogo stamattina a Comiso dove le due donne si sono incontrate piangendo di commozione, ebbe inizio trenta anni fa.

Vincenza Armenia di Pozzallo, che oggi ha 66 anni, nel 1935 dette alla luce una bambina alla quale diede il nome di Sebastiana; per tre anni la tenne con sé, poi venendole a mancare i mezzi per allevarla, fu costretta ad affidarla al brefotrofio di Comiso. Poco tempo dopo i coniugi Marsano di Butera adottarono la piccola Sebastiana e Vincenza Armenia non seppe più nulla della bambina.

Dieci anni fa Sebastiana sposò un giovane contadino, Giuseppe Sbirziola: e soltanto in quell'occasione, a causa dei documenti richiesti al municipio, seppe di non essere figlia dei Marsano. Ella cominciò così a sentire il desiderio di conoscere la vera madre; intanto le erano nati tre bambini ed i suoi genitori adottivi erano morti.

Per un caso Sebastiana si trovò un giorno in casa di un avvocato di Santa Croce Camerina e si confidò con lui, manifestando il suo desiderio di trovare e conoscere la madre. L'avvocato cominciò le ricerche nei comuni della provincia ragusana e, infine, trovò l'Armenia.

Alla vigilia del Capodanno l'avvocato è riuscito a rintracciare la donna e, stamattina all'alba, Sebastiana ha potuto abbracciare la madre in una umilissima casa di Comiso, dove questa vive.

Nate nella notte di Capodanno

Due gemelle di Brescia avranno un anno di differenza

(Dal nostro corrispondente) **Brescia**, 1 gennaio.

(s. m.) Al nostro ospedale, due gemelle nate quattro minuti l'una dall'altra, agli effetti dello stato civile avranno invece un anno di differenza. Sono Doris e Nicoletta, che rispettivamente sono venute alla luce alle 23,57 del 31 dicembre e alle 0,1 del 1° gennaio.

Le due gemelle, del peso di chilogrammi 2700 e 2300, che con la loro mamma godono ottima salute, sono figlie di Abramo Ronchi di 31 anni, e Rosanna Paroni di 27 anni, da Sarezzo in Val Trompia.

Quattro giovani a un veglione muoiono calpestati dalla folla

La tragedia in una sala da ballo inglese - Le vittime sono tre giovanotti e una ragazza

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 1 gennaio.

Uno spaventoso incidente, in cui hanno perso la vita quattro giovani e altri sei sono rimasti feriti, ha interrotto ieri sera poco prima della mezzanotte un veglione di Capodanno nella sala danze della cooperativa di Huneaton, nella contea del Warwickshire, 200 chilometri a nord-ovest di Londra.

Una giovane di 15 anni, Pauline Swingler, due ragazzi di 16 e 19 anni, Keith Harding e David Greenway, e un giovane venticinquenne padre di due figli, Joseph Peare, sono morti soffocati e calpestati sotto i piedi di oltre cento compagni che si precipitavano giù da una scalinata verso la pista da ballo.

L'incidente è accaduto quando, al culmine della serata, due gruppi di giovani, uno che saliva dalla pista da ballo alla balconata, l'altro che scendeva, si sono accalcati, fino a non potersi più muovere, sulla scala.

Né il direttore del locale, il signor Reginald Calvert di 45 anni, né il sovrintendente Leslie Marlow, della polizia, sono riusciti a stabilire con esattezza come è avvenuta la disgrazia. A quanto hanno dichiarato due dei feriti, un giovane e una ragazza sono caduti sotto la spinta di coloro che scendevano, travolgendo coloro che li precedevano. Molti si sono aggrappati alla balaustra, piegandola, alcuni non sono più riusciti a rialzarsi: una fiumana di giovani, che cercavano di mantenersi in equilibrio, è passata sopra di loro.

Non sapendo cosa fare, il signor Calvert ha chiamato la polizia. Una ventina di agenti hanno dovuto aprirsi un varco a spallate tra la folla. «Erano circa un migliaio di ragazzi. Erano inebetiti dalla tragedia», ha detto uno di essi. La sala danze è stata sgomberata e oggi è rimasta chiusa. **m. ci.**

Ricercato per la rapina di Orbassano si costituisce e risulta estraneo al colpo

E' un girovago di 22 anni - Fuggì dall'accampamento all'arrivo dei carabinieri - Ha una gamba ingessata e non avrebbe potuto assaltare la banca - Arrestato per furti e rapine compiuti nel Cuneese

(Dal nostro inviato speciale) **Orbassano**, 1 gennaio.

Sfumano i sospetti sugli zingari per la rapina di giovedì alla Cassa di Risparmio di Orbassano. In un primo tempo, era stato difficile accertare il tipo della automobile di cui si erano serviti i banditi. I testimoni interrogati erano incerti e confusi. Ora se ne sono trovati altri, che l'hanno indicato con sicurezza: si trattava di una «Giulia», color blu, con targa di cartone, probabilmente falsa. Gli zingari che sono fuggiti all'arrivo dei carabinieri e della polizia dall'accampamento di Volvera erano invece, senza possibilità di dubbio, sulla «1100» color grigio topo rubata la sera prima al rag. Garetto, a Torino.

Uno di loro, dopo aver letto sui giornali di essere sospettato, si è costituito ieri ai carabinieri di Alba. E' Romano Decolombi, 22 anni. Ha detto: «*Non c'entro con la rapina, non avrei mai tentato una cosa del genere in queste condizioni*». Ha mostrato una gamba ingessata, se l'è rotta in un incidente due o tre settimane fa. Perché, allora, è fuggito dall'accampamento? La spiegazione non si è dovuta cercare lontano. Era colpito da un mandato di cattura del Tribunale di Alba, per furti e rapine. Era ricercato, e lo sapeva.

E' uno di coloro che, per molti mesi, hanno terrorizzato i paesi dell'Albese e del Cuneese con una ventina di furti di stoffe e tre rapine agli uffici postali di Barolo, Canale e Montà d'Alba. Il 4 maggio scorso, due carabinieri di Bene Vagienna, travestiti da frati, affrontarono due componenti della banda, in un'osteria. Erano il capo, Angelo Quaranta, 20 anni, di Dogliani e il suo braccio destro, Carlo Fiori, 20 anni, di Novello. Ci fu un conflitto a fuoco: il Quaranta riuscì a fuggire, il Fiori venne arrestato e fece i nomi di altri complici: tra questi, Romano Decolombi.

Con ogni probabilità il girovago, insieme al fratello Valerio Giacomo e al Maci, anche se non ha compiuto la rapina alla Cassa di Risparmio, è responsabile di altre, recenti imprese. I carabinieri del nucleo investigativo, con la collaborazione di quelli di Saluzzo, hanno potuto stabilire la provenienza dei titoli, per un milione e 38.500 lire, che il Maci, Romani Decolombi e la sua amica Liliana Barovero hanno cambiato al Banco di S. Paolo di Orbassano, un paio d'ore prima della rapina alla Cassa di Risparmio.

Sono stati rubati mercoledì scorso al parroco di S. Pietro d'Assarti presso Barge, don Mario Guglielmi. Questi era a pranzo con il cugino, al pianterreno della canonica: gli zingari hanno forzato una portafinestra al primo piano, sono entrati nella camera da letto e l'hanno rapidamente perquisita, trovando i titoli in un cassetto del comò. Il furto venne scoperto poco dopo: alcuni passanti avevano visto presso la canonica una 1100 chiara, con due uomini e una donna.

I carabinieri ritengono che i due fratelli Decolombi e il Maci siano gli autori di altri furti del genere, commessi negli ultimi tempi, in danno di sacerdoti di Susa, Coassolo e Villarbasse. Perciò Romano Decolombi è stato trattenuto in arresto, e continuano le ricerche del fratello Valerio e del Maci. Proseguono anche, in altra direzione, le indagini per la rapina alla Cassa di Risparmio. I carabinieri del ten. [illegible] seguono una nuova traccia, sulla quale per il momento viene mantenuto il più stretto riserbo. **g. m.**



Romano Decolombi, il ricercato che si è costituito

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, Toscana, Umbria e Marche molto nuvoloso o coperto con piogge. Nevicate sulle Alpi e probabili in Val Padana. Sul Lazio, Abruzzi, Campania e Sardegna irregolarmente nuvoloso con temporanei addensamenti accompagnati da brevi piogge più probabili sulle regioni adriatiche. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli variabili o moderati.* Mari: *mossi con moto ondoso in aumento.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	5	Pescara	-1	14
Bolzano	-10	1	L'Aquila	-4	8
Trento	-2	2	Roma	0	14
Verona	-3	1	Campob.	2	10
Trieste	3	7	Bari	9	11
Venezia	-3	2	Napoli	3	15
Milano	-4	0	Potenza	2	7
Genova	6	14	Catanzaro	7	12
Bologna	-5	1	Reggio C.	12	16
Firenze	-2	6	Messina	13	15
Pisa	1	8	Palermo	13	14
Ancona	4	13	Catania	9	19
Perugia	2	9	Cagliari	10	16

CRONACHE PER LE DONNE

Il divorzio in Inghilterra

Tocca al giudice pronunciare la sentenza capace di sciogliere il matrimonio - La motivazione può essere: crudeltà mentale, adulterio, abbandono del tetto coniugale, demenza - Alcuni casi reali

(Nostro servizio particolare)

Londra, gennaio.

Che cosa è la «crudeltà mentale» con cui si motivano in Gran Bretagna la maggior parte delle sentenze di divorzio? Non si tratta, come qualcuno può credere, di violenze sevizie maltrattamenti, ma di un'alterazione difficilmente classificabile dei rapporti fra due coniugi, che finisce per rendere impossibile la convivenza matrimoniale. Si può arrivare a casi limite inquietanti. Sentiamo che cosa dice in proposito la signora Eilen Jessie Weights, di 35 anni, residente a Londra, bionda, energica, impettita su di una specie di pulpito nell'aula dell'Alta Corte di giustizia.

«Ho ottenuto una sentenza di divorzio provvisoria sulla base della crudeltà: spero che questa Corte la convalidi. Mio marito, il sig. Ray Douglas Weights, abitante in Browning Road, aveva una strana mania. Poco dopo le nostre nozze, cominciai ad accorgermi che voleva sbrigare da sé tutti i lavori casalinghi. Spazzava le stanze, puliva i vetri delle finestre, rassettava i letti, spolverava i mobili, andava a far la spesa, cucinava come un vero cuoco. A poco a poco finì per occuparsi della lavatrice, della stiratura della biancheria, dei fiori del giardino, del nutrimento del cane».

Dall'alto del suo seggio, fra tendaggi di seta verde, il presidente in toga e parrucca lunga interrompe con un gesto la signora Weights. *«E' difficile* — dice — *qualificare come cattivo comportamento le cure di suo marito che le risparmiava tanti fastidi».* L'altra ribatte dal pulpito: *«Ho accennato a quei fatti come a manifestazione del temperamento dittatoriale del signor Weights. La verità è che voleva dominarmi in ogni campo, averla sempre vinta a tutti i costi, distruggermi come donna di casa. Chiedo che la crudeltà della sua condotta sia confermata e che l'appello proposto da mio marito venga respinto».* La Corte dà ragione alla donna, il divorzio diventa definitivo.

Questa è invece la storia della signora Catherine Patrick sposata da nove anni a Frederick Campbell, sorridente e flemmatico, seduto sotto una delle finestre gotiche della Corte, accanto ad una libreria piena di autorevoli volumi: *«Ho ottenuto il divorzio* — dice la Patrick — *per crudeltà mentale: pensate, il signor Campbell, qui presente, pretendeva che gli facessi continuamente il solletico sulla nuca. Allora si metteva a ridere come un bambino, si buttava a terra, si contorceva senza dignità. Solo in quei momenti sembrava felice. Lo solleticai per [illegible] anni, poi non ne potetti più. Tra l'altro, a causa di quella fissazione, il signor Campbell se ne stava intere giornate a letto e mi dichiarò che il lavoro gli faceva l'effetto di una tortura. I motivi del suo appello contro la sentenza provvisoria non valgono nulla. Se tornassi a vivere con lui, ricomincerebbe da capo».*

Questi procedimenti non impegnano mai più di un'ora o due. Nell'aula, rischiarata da lampadari di ferro battuto, una stenografa raccoglie le dichiarazioni delle parti; si ascoltano pochi testimoni; le domande vengono rivolte direttamente dal *barrister*, un avvocato pieno di autorità, destinato a diventare un giorno giudice, quando il suo patrimonio gli consentirà di rinunciare ai guadagni professionali e di chiudere la carriera ad un altissimo livello di prestigio sociale.

Nel 1965 i divorzi in Gran Bretagna sono aumentati del 10 per cento rispetto all'anno precedente. E' un bel salto, ma negli Stati Uniti i naufragi matrimoniali sono stati molti di più. Ci si sposa troppo presto con eccessiva leggerezza. Poi si corre dal *solicitor*, che è un legale specializzato nel mettere a contatto il divorziando col *barrister*, come un medico che sottopone ad un chirurgo il caso di un infermo. Gli inglesi dicono: *«Il fallimento di un matrimonio è sempre una cosa triste, ma sarebbe molto peggio se due che si detestano fossero condannati a vivere insieme fino alla morte».*

Si divorzia per «crudeltà», per adulterio, per abbandono definitivo del tetto coniugale, per demenza incurabile di uno dei coniugi. La procedura fila veloce, tenendo conto soprattutto degli interessi dei cittadini che si rivolgono alla giustizia. Nelle sentenze tutti gli aspetti della futura vita dei coniugi vengono definiti. I figli, se ci sono, possono essere mantenuti dal padre ed educati dalla madre, o viceversa.

Per i casi di adulterio la questione della prova si presenta qualche volta sconcertante. Come per la signora Valerie Gateley, di 25 anni.

«Mio marito — spiega — *mi fece pedinare a lungo da un detective privato. Questi si accanì tanto contro di me che me lo trovavo sempre tra i piedi, perfino nel negozio in cui compero le calze. Una sera, vicino ad Hyde Park, stavo facendo due chiacchiere in automobile con un vecchio compagno di scuola. Niente di male, naturalmente. All'improvviso, ecco il detective. Aprì lo sportello della vettura; accese una lampadina tascabile per riconoscermi; se ne andò soddisfatto. Mio marito chiese il divorzio sostenendo che ero stata sorpresa nelle condizioni più favorevoli all'adulterio e in uno stato d'animo incline al peccato».*

Nell'aula dell'Alta Corte destinata ai divorzi, un orologio di legno di quercia sembra sollecitare tutti alla concisione, alla chiarezza, alla rapidità. Anche la signora Elizabeth Alderton chiese ed ottenne il divorzio perché il marito l'aveva tradita. Questi, che ha impugnato la sentenza, sviluppa il proprio punto di vista senza eccitarsi, con sorprendente distacco.

«Fu tutto un trucco. A Londra almeno diecimila persone, uomini e donne si prestano a far da partner, *quando si tratta di mettere in scena un adulterio. Che colpa ho io se quella tal signora, certamente pagata da mia moglie, cominciò a svolazzarmi intorno, come una seducente farfalla, e non la smise finché non riuscì a portarmi in un alberghetto? Io non ci volevo andare, ma l'uomo non resiste sempre a certe prove. Adesso la signora Alderton, mia ex consorte, deve versarmi 10 mila sterline se vuol divorziare. Ebbi tanto rimorso per quel fallo che tentai di uccidermi. Mia moglie, quando vide che aprivo il rubinetto del gas, si mise a ridere e disse: "Non essere ridicolo, ti prego, va a coricarti"».*

Nell'aula dei divorzi l'orologio con le sfere d'oro batte il tempo di questo eterno girotondo di coppie male assortite, mentre il giudice con la faccia rosea e gli occhi azzurri scrive sentenze su sentenze, impugnando una gigantesca penna a sfera.

Arnaldo Geraldini

I ricordi dell'oca

(Nostro servizio particolare)

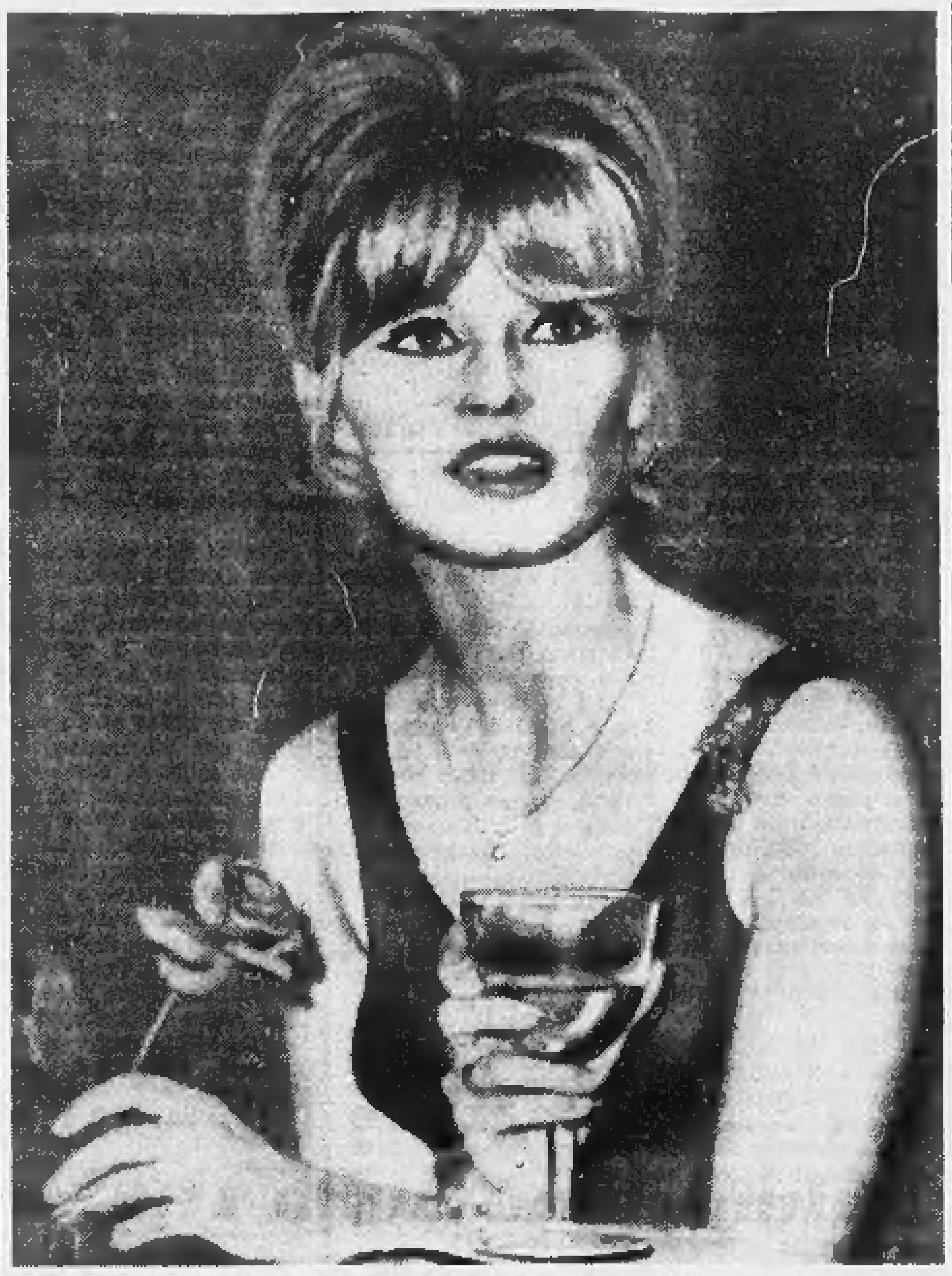
Washington, gennaio.

Lilian Harvey, che fu già un'attrice fra le più note nel mondo del cinematografo, ha annunciato che pubblicherà le sue «Memorie».

Queste non saranno una esaltazione dei propri meriti, della fama e dei dollari che gliene derivarono ma, dice lei, «lo tratterò soltanto delle menzogne e delle truffe delle quali io sono stata vittima, che si tratti di agenti, di produttori e di innamorati. L'eterna oca che io sono, e la grande [illegible] degli uomini che ne hanno approfittato, mi sembrano un soggetto molto degno d'interesse...». **a.**

L'attrice Brigitte Bardot giudicata da un psicanalista

La "regina della cinematografia francese" si è sottoposta volontariamente all'esame d'un noto studioso di psicanalisi - Sarebbe una donna debole, dominata dal bisogno di evadere dalla realtà, incapace di organizzare stabilmente la propria vita



Brigitte Bardot: «Non mi piacciono né i gioielli, né le pellicce. Amo invece i libri»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, gennaio.

Brigitte Bardot è una donna debole, dominata da un bisogno di evasione dalla realtà, passiva di fronte al mondo che la circonda, incapace di organizzare stabilmente la propria vita. Queste quattro definizioni non sono il frutto di una intervista giornalistica. Sono la diagnosi di uno psicanalista al termine di un esame a cui l'attrice francese si è volontariamente sottoposta.

In questo periodo Brigitte Bardot si è fatta più riservata, quasi paurosa di un contatto con gli altri, rivelando delle inibizioni nascoste che nessuno un giorno le avrebbe attribuito: come dimostra la causa da lei intentata ai fotografi che l'avevano colta nell'intimità, quasi per timore di scoprire al pubblico un volto diverso da quello ufficiale, propagandato dalla pubblicità cinematografica. Per questo hanno tanto più interesse le quattro risposte da lei date alle domande del medico, che ne scoprono il volto segreto.

1) «Lei possiede delle ville e molti appartamenti. Dove preferisce abitare?».

«In una villa. Lì mi sento più libera. Posso fare tutto il rumore che mi piace, avere tutti gli animali che voglio, dipingere le stanze come mi garba. Quando io scendo in un albergo, sento il bisogno di cambiare tutto nella mia stanza, il letto, il comò, le poltrone...».

(Questa passione per la casa, secondo lo psicanalista, dimostra il profondo sentimento di insicurezza dell'attrice. La casa è il simbolo della madre, della culla. Per Brigitte Bardot il mondo esterno è un nemico).

2) «Qual è la prima idea che le verrebbe in mente se le regalassero 20 milioni di franchi?».

«Partire per un viaggio. Con 20 milioni si possono visitare dei paesi meravigliosi. Io andrei in Giappone, in India. E anche in Grecia». Il desiderio dei viaggi indica il bisogno di evadere dalla realtà.

(Brigitte Bardot, secondo il medico, soffre di non essere riuscita a identificarsi con il personaggio che viene presentato al pubblico, inventato da un'abile macchina pubblicitaria per i suoi ammiratori, l'attrice si accorge di non esistere per sé. E tenta di creare un angolo riservato a se stessa rifugiandosi nel sogno di terre lontane).

3) «Il denaro ha molta importanza per lei?».

«Avere del denaro significa per me non avere problemi materiali nella vita. Il denaro non mi interessa come mezzo per raggiungere il lusso. Io non amo i gioielli, le pellicce o le auto fuori serie. Le cose che acquisto più volentieri sono i dischi, i libri, i mobili, il buon vino: insomma, tutto ciò che rende la vita più amabile».

(Questa risposta, secondo lo psicanalista, rivela più chiaramente il complesso di passività di cui l'attrice è vittima. Sente che tutti coloro che si interessano a lei non la giudicano come una persona, ma come un simulacro; e se ne difende spogliandosi. Meno è suntuosamente abbigliata, e più spera di passare nascosta. Ma non le serve a nulla. Perché il pubblico cerca in lei proprio la ragazza selvaggia, scarmigliata, allo stato naturale, che trascina le folle degli ammiratori. Se fosse coperta di gioielli e di abiti da sera, l'incanto sarebbe finito).

4) «Le càpita qualche volta di pensare a come lei sarà a 50 anni?».

«Oh, no! mai. Non riesco assolutamente a immaginare che cosa potrò essere a quell'età. Io posso vedermi solo come sono al presente, nell'immagine che mi rimanda ogni giorno lo specchio. Non voglio pensare che cosa sarà di me fra 20 anni. Non so nemmeno se vivrò ancora, nel 1985. Sono incapace di pensare all'avvenire. Non esiste, per me, lo vivo giorno per giorno: solo il presente conta».

(Questa quarta risposta, per il medico, è quella decisiva: rivela l'altra faccia del mito. Brigitte Bardot non sa guardare al futuro perché i miti non hanno futuro. Questo timore dell'avvenire è la prova del segreto senso di insicurezza che domina la trentenne attrice francese. Il futuro appartiene solo agli esseri umani che sono capaci di organizzare la propria vita, e dare un ordine ai loro sentimenti. Brigitte Bardot non ha mai avuto questa capacità).

l. m.

Inchiesta in una scuola della periferia milanese

Bambini che bevono vino

Quasi tutti i genitori dànno loro stessi un po' di vino ai piccoli, a volte annacquato E sempre vino rosso, "perché fa sangue" - I medici rispondono: "Non è vero. Bianco o rosso, il vino è sempre un veleno per gli organismi nell'età dello sviluppo"

(Dal nostro inviato speciale)

S. Angelo Lodigiano, gennaio.

Tema: «Le cose che bevo». Svolgimento: *«Io bevo il vino. Mi piace. Me lo dà la mia mamma. Ne bevo un bicchiere al giorno. Mi piace il vino rosso e anche bianco. Alla domenica bevo il vino bianco. Io capisco che un po' di vino mi fa digerire».*

Siamo in una terza elementare femminile. L'autrice del tema è una bambina esile, bruna, lo sguardo trasognato, una coroncina di rose di panno intorno ai capelli. Nulla di anormale, in lei, o che comunque riveli la sua «attitudine» all'alcool. Al contrario: ha la identica grazia delle compagne.

Non è una bambina d'eccezione, infatti; delle sue venti compagne, quattordici hanno svolto il tema in maniera del tutto simile alla sua, dimostrando di essere più abituate al vino, o addirittura ai liquori, che non al latte. Quasi tutte hanno cominciato fra i due e i tre anni. *«Me lo dava la mia mamma per farmi camminare»*, ha scritto una: e non importa se in questo caso il vino «dava alle gambe» in maniera contraria a quella tradizionale. Evidentemente si trattava di un premio, o di un incoraggiamento. Molte bambine bevono un bicchierino di vermut la sera, prima di addormentarsi. Altre bevono la grappa nel caffè; altre ancora, senza caffè. Una fa il proposito di non bere più vino, *«ma poi dopo lo bevo ancora».*

Nella terza elementare maschile della stessa scuola, gli svolgimenti hanno rivelato una realtà del tutto simile, con una variante: a differenza delle bambine, i bambini il vino lo bevono anche di nascosto. E domande fatte nelle prime e nelle seconde elementari hanno ricevuto risposte identiche.

Ma nemmeno bisogna credere che, presi insieme, i bambini di questo paese alla periferia di Milano, immerso nella nebbia, circondato dai pioppi, rappresentino un fatto eccezionale in Italia. In una scuola del Bergamasco lo stesso esperimento ha dato risultati quasi identici; e domande rivolte alle madri a Milano, a Roma, per la strada, ai grandi magazzini, ai giardini pubblici, rivelano tutte una stessa realtà: i bambini in Italia bevono il vino. Magari «un dito»; magari nell'acqua. Ma lo bevono, anche in tenerissima età. Con il consenso dei genitori. Rosso: perché *«il vino rosso fa sangue».*

«Nulla di più sbagliato», spiega il professor Berardi, pediatra e membro del «Centro lombardo per l'educazione sanitaria degli adulti» e autore di ricerche sull'alcoolismo infantile. *«Bianco o rosso, il vino, come l'alcool in genere, è veleno per un organismo in accrescimento. Esso indebolisce la resistenza alle malattie infettive, e in particolare alla tubercolosi; influisce negativamente sulla crescita e sull'intelligenza. In altre parole, un bambino abituato al vino, sia pure in piccole dosi, non diventerà altrettanto alto né altrettanto intelligente di quanto sarebbe potuto essere».*

E' soprattutto a causa della superstizione italiana sui poteri «ricostituenti» del vino rosso, spiega ancora il professore, che il nostro Paese occupa il secondo posto nel mondo per l'alcoolismo infantile (prima viene la Francia). Si tratta di una vera e propria piaga della nostra società, diffusa in ogni regione e ad ogni livello economico.

Il vino piace ai bambini, e soprattutto se li si incoraggia, difficilmente lo rifiuteranno. Purtroppo una piacevole abitudine contratta durante l'infanzia non si perde in seguito. A volte, anzi, si accentua. Dall'uno al sette per cento dei bambini abituati all'alcool diventano, da adulti, alcoolizzati cronici. *«A quanti anni si può impunemente cominciare a bere un po' di vino?»*, ho chiesto, per concludere. *«A venti»*, risponde il professore, laconico. (Ora, può darsi che venti siano un po' troppi. Quello che è certo è che due sono senz'altro pochi).

Laura Lilli

RISPOSTE ALLE LETTRICI

Perché visitare Mostre e giardini se quei fiori non li avremo mai?

Gentile Signora, vale la pena di vedere Mostre di fiori e stupendi giardini se alla fine ci sentiamo mortificati, tentati dall'invidia e una volta a casa, ci sembra miserevole quanto abbiamo?

(Segue la firma)

Sì, vale la pena: amore vuole amore, fuoco chiama fuoco. E' un esercizio, una prova che fa male e fa bene, ma fortifica. Lo scoramento che segue è come un risucchio di fiamma che poi divampa meglio. Intanto consola la vista e lo spirito, se è vero che amiamo la natura, poi convalida il nostro gusto. Vediamo gli esemplari migliori, si prendono nomi di espositori e indirizzi utili, impariamo o rettifichiamo il nome di certe piante.

E' comunque un insegnamento talvolta alla rovescia: non mettere ad esempio nel nostro giardino quei mobiletti rococò di ferro verniciato, tipo salottino Ottocento; ma preferire elementi di bambù, di vimini, di legno, di pietra naturale del luogo. E il legno deve essere genuino, non finto legno, di pessimo gusto, come vidi recentemente alla Fiera di Milano.

Accettabili le tavole campagnole o le panchette fatte con assi di 4 cm. di spessore, con paletti di sostegno appena sbozzati; ma attenti, ciò che preme è la proporzione e un buon vecchio artigiano lo sa, e che il legno sia adatto. I gradini del giardino non stanno male frenati con liste di legno o tronchetti, e i «passi» anziché di pietra, fatti con tondi di tronco d'albero (che però durano meno degli altri). Se nella nostra terrazza avessimo da nascondere una parte sgradevole: qualche tubo, grondaia a camino, usiamo stuoie di cannucce, fusti di bambù. Eliminiamo insomma tutto ciò che è artificio che non sta bene né alle Mostre né a casa nostra.

Circa i fiori, a saper guardare, scopriremo quali si accostano armoniosamente fra loro, sia come tinte sia come grandezza e contemporaneità di fioritura. Vedendo una saletta piena di Dalie (per non parlare di Orchidee) si resterà al primo momento col fiato sospeso, le vorremmo tutte; ma poi esaminandole con metodo varietà per varietà, alla fine sceglieremo quelle due o tre che ci convincono di più e che si intoneranno a quanto abbiamo in giardino.

In questi casi è sempre utile scrivere tutto ciò che piace, ci servirà a capire meglio i nostri gusti, vedremo se siamo più inclini ai contrasti violenti, o alle gradazioni di una tinta, dal viola al lilla ad esempio; alle sfumature pastello o alla vivace allegria multicolore. Rileggendo in seguito e trovando magari di anno in anno ripetuti certi nomi e certe combinazioni saremo assai più sicure di noi stesse.

Scegliamo alle Mostre la pianta che vorremmo ci regalassero a Natale o per una lieta ricorrenza. Non solo resterà più facile a chi ci vuol bene il donarci cosa gradita, ma noi stesse volendo offrire un regalo sapremo esattamente cosa chiedere al fornitore.

Visitare Mostre e giardini è procurarsi ricordi che non deludono. Un appassionato di musica frequenta i concerti, lo sportivo gli stadi; ciascuno alimenta la sua fonte. Serve anche a «cogliere idee», piacere ben noto alle donne che hanno sempre amato ispirarsi alle vetrine dei negozi eleganti.

Gina Sgaravatti

Nel 62% delle case francesi

E' la donna che decide le spese della famiglia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, gennaio.

(m.) Un'inchiesta svolta per iniziativa della Unione civica femminile, guidata dalla segretaria generale Monique Bouchez, ha dimostrato che nella grande maggioranza delle famiglie francesi, esattamente il 62 per cento, è la donna che tiene la cassa, decide le spese da fare e dirige l'amministrazione.

Il marito, afferma l'inchiesta, ha voce «consultiva» soltanto nelle questioni più importanti.

Borse economia e finanza

Si è chiuso con nuovi progressi un anno positivo per i mercati mobiliari

Tendenza al rialzo nell'ultima seduta

Netta prevalenza di acquisti dall'apertura al listino Chiusura sui massimi della giornata - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	31	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 10	—
» cont.	104 —	—
Redimibile 3½	99 60	—
» cont.	99 50	—
Ricostruz. 3½	88 40	—
» cont.	88 30	—
Ricostruz. 5%	99 35	+ 0 15
» cont.	99 25	+ 0 15
Rif. Fond. 5%	99 —	—
Pr. R. 5% Tr.	99 15	+ 0 05
» 54	99 075	+ 0 075
B.T.N. 5% '68	100 40	—
» » '68	100 95	— 0 05
» » '69	100 80	+ 0 10
» » '70	100 95	+ 0 03
» » '71	101 —	+ 0 15
» » '73	101 30	+ 0 25
» » '74	100 90	+ 0 03
B.T.S. 5% '68	100 35	+ 0 03
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 80	—
» Eur 6%	97 25	+ 0 05
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('50) 4%	99 70	—
» vent. 4%	99 10	—
» ('56) 6%	[illegible]	—
» '57 5,5%	96 60	+ 0 20
» ('58) 6%	96 80	—
» ('74) 6%	99 —	+ 0 60
» '59 5½%	92 60	—
» '60 5½%	92 65	—
» '61 5½%	92 40	—
» '63 5½%	92 60	—
» ('64) 6%	98 90	— 0 10
» Siet6%spl.	99 20	+ 0 40
» Elettr5½%	112 50	+ 0 50
» » 5½%spl	94 20	—
» Sider 5½	97 70	—
Elfer (III) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 6%	98 —	—
FF. SS. 5½%	96 —	—
» » '63	96 —	—
» » '55	94 40	+ 0 10
» » '59	94 25	+ 0 20
» 6% '60	88 50	—
» 6% '61	88 60	+ 0 50
» 6% '65	97 40	—
P.S.Agr. 5% I	87 80	—
» » » 5% II	90 —	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 6%64 I	96 20	—
» » » 6%64 II	95 80	—
» » » 6%65 III	96 —	—
OO. PP. 6%	88 90	+ 0 40
» » 5½%	91 65	+ 0 35
» » 6%	96 55	+ 0 10
» » » Sp.64	96 50	—
» » » Sp.65	96 80	+ 0 60
TelPetrolio 6%	98 90	—
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '59	97 80	—
» Sp. 6% '58	96 20	+ 0 05
» Sud 6%	96 40	—
» » 5½%	91 10	—
» » 5½ '61	91 30	—
» 5½ '61 4·	91 —	—
» 5½ '62 5·	91 —	+ 0 15
» 5½ '62 6·	91 50	—
» 5½ '63 7·	91 75	+ 0 45
» 5½ '63 8·	92 70	—

Titoli	31	Variaz.
E. P. 6% '64 9·	96 20	—
» Gela 5½%	91 50	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	85 50	—
» 5% '63	86 25	—
» Oliv.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	87 50	—
C.F.B. Nap. 5%	87 50	—
Isveimer 5½	100 —	—
» 6% '58	99 50	—
» 5½ '61	91 70	—
» 5½ 62 4·	91 50	—
» 5½ 62 5·	91 25	—
» 5½ 62 6·	90 75	—
» 5½ 63 7·	90 30	—
» 5½ 63 8·	90 40	—
» 6% 64 9·	95 15	— 0 [illegible]
» 6% 64 10·	95 30	—
» 6% 65 11·	95 20	—
Casse RPL 5%	95 —	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Icipu vent. 6%	96 10	+ 0 20
» » 5½	90 95	—
» Edison6%St	98 60	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 56	98 —	—
» Cotini 6%	98 —	—
» St.Merid.6%	96 40	—
IMI XII 6%	99 70	—
» XV 1+2+3·	100 —	—
» XVIII 6%	97 95	— 0 05
» XIX 6%	99 —	—
» XX 6%	98 —	+ 0 20
» XXI 5%	91 80	—
» XXII 5%	89 20	—
» XXIII 5%	89 60	—
» XXIV 5½	92 —	—
» spec. '64	98 775	+ 0 325
» Cr.N6%1·	96 30	—
Torino '37 6%	99 —	—
» '52 6%	99 —	—
» AEM5½%60	95 —	+ 0 50
» AEM5½%62	[illegible] 50	—
Genova 6% '55	98 50	—
» 5½% '61	89 50	+ 0 50
Fiat 6% '49	98 00	—
Fiat 6% '56	98 80	+ 0 20
Fiat 5% '37	99 —	—
Fiat 5½% '58	93 —	—
RIV 5½%	88 55	—
Pirelli 6% '49	99 —	—
»	93 —	—
Oliv. '48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	105 —	—
» '58 7%	102 —	—
» '59 6½%	100 —	—
» '62 5½ 1·	89 50	—
» '62 5½ 2·	90 50	+ 0 65
» Oli 5½%	89 20	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 50 7%	105 —	—

Titoli	31	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	96 50	—
» 5½ '63	87 10	—
Viberti 7% '36	101 60	—
» 7% '37	101 50	—
» 7% '38	101 50	—
» 7% '39 I	101 50	—
Coal-Gom. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	97 —	—
Fornara 7%	102 25	—
» 7%'58	108 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'49	101 50	—
» 5½'62	85 50	—
Cotini 6%	100 60	—
» 6% '58	98 40	—
» 5½%'60	90 70	—
» 5½%'61	90 75	+ 0 30
» 5½%'62	90 70	+ 0 20
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 20	—
» 6%'57	97 20	—
» 6%'64	96 25	—
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	97 —	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	96 50	—
Ilva 6%	97 —	+ 0 50
Esso 6%	100 20	—
SIP 6%	98 —	—
Pibigas 6½%	98 50	—
Mediobanca 7%	101 —	—
Fergat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 58	87 —	—
» 5,50 62	84 —	—
Romianca 5½	98 20	—
» 5,50 62	87 40	—
Lancia 5½%60	86 25	—
» 5½%62	85 70	—
Liquigas 6%59	94 40	—
Cons-Sar. 5½	89 60	—
IBM Italia 5½	90 50	—
It. Gas 5½ '61	89 80	—
Tr.G.S.Ber. 5½	91 —	—
Autostrade 5½	90 20	—
» 6% 65	95 975	+ 0 075
Motta 6%	94 30	—
Finsider C. 5½	99 —	—
Ag. P. 5,50% C.	161 50	—
AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7020	+ 20
Ass. Toro priv.	4925	— 75
Ass. Generali	99400	— 100
Piem. Finanz.	1125	—
STET	2732	+ 20
Invest	3550	+ 50
Finsider	881	— 3
Finelettrica	1334	+ 1
Mediobanca	74600	—
La Centrale	10530	+ 300
Merid. Finanz.	2510	+ 5
Ferr. Merid.	2180	+ 10
COMUNICAZIONI		
[illegible]	1800	+ 20
N.A.I.	8050	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2576	+ 1

Titoli	31	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2334	+ 20
FIAT privil.	1910	+ 10
Nebiolo	640	— 2
Moncenisio	1350	—
Italsider	1090	+ 9
Westinghouse	900	—
Fornara	410	—
[illegible]	1545	—
Olivetti priv.	2765	+ 11
Terni	614 50	— 2 50
E. Marelli	785	+ 5
M. Marelli	975	—
[illegible]		
Borgosesia	7785	+ 35
Viscosa	4400	+ 40
Viscosa privil.	3410	—
Châtillon	5750	—
Fisac	305	+ 3
CHIMICI		
Italgas	1250	—
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5200	+ 50
Mira Lanza	39900	+ 1000
SAFFA	5670	+ 20
ANIC	1425	+ 13
Rumianca	1744	+ 3
Montecatini	1787	+ 27
Liquigas	210	—
Pibigas	90	+ 0 25
S.A.R.O.M.	1020	—
Cit	3560	—
[illegible]		
Montepomi	808	— 2
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	13300	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	179	—
Florio	75	—
Venchi-Unica	210	—
Eridania	3050	+ 30
Motta	13750	+ 850
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3185	+ 5
Silos	3400	+ 300
Risan. (Napoli)	6170	+ 50
Imm. Roma	544	+ 2
Gilardini	1700	—
Ferro	140	+ 5
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	893	+ 13
C. Acque Roma	500	—
Acq.DeFerr.-G.	1120	—
Cartiere Ital.	1350	— 25
Cartiera Burgo	17050	+ 125
[illegible]	12300	—
Eternit	4700	+ [illegible]
Pirelli	3750	+ 50
Ceram. Pozzi	218	—
Rinascente	304 50	+ 1 50
Rinascente pr.	233	—
Ind. Stura	[illegible]	—

L'anno 1965 si è chiuso a Torino con la prosecuzione della tendenza sostenuta del mercato azionario. L'apertura in buona disposizione generale ha neutralizzato prontamente la tendenza fiacca del dopoborsa precedente. Le Fiat sono apparse bene assorbite con notevole continuità. Anche Viscosa, Assicurazioni Generali, Montecatini in denaro, con attività discontinua. Centrale, Pirelli, Mira Lanza hanno realizzato progressi più impegnativi, mentre Italgas e Ceramica Pozzi sono apparse bene assorbite sui massimi precedenti.

Risultando meno attiva la fase centrale della seduta, il mercato ha riassunto in chiusura un andamento moderatamente positivo e si è stabilizzato sui livelli massimi della giornata, con prevalenti variazioni in più rispetto al listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni ricercati su un lieve vantaggio di quotazioni.

Dopoborsa molto povero di scambi, stante l'atmosfera semifestiva di fine anno. Il mercato ha manifestato comunque disposizioni positive, risultanti dai seguenti prezzi informativi della serata: Fiat 2346-50; Ass. Generali 99.600-99.900; Viscosa 4400-4410; Montecatini 1793-95; Edison 2800-2810.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6.000.000 e n., obbligazioni per lire 51 milioni e n., azioni n. 38[illegible].*

Milano, 1 gennaio.

L'ultima seduta del 1965 ha confermato la ripresa del mercato azionario, con un vivace afflusso di denaro in tutti i settori. Ancora una volta il tono è stato dato dalla sostenutezza delle Fiat, ma anche altri titoli primari si sono mossi bene, come Generali e Centrale; le Edison e le Montecatini, un po' trascurate nelle precedenti riunioni, hanno nuovamente interessato gli acquisti. Notevole il progresso di valori di solito meno trattati, come Anic, Cieli, Italcementi, Ginori. La chiusura è avvenuta sui massimi della giornata. L'indice, con un progresso dell'1 per cento, è salito da 72,40 a 73,13, molto vicino al massimo dell'anno toccato il 18 marzo a quota 73,[illegible].

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medioban.	74.900	Pirelli C.	4265
Bim	4430	Sifir	1299
Centrale	10.490	Stet	2724
Invest	3590	Italpi	2769
Bastogi	2189	Generali	99.390
Sviluppo	2045	Ras	40.530
Finmare	436	Incendio	9499
Finelettr.	1335,50	Assicur.	76.240
Finsider	884	Ass. Tor.	7150
Breda	3915	Ass.Tor.pr.	4945
Salep	100	Ass. Mil.	27.350
Sme	2510	Ass.Mil.pr.	17.550
Generalfin	1050	Fond. Vita	21.300
COMUNICAZIONI			
N. [illegible]	810	Ausiliare	3000
Michel	1899	Sip	2580
TESSILI E MANIFATTURIERE			
Cantoni	17.098	Lanerossi	[illegible]
Val Ticino	18,50	[illegible]	184
Olcese	862	Fisac	[illegible]
De Angeli	2861	Cascami	5300
Cucirini	7490	Bernocc.	1145
Linificio	640	Châtillon	[illegible]
Rossari	20.500	Snia Visc.	4400
Rotondi	22.100	Viscosa pr.	3450
Tosi	2465	Pacchetti	650
Unione M.	27.600	Scotti	160
Gaverdo	1700	Marz. pr.	2075
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1090	[illegible]	8950
Magona	1088	Broggi-Iz.	1120
Metallurg.	4010	Falck	4220
Amiata	13.330	Falck pr.	4095
Montecat.	1780	Trafilerie	710
Monteponi	805	Ilssa-Viola	772
Dalmine	1545	Terni	614,50
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2345	Fr. Tosi	915
Fiat priv.	1913	Westingh.	[illegible]
Nebiolo	685	Olivetti	2755
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2320	Magneti	975
Emiliana	2405	Tecnom.	1560
Orobia	2469	Alta Ven.	1680
Marelli	800		
ALIMENTARI			
Distillati	2750	Gerlosa	2450
Eridania	3011	Motta	15.900
Es. Molini	1345	R. Zucch.	201,50
CHIMICI			
Anic	1420	Rumianca	1745
Saffa	5730	Sarom	1059,75
Italgas	1249	C. Erba	7540
Liquigas	217,75	Erba priv.	5775
Nap. Gas	830	Brioschi	18.000
Pibigas	90,125	Caffaro	239,50
Larderello	2902	Ledoga	5325
Mira L.	40.040	Ledoga priv	5840
Ossigeno	1444	Coge	7520
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2482	Milano C.	[illegible]
Iniziativa	2402	Siles	3405
Sagi	1550	Gen. Ferr.	560
[illegible] Stab.	3260	Risan. N.	6155
Gen. Imm.	542,25		
DIVERSI			
Edison	2800	Smeriglio	117
Baroni	[illegible]	Pir. SpA	3755
Breda	43.[illegible]	T. Acque	7410
Burgo	17.190	Rinasc.	302,125
Ginori	[illegible]	Rinasc. pr.	230,25
Cige	4000	[illegible]	[illegible]
Italcem.	16 235	C. Acqua	505
Cementir	5770	De Ferrari	1125
Cer. Pozzi	219,75	Sea	6380
Eternit	6850	Sgas	1850
Rejna A.	1060	[illegible]	5840

L'industriale Du Pont è morto a 69 anni

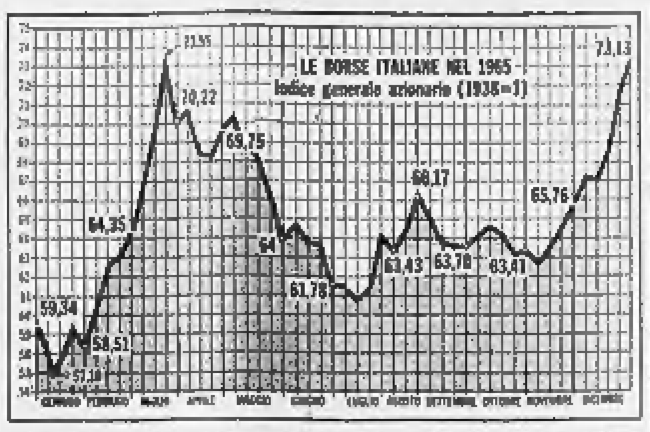
New York, 1 gennaio.

Il finanziere ed industriale americano William Du Pont, presidente della banca «Delaware Trust Co.» e direttore della società Du Pont, è morto venerdì in clinica, all'età di 69 anni.

Il 9 dicembre era stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Le cause della morte non sono state rese note. William Du Pont era un pronipote del fondatore della società I. E. Du Pont De Nemours.

Le azioni hanno ricuperato il 23,2 per cento nel 1965

L'indice generale è salito dal 59,34 del 4 gennaio al 73,13 del 31 dicembre Nel 1964 l'indice aveva perso il 25,9 per cento - In forte aumento il volume degli scambi, per un totale di 800 miliardi di lire contro 621 nel 1964



La Borsa ha confermato nell'ultima settimana dell'anno le sue buone disposizioni. L'attività è risultata meno farraginosa e convulsa e, guadagnando in compostezza, ha conferito maggior validità alla ripresa. Anziché procedere d'impeto si è badato, via via, al consolidamento di base delle quotazioni, concedendo opportune pause ai titoli che avevano conseguito i miglioramenti più tangibili. Comunque, nella media, la quota si rafforza ulteriormente del 2,6 % e l'indice generale si porta a 73,13, grazie soprattutto ai vivaci spunti delle Fiat e di altri valori a carattere patrimoniale.

Il 1965 ha portato in Borsa una nota di conforto e di speranza dopo anni di preoccupazioni. Ancora 12 mesi fa nessuno o quasi prevedeva che il mercato sarebbe stato in grado di risollevarsi dal profondo disagio in cui era caduto. Invece, ci si trova con un bilancio positivo sotto vari aspetti: dal 2 gennaio al 31 dicembre 1965 l'indice delle azioni ha registrato un ricupero del 23,2 %; il numero dei titoli scambiati è aumentato del 41,6 % e il valore globale degli affari, espresso in lire, è aumentato del 28,8 %.

Il consuntivo quindi mostra un effettivo miglioramento.

Vediamo ora i vari dati: un anno fa, l'indice generale delle quotazioni era a 59,34 e, dopo una flessione a 57,10 il 14 gennaio e una puntata a 73,55 il 18 marzo, si trova oggi a 73,13, con un progresso — come si è visto — del 23,2 per cento rispetto alle basi di partenza.

Per avere un termine di paragone, si consideri che il 1964, preso l'avvio da quota 80,61, aveva chiuso col pesante passivo del 25,9 per cento.

Agli effetti dell'attività, i dati sono ugualmente interessanti, in quanto dimostrano un ampliamento delle correnti di affari: i titoli scambiati nell'anno ammontano a 365,5 milioni, rispetto a 257,8 milioni del 1964.

Il movimento di affari, tradotto in lire, si ragguaglia in 800 miliardi, con una media giornaliera di L. 3,4 miliardi, rispetto a un totale del 1964 di L. 621 miliardi, con una media giornaliera di L. 2,6 miliardi.

Quanto alle richieste di nuovo denaro attraverso la emissione di azioni e di obbligazioni convertibili, hanno interessato il mercato operazioni per L. 51,8 miliardi, contro L. 138,4 miliardi del 1964; si è avuta quindi una diminuzione di L. 76,6 miliardi. Cifra notevole senza dubbio, ma per la quale bisogna tener conto di vari elementi: fra l'altro i più contenuti investimenti delle società e le disponibilità che a varie aziende sono derivate dall'incasso dei crediti Enel sufficienti a finanziare un normale piano di sviluppo e di ammodernamento degli impianti. Comunque, nei confronti delle poche operazioni eseguite, la Borsa ha dimostrato una migliore propensione; solo in qualche raro caso si sono avuti diritti d'opzione nulli, ma il fenomeno aveva una sua ragione precisa in quanto le nuove azioni, pur essendo emesse alla pari, avevano un prezzo superiore a quelle già sul mercato.

In sostanza, il 1965 può considerarsi l'anno che ha riproposto il mercato azionario all'attenzione dell'investitore. Le progettate riforme delle Borse valori e delle società per azioni; il varo dei provvedimenti intesi a consentire alle compagnie di assicurazione l'investimento di una maggiore aliquota di riserve in titoli azionari; le facilitazioni fiscali in tema di fusioni e concentrazioni di società (che hanno avuto nell'annunciata fusione Montecatini-Edison la realizzazione più clamorosa), rappresentano tutti elementi in appoggio al rilancio della Borsa. Resta da affrontare il problema della cedolare e, se anche questo punto verrà superato con una soluzione equa e moderna, potranno riaffluire all'investimento azionario più numerosi i risparmiatori.

Per il reddito fisso, anche in conseguenza della maggiore stabilità monetaria, il 1965 è stato un anno positivo. Anzi, proprio questo settore ha polarizzato per molti mesi l'attenzione degli investitori istituzionali, dei risparmiatori e di quei capitali alla ricerca di un impiego che unisse buone garanzie ad una elevata rimunerazione.

La larga propensione all'investimento obbligazionario ha consentito il collocamento di nuovi prestiti, anche per importi singolarmente massicci. Secondo statistiche provvisorie, che tengono cioè conto delle operazioni note, si sono avute emissioni per L. 1.424 miliardi rispetto ai 520 miliardi che avevano direttamente interessato il mercato nel 1964.

Per la prima volta nel 1965, si sono avute pubbliche emissioni da parte dell'Enel.

Le transazioni in titoli obbligazionari sono aumentate notevolmente: gli scambi in titoli di Stato sono ammontati a L. 31,4 miliardi (contro L. 31,2 miliardi); quelli in titoli parastatali, cartelle fondiarie e obbligazioni industriali a lire 138,3 miliardi (contro lire 108,9 miliardi).

Renato Cantoni

Variazioni annuali dei principali titoli

Titoli	4/1	31/12
Olivetti	1.818	2.753
Finsider	773	884
Centrale	9.301	10.490
Stet	2.450	2.724
Generali	72.480	99.390
Viscosa ord.	3.825	4.490
Italsider	1.020,50	1.090
Montecatini	1.488	1.780
Fiat ord.	1.684	2.345
Edison	2.021	2.800
Imm. Roma	488	542,25
Italcementi	15.100	16.235
Pirelli, It.	5.043	6.385
Italgas	[illegible]	1.249

Wall Street ha chiuso l'anno con un nuovo massimo assoluto

La media Dow Jones degli industriali è salita nell'ultima settimana da 966,36 a 969,26 - Dall'inizio del 1965, il progresso è stato di 95,13 punti

(Nostro servizio particolare)

New York, 1 gennaio.

(a.) *L'attività di Wall Street è stata ridotta in quest'ultima settimana dell'anno ad una media giornaliera di 7 milioni di titoli trattati, ed è stata dominata nelle prime due riunioni dalle solite vendite di fine anno effettuate ai puri effetti fiscali (e quindi destinate ad essere compensate da successive equivalenti ricompere in conto nuovo), nonché da numerose vendite per realizzi di beneficio. Ma esaurite queste operazioni, del resto perfettamente normali, il mercato ha immediatamente ripreso quota dimostrando ancora una volta la sua sostenutezza e il suo ottimismo. La media Dow Jones che, in chiusura di martedì si era assestata a 957,86, chiudeva ieri a 969,26, segnando un nuovo massimo assoluto, di quasi tre punti superiore al precedente di 966,36, registrato il 23 dicembre. Dall'inizio dell'anno, la media ha guadagnato 95,13 punti, pari ad un incremento del 10,8 per cento.*

In progresso anche i valori ferroviari la cui media chiude a 247,48, contro 246,84 del 23 dicembre. Così chiude in bellezza quest'anno che rimarrà memorabile negli annali delle Borse americane.

L'aumento di prezzo dei profilati e tondini, annunciato ieri di sorpresa dalla Bethlehem Steel, ha influenzato moltissimo l'andamento del mercato di Borsa nella giornata di ieri. I titoli dell'acciaio hanno avuto aumenti fino a un paio di punti e ne hanno risentito favorevolmente altri comparti. Anche i valori aerospaziali hanno guadagnato terreno, a seguito della notizia che il primo ministro Alexei Kossighin si è espresso in termini negativi in merito ai tentativi statunitensi per concludere un accordo di pace nel Vietnam.

Buona parte dei guadagni degli acciai, però, sono stati riassorbiti per il fatto che altre società siderurgiche non hanno seguito sul momento l'iniziativa della Bethlehem e che il presidente del consiglio dei consulenti di Johnson l'ha riprovata. La stessa Bethlehem è passata da un rialzo di oltre un punto a un ribasso di 1/8.

Londra: da 428,9 a 434,4

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 gennaio.

(b.) *La Borsa ha riaperto solo martedì mattina e, pur se il volume degli affari è stato ancora eccezionalmente limitato, permanendo nella City come una continuazione del periodo festivo natalizio, si è potuta verificare una certa ripresa nei prezzi di molti valori industriali. La domanda è stata il solo elemento che ha dominato il mercato, mentre la contropartita sembrava indursi a malincuore a vendere, e solo se attirata da prezzi migliori. E' così che in tre riunioni successive l'indice Reuter dei valori industriali è passato dal 428,9 del 23 dicembre al 434,6 della chiusura di giovedì. Ieri, lieve assestamento a 434,4.*

Parigi: da 90,6 a 90,7

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 1 gennaio.

(e.) *L'accentuata scarsità di affari è stata la caratteristica prevalente della Borsa in questa settimana, per l'assenteismo della clientela, e anche di molti operatori professionali. I corsi hanno registrato modeste oscillazioni e l'indice dei valori francesi chiude quasi invariato a 90,7, contro 90,6 del 24 dicembre.*

La circolare di fine mese sulla congiuntura di Borsa di una delle principali banche parigine mette in rilievo che l'indice generale dei valori a reddito variabile francesi, da essa calcolato, al 31 dicembre 1964 era a 81,50, mentre quello ora intorno al 72 (sulla base 100 del 31 dicembre 1961), poche frazioni al di sopra del minimo dell'anno che è stato il 71,1. In queste condizioni la circolare fa osservare che, se l'interesse della clientela per i titoli azionari non si risveglierà, bisogna abbandonare ogni speranza di ripresa del mercato, mentre i grandi investitori istituzionali finiranno per assorbire la maggior parte del patrimonio nazionale dei grandi valori mobiliari.

Zurigo: da 195,7 a 198,2

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 1 gennaio.

(m.) *Dopo una prima riunione decisamente debole, la Borsa ha ritrovato una migliore per quanto non decisa tendenza. L'attività del mercato ha continuato però ad essere piuttosto limitata. Verso la fine del periodo la sostenutezza di Wall Street ha certamente influito a incoraggiare il nostro mercato verso un maggiore ottimismo. L'indice passa dal 195,7 del 23 dicembre al 198,2 di ieri.*

Francoforte: 113,56 (113,72)

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 1 gennaio.

(g.) *Borsa poco attiva e irregolare, con forti sbalzi di quotazioni: spunti, anche notevoli, di rialzo su alcuni titoli sono stati presto neutralizzati da vendite provenienti in special modo dall'estero o da prese di beneficio della speculazione giornaliera, mentre d'altro canto ribassi di qualche entità sono stati corretti almeno in parte. L'indice generale passa nella settimana da 113,72 a 113,56.*

L'invito del Cancelliere a lavorare di più e spendere di meno, per quanto ragionevole e opportuno, non si può dire che abbia rallegrato le feste natalizie dei tedeschi.

In vigore da ieri nel Mec il nuovo ribasso dei dazi

Le attuali tariffe sono il 20 % di quelle del '58

Prodotto	Dazio 1958	[illegible] dall'1-1-'66
	(% sul valore del prodotto)	
Frigoriferi	20	4
Lavatrici	31	6,2
Tessuti di fibre sintetiche	22	4,4
Automobili fino a 1500 cmc	45	9
Radio e tv fino a 5 valvole	35	[illegible]
Radio e tv con 6 o più valvole	25	[illegible]

Bruxelles, 1 gennaio.

(s. d.) Tutti i Paesi del Mercato Comune (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo), dalla mezzanotte scorsa hanno ridotto del 10 per cento i dazi ancora esistenti fra loro sui prodotti industriali. Delle barriere doganali in vigore nel 1958 fra i sei Paesi del Mec, non resta oggi che un dazio del 20 per cento; l'80 per cento è stato abolito nel corso di questi anni.

Anche la Francia — si apprende oggi ufficialmente — ha accettato e reso esecutiva l'ultima riduzione del 10% prevista dal trattato di Roma.

Un aiuto fraterno a chi soffre

La solidarietà dei nostri lettori

Nell'ultimo giorno dell'anno abbiamo ricevuto 391 mila lire per il «Fondo Specchio dei tempi» - Altre offerte per l'associazione che assiste i subnormali, il coraggioso missionario di Matunga, la bimba operata e due mezzadri in miseria

La vigilia di Capodanno, il fondo di «Specchio dei tempi» è aumentato di oltre 391 mila lire. La festosa atmosfera di San Silvestro non ha fatto dimenticare, ai nostri lettori, la penosa situazione di tante famiglie colpite dalla sventura. Bimbi che agonizzano negli ospedali, genitori nell'impossibilità di procurare ai loro figli un po' di gioia almeno nel periodo natalizio, persone anziane che hanno rinunciato a tutto, ma non ad una parola di conforto, ad una fiammella di calore umano.

Il cuore generoso degli amici di «Specchio dei tempi» ci consente — purtroppo entro modesti limiti, ma con animo sincero — di rimediare a qualche ingiustizia, di alleviare la disperazione, di restituire un minimo di speranza a coloro che l'avevano perduta. Accanto ai casi drammatici, agli episodi di particolare gravità e urgenza, se ne presentano ogni giorno a «Specchio dei tempi» altre decine. Spesso si risolvono con un aiuto in denaro, una visita medica da parte di specialisti, una protesi ortopedica che gli interessati non avrebbero modo di acquistare. Di quest'assistenza su scala ridotta, ma di carattere continuativo, non sempre diamo notizia sul giornale.

Abbiamo potuto attuarla grazie alla solidarietà dei lettori, che ci sprona a proseguire in un'opera modesta, ma non inutile: basta poco per asciugare una lacrima, dimostrare che l'egoismo è un'eccezione, non la regola. Ecco l'elenco delle offerte ricevute venerdì:

G. M., Alassio L. 25.000; Piera in memoria di Silvio Marco 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando grazia e protezione 3000; Felice Schiavetti e figli 5000; C. B. ringraziando Papa Giovanni XXIII 1000; Un pensionato 2000; N. N. 1000; In suffragio dei miei defunti 2000; Classe V m. B - Scuola A. Cairoli, Torino 5000; A. A. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; S. B., Chiasso 10.000; Brustio Marco e Corrado 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Rosa Ricco 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - Nonna Bianca 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - C. C. Borgosesia 5000; R. C. Villanova d'Albenga 2000; Rina Muratorio, Sanremo 1000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - Mariangela e Marilena 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII - A. B. Genova 3000; In memoria della mia indimenticabile Santina - Nino 3000. Marco e Angioletta 4000; Turello Eugenia in ricordo della mamma 1000; N. N. 10.000.

N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Pina e Pino Gatto 10.000; Due bambini 2500; A. C. M 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; M. N. B. 5000; Camoletto 5000; Per i bimbi poveri 2000; M E B 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e dei miei defunti - Venuti 5000; Dottor Scarpa Emilio 10.000; Tre cuginetti - Luciana, Daniela e Massimo 3000.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII - L. M. 2000; In memoria della damigella Fenoglio Pepita 100.000; Per il Natale del povero - Famiglia C. P. 2000; Pensionato G. B. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII raccomandando i miei morti e la nipotina - C. G. I. 5000; In suffragio di mio marito 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1500; N. N. 1000; A. E. 10.000; Vittoria, per la protezione di Papa Giovanni XXIII 1000.

Famiglia Berruto e nonna da Chieri in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Una mamma che spera in Papa Giovanni XXIII 10.000; Niludia 5000; N. N. 2000; Costamagna 5000; In suffragio del marito e papà - Nuccia e Marina 2000; Carra Alberto 1000; N. N. 1000; G. P. in memoria di Papa Giovanni XXIII per ottenere grazie 10.000; N. N. 20.000; M. F. affinché Papa Giovanni XXIII interceda per una grazia 3000; In memoria di A. W. 2000; F. R. 8000; Un lettore di Bollengo 5000.

Totale L. 391.000.

La «tigre nera» in India

In India, la fame viene chiamata «tigre nera»: il pericolo più grave, per le popolazioni dei villaggi sperduti nella foresta. Un coraggioso salesiano, don Aurelio Maschio, dirige una missione a Matunga, nei pressi di Bombay. Gli indigeni vanno a cercarlo per chiedergli un po' di pane, una ciotola di riso. Sono giunte altre offerte.

Lia Grigilone L. 10.000; M. C. per impetrare grazia da Papa Giovanni XXIII - un sacco di riso 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Giorgio e Giovanna 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Giorgio e Giovanni 1000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII 3000; Ida e Aldo F. 2000; Marco e Piera 3000; N. N. 5000; Una mamma per ricordare l'adorata nipotina Marina Ida 1000.

Per pietà umana 5000; L. M. 5000; In memoria di Gino 3000; G. B. 10.000; Una coppia fortunata d'Ivrea 10.000; Enrica 1000; Adriana M. in memoria di Mons. Giovanni Balorla 2000; Giorgio - Cuneo 2000; Famiglia Aymone 5000; Erminia e Giacomo Settimo 5000; G. e G. 5000; In memoria dei nostri defunti e di Papa Giovanni XXIII che ci protegga - G. L. P. 1000; In memoria del babbo - M. C. 2000; Tamara per i suoi defunti 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 10.000; Una pensionata 5000; M. R. G. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII e S. Lucia - Maria Roberto 5000; Maria Rossi in onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

Totale L. 146.000. Totale precedente L. 184.500. Totale generale L. 330.500.

E' domenica, verremo

Caterina Leone, la bambina di 5 anni operata di un tumore al cervello, è tornata a Racconigi dove risiedono i genitori. Tra un mese rientrerà alle Molinette per riprendere le applicazioni. Il caso è disperato, la mamma non sa rassegnarsi alla perdita della sua creatura. Per la sventurata famiglia — in disagiate condizioni economiche — abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

Da parte di M. e I. 50.000; N. N. 10.000; Paolo ed Antonella 1000; N. N. in ricordo del marito 10.000; Enrico 1000; E. A. 500.

Totale L. 72.500. Totale precedente L. 261.500. Totale generale L. 334.000.

La miseria di due mezzadri

Undici figli, due sedie, un tavolo zoppicante, due pagliericci, ottantamila lire di profitto dopo un anno di lavoro: questa la situazione di due contadini di Morsasco (nell'Acquese), mezzadri presso una piccola cascina. Abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

M. V. V. lire 1000; Una monferrina 10.000; B. O. - Casorzo Asti 10.000; Sig. Bertozzi - Genova 4000; N. N. G. di Susa in memoria di Papa Giovanni implorando grazie e benedizioni 5000; N. N. - G. S. di Susa in memoria di Papa Giovanni implorando grazie e benedizioni 5000; Salcolone Luigia - Imperia 2000; Gli alunni di Rivoira - comune di Pinasca (To) 3000; Alunni delle due classette elementari III e IV di Granzano Badoglio 15.800; N. N. 5000; L. U. 2000; D. S. 20.000; Una straniera a Roma (inglese) 25.000; Fam. Fadini 2500.

Totale L. 110.300. Totale precedente L. 196.000. Totale generale L. 306.300.

La miseria di un parroco

La povertà si annida anche nelle chiese di campagna, dove molti parroci stentano a tirare avanti (l'unica entrata è la congrua di 80 mila lire al mese, il resto è affidato al buon cuore dei fedeli e ai proventi delle Messe di suffragio, matrimoni, funerali). Uno di questi parroci di campagna aveva confidato a «Specchio dei tempi» le sue pene: non per chiedere aiuti, ma per esporre una situazione sconcertante. Abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Una signora emiliana 2000; Isabella ricordando il babbo 10.000; Maria Righini 5000; Cafiri Giuseppe 2000; A. P. in memoria di Papa Giovanni 3000; Elda e Gigi 1000; Enzo e Lavinia 5000; Vittoria Mascellani 5000; G. M., Alassio 20.000.

Totale L. 53.000. Totale precedente L. 18.000. Totale generale L. 71.000.

Il dramma d'un ragazzo

Un ragazzo di 5 anni, Giuseppe Casasso, sta spegnendosi nell'ospedale di Cuneo in seguito ad un incidente stradale. Dal luglio scorso è in coma, incapace di sentire e di vedere. Per assisterlo, il padre ha dovuto rinunciare per qualche mese al suo lavoro di manovale edile. Deve provvedere, oltre che alla moglie, al figlio primogenito, di 11 anni. Ci sono ancora giunte le seguenti somme:

Moroni Bruno, Verona, lire 2000; Anna, Aldo 1000; E. A. 500; Alberti Gianna Maria 3000; In memoria di Gino 2000; Enrica 1000; G. B. 10.000.

Totale L. 19.500. Totale precedente L. 903.850. Totale generale L. 923.350.

Natale della madre povera

«Il Natale senza un alberello, la tristezza di non poter fare un dono ai figli, il risveglio nudo, come in un giorno qualsiasi». Per la domestica quarantunenne, che con le 25 mila lire al mese di salario deve mantenere una figlia e un bambino, abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

Erminia Fara L. 5000; Manera da Genova 3000; La 1ª A della Scuola Media «Manzoni» 4000; Fam. Fadini 2500; Un lettore 5000.

Totale L. 19.500. Totale precedente L. 187.000. Totale generale L. 206.500.

I fanciulli subnormali

Anche a Torino è sorta, da qualche anno, un'associazione per il recupero dei ragazzi subnormali. La sua attività è meritoria, perché disinteressata e socialmente indispensabile. Molti di questi fanciulli, rieducati fisicamente e psichicamente da personale specializzato, possono reinserirsi nella collettività, sottraendo questi infelici — e le loro famiglie — ad un destino crudele. Per l'ente filantropico abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

Silvio Mattera, Luna Park, Fiera del Mare, Genova, lire 5000; Paola 5000; Per avere la protezione di Papa Giovanni XXIII, Famiglia F. M. 10.000; Enrica 1000; In memoria di Gino 5000; G. B. 10.000; Una coppia felice d'Ivrea 10.000; In memoria di una persona cara 5000; Roberto e Giorgio 2000.

Totale L. 50.000. Totale precedente L. 355.135. Totale generale L. 405.135.

Dramma della miseria a Milano

Una bimba di tre anni muore per cibi guasti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 gennaio.

(g. m.) Una famiglia che non mangiava da quarantotto ore ed aveva vissuto nel freddo e nelle privazioni dall'inizio dell'inverno è stata soccorsa quando ormai la più piccola delle bimbe era morta, pare per ingestione di cibi guasti. Protagonisti del tragico episodio il manovale disoccupato Franco Mona di 38 anni, sua moglie Edda Fontana di 34 e le figlie Gloria di 8, Luisa di 5 e Franchina di 3, abitanti nelle case popolari del Comune in via Barrili 28 a Milano.

Il manovale, interrogato dalla polizia, ha raccontato: «*Avevamo comperato del fegato che abbiamo preparato con delle cipolle. Lo abbiamo mangiato e in serata abbiamo cominciato a sentirci male. Pensavamo che fosse una cosa passeggera ed allora ci siamo messi a letto. Abbiamo però continuato a star male ed abbiamo passato tutta la giornata successiva a letto. Avevamo tutti molta sete e quando cercavamo di alzarci quasi non riuscivamo a stare in piedi*».

«*Ma perché* — gli è stato chiesto — *non avete chiamato un medico, la "Croce Rossa", qualcuno?...*». «*Io sono disoccupato... Far venire la lettiga costa tanto, troppo... Speravo fosse un male passeggero. Non mangiavamo da parecchi giorni e se non fosse arrivato un piccolo sussidio quel fegato non avremmo mai potuto comprarlo*».

AL GOVERNO UN COLONNELLO DI 40 ANNI

Colpo di stato «anti-cinese» nella Repubblica Centro-Africana

Pechino vi esercitava grande influenza - Il capo dell'esercito ha assunto il potere nella notte - Qualche sparatoria: unica vittima, un francese - Tutti i cinesi dovranno abbandonare il Paese entro ventiquattr'ore

(Nostro servizio particolare)
Bangui (Rep. Centro-africana), 1 gennaio.

Un colpo di Stato militare, diretto a quanto pare a liberare il paese dall'influenza della Cina comunista, ha rovesciato il governo del presidente David Dacko nel corso della notte di fine d'anno.

Questa mattina, la popolazione della Repubblica Centro Africana (un milione e mezzo di persone) ha appreso dalla radio che il nuovo capo dello Stato è il colonnello Jean Bedel Bokassa, comandante in capo delle forze militari del paese.

Il presidente Dacko è agli arresti domiciliari e tutti i suoi ministri sono stati arrestati ad eccezione di tre, che sembra siano riusciti a fuggire. Il colpo di Stato è avvenuto rapidamente e in maniera quasi incruenta: nel corso della notte si sono uditi molti colpi di arma da fuoco ma sembra che l'unica vittima della sparatoria sia stato un cittadino francese. Gran parte dei colpi sono stati esplosi in aria, a scopo intimidatorio, da parte dei paracadutisti che hanno capeggiato il *putsch*.

L'azione dei militari ha avuto inizio poco prima di mezzanotte, quando Radio Bangui è stata occupata e ridotta al silenzio, mentre venivano interrotte tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con il resto del mondo. Verso le due, i militari hanno occupato il palazzo presidenziale: la sparatoria è stata intensa perché la gendarmeria che difendeva l'edificio ha opposto resistenza.

Alle prime ore del mattino, il colonnello Bokassa ha fatto diffondere dalla radio un comunicato che diceva tra l'altro: «*Dalle ore 3,20 del mattino, il vostro esercito ha assunto il potere nel paese. Il governo Dacko ha rassegnato le dimissioni. L'ora della giustizia è scoccata*».

Il comunicato ha aggiunto che «*la borghesia è stata abolita, e una nuova èra di eguaglianza tra tutti i cittadini è stata instaurata*». Nel documento si afferma che tutti gli impegni internazionali della Repubblica Centro Africana saranno rispettati. Tutti i pubblici funzionari sono stati invitati a rimanere ai propri posti. Il documento termina con la frase «*Viva la Repubblica!*».

Uno dei primi atti del nuovo governo è stata la liberazione dei detenuti politici. Fonti non ufficiali, ma molto bene informate, hanno affermato che Bokassa ha dato a tutti i cinesi che si trovano a Bangui ordine di lasciare il paese entro 24 ore. La rappresentanza cino-comunista a Bangui era molto importante.

Dacko era presidente da quando il paese, formato dalle ex colonie francesi dell'Ubanghi e dello Chari, era diventato indipendente nel 1960. Il partito unico del paese era il movimento di emancipazione sociale dell'Africa nera. Bokassa, il nuovo capo di Stato, ha 40 anni, ed aveva servito nell'esercito francese come tenente. Da un anno era comandante in capo.

Estesa per 617 mila chilometri quadrati (oltre due volte l'Italia) la Repubblica Centro Africana si trova nel cuore della regione geografica del Sudan, e la sua popolazione appartiene al gruppo linguistico sudanese. I centro-africani sono in maggioranza pagani, ma una forte minoranza, circa il 25 per cento, è cristiana. Le risorse del paese sono modeste: si producono per l'esportazione cotone caffè e arachidi, e un piccolo quantitativo di diamanti e di oro. **a. p.**

Stroncato da infarto a 56 anni

Cordoglio nelle Valli di Lanzo per la morte dell'ingegner Volta

(Nostro servizio particolare)
Ala di Stura, 1 gennaio.

(n. r.) L'ingegner Tommaso Volta, di 56 anni, nativo di Bologna, è morto stamane alle ore 6,30 stroncato da infarto nella sua abitazione torinese di via Napione 28: la notizia ha suscitato cordoglio ad Ala di Stura e nell'intera valle.

L'ingegnere Volta era molto noto per avere dedicato tutta la sua attività di questi ultimi vent'anni alla valorizzazione della vallata, realizzando sul monte Karfen un'imponente rete di impianti meccanici di risalita comprendente due seggiovie e numerosi *ski-lifts*. Una rappresentanza di Ala di Stura interverrà ai funerali che avranno luogo lunedì mattina alle 10,30. Con la morte dell'ingegner Volta scompare una delle figure più popolari delle tre valli di Lanzo.

Il senatore dc Noè Pajetta morto improvvisamente a Varese

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 1 gennaio.

(u. m.) E' deceduto stamane improvvisamente nella sua villa di Varese, in viale Aguggiari, il senatore democristiano Noè Pajetta. Aveva 77 anni. I funerali si svolgeranno lunedì alle 14,30, partendo dal Palazzo Comunale dove un'ora prima delle esequie verrà trasportata la bara.

Alla famiglia sono giunti telegrammi di cordoglio del presidente del Senato Merzagora, del ministro dell'Interno Taviani e del segretario della dc Rumor.

Quadri falsi per venticinque milioni comprati a Genova da due collezionisti

La denuncia presentata ai carabinieri - Le tele erano state vendute da una galleria il cui titolare è ora in carcere - Uno degli arrestati ha ammesso di aver acquistato i dipinti contraffatti a Londra



Alcuni dei quadri sequestrati dai carabinieri durante le indagini a Torino

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 gennaio.

Le feste di Capodanno non hanno interrotto le indagini dei carabinieri sul traffico dei quadri falsi che hanno messo a rumore il mondo delle gallerie d'arte proprio nell'epoca dei maggiori affari. Chi era disposto a pagare anche un milione e più per mettersi in casa un quadro d'autore a Natale, nella maggioranza dei casi ha preferito ripensarci ed attendere gli eventi. Cinque arrestati, quasi cento tele vendute come autentiche, con tanto di garanzia ed atto notarile, sequestrate dai carabinieri e riconosciute contraffatte, notizie di altri falsi nascosti da trafficanti hanno fatto sorgere più di un dubbio in chi aveva acquistato, magari dopo anni di risparmi, un quadro che potesse considerarsi una specie di «piccolo patrimonio» familiare.

Ricerche e perquisizioni sono state compiute ancora ieri ed oggi in diverse città, ma per il momento non ci sono notizie di nuovi arresti o di nuovi sequestri. Due collezionisti, un fiorentino ed un genovese, dei quali non sono stati rivelati i nomi, hanno denunciato ai carabinieri del nucleo di Palazzo Ducale di essere rimasti vittime di truffe da parte di commercianti d'arte.

Il fiorentino ha lamentato un danno di circa venti milioni. Gli inquirenti avrebbero accertato che le tele in questione erano state acquistate tramite una delle due gallerie d'arte genovesi i cui titolari sono attualmente in carcere. L'altro truffato avrebbe acquistato le tele false pagandole cinque milioni.

Dopo l'interrogatorio di Astorre Aprato, l'antiquario torinese arrestato a Cortina d'Ampezzo la vigilia di Natale ed ora rinchiuso nelle carceri di Marassi a Genova, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mario Sossi, che sovraintende all'inchiesta dei carabinieri, ha iniziato i colloqui con gli altri quattro arrestati: Davide Morando, titolare della «Galleria Piccapietra» e Enzo Bellotti, titolare della «Galleria San Camillo», entrambi di Genova, ed i due fiorentini Pietro e Giampaolo Marin, i quali sarebbero responsabili di aver compilato attestazioni di autenticità per i quadri falsi.

Dei cinque, uno solo ha ammesso la propria responsabilità: Enzo Bellotti, il quale ha dichiarato di aver acquistato i falsi a Londra. Gli arrestati stanno scegliendosi i difensori. Davide Morando è difeso dall'avv. Ciurlo che probabilmente assumerà anche la difesa di Astorre Aprato. **f. d.**

Sequestrata a Torino un'altra tela di Casorati

Ispezionate dai carabinieri altre gallerie e collezioni private

(s. p.) Altre gallerie d'arte torinesi sono state perquisite venerdì dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, impegnati nelle indagini sul traffico di quadri falsi scoperto a Genova. I militi hanno anche ispezionato le abitazioni di alcuni collezionisti privati. Le ricerche, dirette dal maggiore Michelini e dal capitano Patti, presente il perito dott. Bertasso, hanno portato al sequestro di un solo quadro. Si tratta di un «nudo» a firma di Felice Casorati trovato nell'alloggio di un collezionista abitante alla Crocetta sulla genuinità del quale esistono forti dubbi.

Con i dipinti confiscati giovedì, una ventina in tutto, il «Casorati» sarà inviato nei prossimi giorni a Genova. Molto probabilmente a queste tele ne saranno aggiunte altre. Si tratta di quelle in possesso di collezionisti torinesi ai quali, dopo aver saputo del traffico, è venuto loro il dubbio che siano false.

Si è intanto saputo che fra i quadri sequestrati giovedì vi è un «Casorati» «convertito» da un dipinto appartenente al collezionista torinese rag. Benedetto Fiore. La conformazione, come dicono gli esperti, è in controparte: a sinistra porta cioè la figure che nell'originale è a destra, e viceversa. La grossolanità della falsificazione è evidente anche per stile e segno. Un altro «Casorati» confiscato dai carabinieri deriva da una conosciutissima tempera già esposta a Torino nel maggio 1964 alla galleria Caver e offerta a Milano, nell'ottobre dello stesso anno, nel corso dell'asta che si svolse alla galleria Brera. I periti sono unanimi nel dichiarare che anche questo dipinto è apocrifo.

Chiude la tipografia per le tasse troppo alte

E' il proprietario e direttore del giornale «Il Piccolo» di Alessandria - Polemiche con l'Intendente di Finanza

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 gennaio.

(f. m.) Prosegue la polemica fra il direttore del bisettimanale di Alessandria, «Il Piccolo», titolare anche della Tipografia alessandrina dove il giornale veniva edito e l'ufficio delle imposte dirette. Nella scorsa settimana il direttore del giornale aveva comunicato la decisione di chiudere l'attività della tipografia causa l'eccessiva pressione fiscale e, come primo provvedimento, il periodico, dalla vigilia di Natale, viene stampato presso una tipografia genovese. L'intendente della Finanza di Alessandria, inviava allora una lettera al giornale dove invitava polemicamente il direttore a pubblicare le cifre del reddito accertato dall'ufficio delle imposte dirette.

Il proprietario della tipografia e del bisettimanale, fatta una breve cronistoria degli avvenimenti, rispondeva che il direttore dell'ufficio imposte di Alessandria, nel trattare nelle scorse settimane il reddito per il 1961, gli aveva proposto un concordato sulla cifra di otto milioni. «*Non accettammo tale cifra* — dice il direttore del giornale — *e allora, pochi giorni dopo, proprio per l'anno 1961, ci veniva notificato un accertamento di reddito pari a diciassette milioni di lire*». Di qui la decisione di chiudere la tipografia, che oggi occupa quindici dipendenti e che era destinata ad ulteriore sviluppo e ad ammodernamenti.

Nel rispondere all'Intendente di finanza, il direttore de «Il Piccolo» proponeva poi un'altra soluzione. «*Se l'ufficio imposte* — egli dice — *è convinto che i redditi siano così alti, siamo disposti — e lo dichiariamo pubblicamente — a cedere in gestione la nostra attività, tipografia e giornale, allo stesso ufficio delle imposte, accontentandoci di un terzo del reddito che ci è stato contestato, arrotondando anzi la cifra a cinque milioni di lire. Se le cose stanno così, come sostiene il fisco, sarà un ottimo affare per le finanze dello Stato. Ma lo dubitiamo*».

Aumentati da ieri i prezzi di tabacchi e sigarette esteri

Roma, 1 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre ha pubblicato il decreto del ministro delle Finanze che, con validità a partire da oggi, apporta variazioni di prezzo ad alcuni tipi di tabacchi esteri. Le variazioni sono dovute ai nuovi prezzi richiesti dai fornitori.

Le variazioni riguardano le seguenti «marche»:

Trinciati: Clan, Holland house, Aromix, Amphora, Egberts 14, Lincoln Cavendish, Schippers Kilt.

Sigari: Tropenzierde 410 (tedeschi).

Sigarette: Windsor, Astor con filtro, Nil con filtro, Lord extra, BB Crownfilter da 10 pezzi, Mokri filter da 10 pezzi, Lux filter da 10 pezzi, Peer export filter da 10 e da 20 pezzi, Rothmans filter da 10 pezzi, Roxy con e senza filtro, Amadis con e senza filtro, Star, Solong, Bastos con filtro, Celtique Caporal, Gitanes Caporal, Gauloises Caporal con e senza filtro, Job Brasileñas.

Il Monopolio non metterà più in vendita i seguenti tipi di sigarette estere: Ritz, Edimburg, Gelbe Sorte, Delos, Astoria con e senza filtro, Virginia superfiltro da 10 pezzi, North Pole con filtro da 10 pezzi, e Lucky Strike.

Giovane prete muore d'infarto il giorno del suo compleanno

A Biella - Aveva 29 anni - Era vice-parroco del rione Piazzo - Deceduto mentre dormiva

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 1 gennaio.

(p. m.) Il vice parroco del rione Piazzo, don Giorgio Bissolino, è stato stroncato da infarto cardiaco nel giorno in cui compiva ventinove anni. Il giovane sacerdote, originario di Tollegno, è passato dal sonno alla morte nella sua stanza.

Ieri verso le 15 si era appartato per il consueto riposo pomeridiano che generalmente durava circa un'ora. Nel tardo pomeriggio il parroco don Pizzato, allarmato dall'inspiegabile prolungarsi della sua assenza, saliva alla sua stanza e bussava invano per svegliarlo.

Fatta aprire la porta da un fabbro, il parroco constatava che il giovane era morto già da qualche ora. Don Bissolino era stato nominato vice parroco del Piazzo subito dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta nell'estate del 1961.

Morto a 95 anni l'ex carabiniere che arrestò il brigante Musolino

Brescia, 1 gennaio.

All'età di 95 anni è morto a Verolanuova Cesare Amighetti, ex carabiniere noto per aver partecipato alla cattura del brigante Musolino. L'Amighetti aveva ricevuto anche una decorazione al valor civile per la sua abnegazione nel soccorrere i sinistrati del terremoto di Messina del 1908.

Locomotore nella nebbia piomba contro un treno merci a Milano

Milano, 1 gennaio.

(g. m.) Nella fitta nebbia della scorsa notte un locomotore, probabilmente per un errore di manovra, ha urtato frontalmente un treno merci che stava uscendo dallo scalo di smistamento, oltre Lambrate, diretto a Bergamo. Il locomotore ed otto vagoni del treno merci sono usciti dai binari. I macchinisti sono rimasti illesi.

La città di New York paralizzata dallo sciopero dei trasporti pubblici

L'agitazione, iniziata ieri, riguarda 35 mila lavoratori - Chiedono la «settimana cortissima» (4 giorni e 32 ore) e aumenti di stipendio del trenta per cento

Washington, 1 gennaio.

La città di New York è paralizzata dalle 5 di stamane, ora locale, per lo sciopero generale dei mezzi di trasporto pubblici. Poco prima dell'alba, tutti i conducenti delle vetture della sotterranea e degli autobus hanno guidato i mezzi nei depositi e nelle stazioni di capolinea dove li hanno abbandonati. In totale hanno incrociato le braccia 35.000 lavoratori.

Lo sciopero è stato provocato dal fallimento delle trattative tra i sindacati e la municipalità di New York sull'adozione della «settimana cortissima» di 4 giorni (32 ore lavorative) ed un aumento di paga del 30 per cento.

Il capo del sindacato, Michael Quill, ha proclamato lo sciopero generale sfidando una ordinanza della Suprema Corte di Giustizia dello Stato di New York che lo aveva temporaneamente vietato. Le conseguenze dello sciopero si registreranno in pieno lunedì prossimo quando gli impiegati dovranno nuovamente recarsi al lavoro dopo i giorni di ferie del Capodanno. Si prevede che le scuole e molti uffici dovranno restare chiusi.

John Lindsay, il primo sindaco repubblicano da 20 anni, entrato da poche ore in carica, ha tentato in tutti i modi di evitare lo sciopero ma senza successo. E' la prima volta che la città di New York subisce uno sciopero generale dei trasporti. *(Ag. Italia)*

Undici persone ferite nell'incendio di un silo

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 1 gennaio.

(g. n.) La distruzione di un silo pieno di trucioli di legno e segatura destinati ad alimentare una caldaia del mobilificio dei fratelli Ferretti, di Capannoli, è il danno materiale finora accertato di un grosso incendio sviluppatosi il giorno di S. Silvestro e in cui sono rimaste ferite undici persone, tra le quali sei vigili del fuoco, quattro civili accorsi sul posto per curiosità e uno dei fratelli proprietari del mobilificio, Piero Ferretti di 30 anni.

Richiamati alle prime avvisaglie dell'incendio, sono accorsi sul posto, in località Alpino a pochi chilometri da Capannoli, due squadre di vigili del fuoco di Pisa e Cascina. All'improvviso da uno dei due portelli del silo fuoriusciva una massa di fuoco che investiva tre vigili intenti all'opera di spegnimento: Luciano Redini di 28 anni, Alberto Barbuti di 20 e Antonio Tetta di 26.

Mentre erano soccorsi dai compagni, una seconda fuoriuscita di materia incandescente colpiva altri tre vigili del fuoco: Franco Tagliani, Piero Gavina e Michele Paterni, rispettivamente di 30, 44 e 25 anni, nonché quattro persone, Giampaolo Giunti d'anni 35, Valentino Citi di 56, Camillo Manzi di 37 e Leo Giunti di 35, le quali erano accorse per assistere alle operazioni di spegnimento. Poco dopo, lo scoppio di un estintore della sala macchine dello stabilimento, feriva il Ferretti che si trovava nei pressi.

ULTIME NOTIZIE

Di cinque dollari alla tonnellata

La Bethlehem rincara l'acciaio
Johnson: «Aumento ingiustificato»

Il Presidente aggiunge: « Questa è un'ora grave nella nostra storia » - Il rischio dell'inflazione - Un incontro tra i consiglieri della Casa Bianca e i rappresentanti della Società

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 1 gennaio.

Di nuovo il governo americano è impegnato a tentare di costringere una industria privata — questa volta la Bethlehem Steel, il secondo produttore d'acciaio del paese — a rinunciare a un aumento di prezzi deciso ieri all'improvviso. La Bethlehem infatti ha accresciuto di cinque dollari il prezzo di una tonnellata del cosidetto acciaio strutturale, (una qualità che rappresenta soltanto il sette per cento del totale della produzione) portandolo da 114 a 119 dollari.

La reazione del presidente Johnson e del presidente del Consiglio economico della Casa Bianca Ackley è stata immediata e molto dura. Ieri sera Johnson ha dichiarato che «*questo intempestivo aumento di prezzi rischia di generare inflazione*». Ackley dal canto suo ha definito le decisioni della Bethlehem Steel come «*contrarie all'interesse pubblico*».

Il presidente è preoccupato anche perché nell'ultimo mese il costo della vita è salito dello 0,2 per cento, il più forte rialzo mensile da sette anni a questa parte.

Johnson ha diffuso successivamente una dichiarazione in cui si rivela che Ackley ha chiesto alla Bethlehem informazioni sui motivi dell'aumento e che la società ha dato una risposta che *non contiene alcuna informazione che già non fosse nel comunicato stampa originale e nessuna giustificazione*.

Il Presidente aggiunge che è della massima importanza un incontro dei rappresentanti della Bethlehem con il Consiglio dei consulenti economici, avvertendo che «*questa è un'ora grave nella nostra storia*».

Nel 1962 il presidente Kennedy bloccò un aumento dei prezzi decretato da gran parte dell'industria siderurgica. Due volte, nel 1965, Johnson è riuscito ad impedire aumenti dei prezzi dell'alluminio e del rame che avrebbero rischiato, secondo il Consiglio economico della Casa Bianca di generare inflazione. Tali interventi non hanno provocato reazioni negative paragonabili a quelle del 1962. Ciò non toglie tuttavia che una grande parte del mondo imprenditoriale veda mal volentieri queste continue azioni sui prezzi.

Nel pomeriggio di oggi, pare, alla Casa Bianca si sono riuniti rappresentanti del Presidente e della Bethlehem Steel. Si vedrà nei prossimi giorni se sarà possibile raggiungere un qualche compromesso accettabile dalle varie parti interessate.

n. c.

Harriman consegna a Tito un messaggio di Johnson

Soddisfazione del Presidente jugoslavo per la sospensione dei bombardamenti in Vietnam

Belgrado, 1 gennaio.

Il rappresentante speciale di Johnson, Harriman, è tornato oggi a Belgrado dopo essersi incontrato con il presidente Tito al Castello di Brdo, in Slovenia. Il diplomatico americano, che ha 74 anni, appariva stanco per il lungo viaggio.

A Brdo, Harriman ha consegnato a Tito un messaggio personale di Johnson. Il Presidente americano avrebbe illustrato nel documento la posizione degli Stati Uniti nei riguardi del Vietnam. Dal canto suo, il maresciallo Tito avrebbe espresso il proprio compiacimento per la sospensione dei bombardamenti contro il Vietnam settentrionale, avrebbe giudicato «positiva» questa iniziativa ed avrebbe invitato Harriman a comunicare a Johnson il desiderio della Jugoslavia di vedere prolungarsi la tregua aerea, in modo da facilitare la ricerca di una soluzione nel Vietnam.

ULTIME DI CRONACA

Una ragazza di 13 anni fugge perché sgridata dalla madre

Tornato il padre di sei figli

Una studentessa di 13 anni, Maria Vittoria Granata, è scappata di casa dopo un litigio con i genitori. La ragazza, che abita in via Chambéry 93 col padre Carmelo, 36 anni, rappresentante, la madre Rosa e due fratelli, da qualche giorno era particolarmente irrequieta. La madre l'aveva rimproverata perché all'uscita di scuola si attardava per strada con i compagni.

Giovedì è stata vista per l'ultima volta parlare con un giovanotto nei pressi di casa, poi è scomparsa. I genitori hanno avvertito i carabinieri del Nucleo investigativo.

— Nicola Contento, il padre di sei figli fuggito perché non trovava lavoro, è tornato a casa. Venerdì aveva letto su «*Stampa Sera*» l'accorato appello della moglie; si è presentato alla porta del misero alloggio alle Vallette e ha bussato timidamente. I bimbi l'hanno abbracciato felici, la donna piangeva. «E' stato un momento di sconforto — ha detto —. Ero stanco, avvilito. Ma adesso è passato: spero di trovare un impiego per sfamare i miei figli».

La morte di Vincent Auriol

Aveva 81 anni - Dal 1947 al 1954 era stato il primo presidente della IV Repubblica francese - All'occupazione nazista si era battuto contro la capitolazione del Paese davanti all'invasore

Parigi, 1 gennaio.

Vincent Auriol, ex presidente della Repubblica francese, è morto questa mattina in una clinica di Parigi all'età di 81 anni. Nel novembre scorso si era fratturato un femore in seguito ad una caduta avvenuta nella sua residenza in Riviera.

Auriol era stato il primo presidente della IV Repubblica, dal 16 gennaio 1947 al 15 gennaio 1954. Si era poi ritirato dalla scena politica.

(Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 gennaio.

Il 16 gennaio 1947, quando le due Camere riunite a Versailles elessero Vincent Auriol presidente della Repubblica, il palazzo dell'Eliseo era chiuso da sette anni; nessuno ci aveva più messo piede dal 10 giugno 1940, il giorno in cui il presidente Albert Lebrun era partito segretamente davanti all'avanzata hitleriana. Il maresciallo Pétain avrebbe voluto riprenderne possesso, ma i tedeschi gli avevano vietato di risiedere a Parigi, obbligandolo a stabilire il suo effimero potere a Vichy. Neppure il generale De Gaulle, nel periodo in cui era stato capo del governo provvisorio, vi aveva voluto fissare la sua residenza.

Fu dunque Auriol che riportò la suprema autorità della Repubblica nella sua sede tradizionale, fu il vecchio militante socialista che si fece carico quella sera di ristabilire in Francia la legalità democratica. Il suo fu allora un atto di grande coraggio morale, perché si trattò di assumere la pesante responsabilità in un momento di estrema confusione, in un momento in cui le vicende dell'occupazione e della liberazione avevano lasciato il paese in preda a mortali contrasti. Si trattava, infatti, di diventare il garante d'una Costituzione aspramente discussa e approvata attraverso il *referendum* popolare con una maggioranza minima. Egli stesso era stato eletto con uno scarto di soli dieci voti, benché avessero votato per lui anche i parlamentari comunisti, ciò che rendeva ancora più difficile la sua situazione di fronte agli altri partiti. Gollisti da una parte e petainisti dall'altra, che erano stati i principali protagonisti della storia recente, rendevano d'altronde arduo l'impegno del capo dello Stato, rivolto a raggiungere la riconciliazione nazionale.


L'ex presidente francese Vincent Auriol (Telefoto)

Auriol arrivò all'Eliseo la sera della sua elezione, accompagnato dal presidente del Consiglio Léon Blum, ma il governo era già dimissionario e il presidente della Repubblica dovette designare, dodici giorni appena dopo l'investitura, il suo successore: il socialista Paul Ramadier, che formò un ministero tripartito di socialisti, democristiani e comunisti.

La formula avrebbe forse potuto assicurare una certa stabilità alla vita pubblica francese, però le elezioni del 27 ottobre rimescolarono tutte le carte del gioco: esse portarono infatti all'Assemblea Nazionale il 40 per cento di deputati del R.P.F. (gollisti). Forti della vittoria elettorale, i seguaci del generale De Gaulle reclamarono lo scioglimento del Parlamento e l'andata al potere del loro capo. Auriol tenne testa ad ogni pressione, rifiutò qualsiasi soluzione estranea alla legalità costituzionale, ma da quel momento incominciò il lento declino della IV Repubblica.

Fu un settennio difficile, quello del presidente della Repubblica socialista, ma in Francia deve al suo buon senso di popolano, che gli fece mantenere scrupolosamente la posizione di arbitro, deve alla sua lealtà repubblicana se la illegalità non riuscì a prevalere durante quegli anni. La situazione precipitò soltanto dopo la sua partenza dall'Eliseo e fu il suo successore che venne costretto ad accettare il crollo delle istituzioni di cui gli era stata affidata la salvaguardia.

Vincent Auriol era nato a Revel, nel Mezzogiorno della Francia, il 27 agosto 1884, figlio d'un fornaio e, da ragazzo, il futuro presidente della Repubblica andava spesso a portare il pane ai clienti. Aveva studiato legge a Tolosa e, appena laureato, aveva fondato il giornale *Midi Socialiste*. Eletto per la prima volta deputato nel 1914, e sempre riconfermato nelle successive elezioni, fino al 1933 esercitò le funzioni di segretario del gruppo parlamentare socialista. Nel 1936 Léon Blum, diventato presidente del Consiglio, gli affidò il portafoglio delle Finanze.

Nel luglio 1940, Vincent Auriol votò contro i pieni poteri a Pétain e fu perciò immediatamente arrestato e deportato dai tedeschi. Evaso, partecipò al movimento clandestino della Resistenza e raggiunse il generale De Gaulle nell'ottobre '43.

Quando lasciò l'Eliseo alla fine del settennio presidenziale, Auriol riunì i ministri e disse: «*Nel mio ritiro, in seno ad una famiglia unita e felice, che non sarà mai sfiorata da un'ombra, aspetterò le nozze d'oro. Penserò sempre alla Francia e alla repubblica, che vi chiedo di servire in uno spirito di concordia nazionale*».

Il 28 maggio 1958, nel pieno della rivolta militare che doveva riportare Charles De Gaulle al potere, Vincent Auriol scrisse al generale: «*Non è possibile che voi facciate capitolare la repubblica davanti alla violenza d'una fazione e che otteniate con la minaccia un potere che sarebbe illegittimo*».

La parola dell'ex presidente non venne ascoltata: il suo successore, René Coty, chiamò De Gaulle a capo del governo e, finalmente, anche Auriol dovette piegarsi alla forza delle cose. «*Lasciare De Gaulle prigioniero dei ribelli che lo volevano al potere e permettere una spedizione militare — affermò — sarebbe stato scatenare la guerra civile. Davanti all'esercito, alla polizia e alla gendarmeria, i lavoratori, che d'altronde non avevano obbedito all'ordine di sciopero generale, sarebbero stati impotenti. La repubblica sarebbe perita*».

Sandro Volta

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Pechino accusa l'America di preparare la guerra alla Cina

Violento articolo del "Quotidiano del Popolo": «Gli S. U. vogliono scatenare il conflitto a breve scadenza»

Pechino, 1 gennaio.

In un editoriale di Capodanno, il *Quotidiano del Popolo* accusa gli Stati Uniti di prepararsi a muovere guerra alla Cina.

«Noi — dice il giornale del partito comunista cinese — *dobbiamo mantenere una viva vigilanza e organizzare tutto il nostro lavoro in base alla guerra su larga scala che gli Stati Uniti intendono scatenare a breve scadenza... Molti fatti indicano che il punto focale della strategia globale controrivoluzionaria degli Stati Uniti viene spostato dall'Europa all'Asia. L'imperialismo americano va estendendo la sua guerra di aggressione al Vietnam e progetta di imporre la guerra al popolo cinese... Se gli invasori americani osassero venire qui, noi li spazzeremmo via completamente e decisamente*».

(Ass. Press)

L'ambasciatore Goldberg a colloquio con De Gaulle

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 gennaio.

(*l. m.*) Il gen. De Gaulle ed il ministro degli Esteri Couve de Murville, avrebbero detto ad Arthur Goldberg, inviato speciale del presidente Johnson, che se gli Stati Uniti desiderano davvero la pace in Indocina dovranno fare certe concessioni. Arthur Goldberg, giunto da Roma, ebbe ieri una conversazione di un'ora ed un quarto col Presidente della Repubblica, dopo un incontro col ministro degli Affari Esteri, ed è ripartito questo pomeriggio per Londra.

Nessuna notizia a Mosca sulla mediazione del Papa

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 1 gennaio.

Nessuna fonte sovietica ha dato finora notizia dei messaggi del Papa a Podgorny ed a Mao, oltre che ad altri capi di Stato o di governo, per la pace nel Vietnam. L'unica novità è un'intervista del primo ministro Kossighin ad alcuni giornalisti giapponesi, in cui il capo sovietico ribadisce le sue tesi sul conflitto, articolate su questi punti: 1) fine immediata dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord; 2) fine delle operazioni militari contro i ribelli del Sud; 3) ritiro delle truppe americane dalla penisola.

Questo invito alla capitolazione incondizionata, apparso ieri sera sulla prima pagina delle *Izvestia*, non è intonato certo alle più ottimistiche previsioni sul conflitto indocinese. Può darsi, però, che Kossighin abbia reso le sue dichiarazioni prima delle iniziative diplomatiche in corso, dirette a ristabilire la pace nel Vietnam. Kossighin ha poi ripetuto che «*l'Unione Sovietica concede e concederà alla Repubblica del Vietnam tutto il necessario aiuto e sostegno per il rafforzamento della sua difesa*». «*Questo appoggio* — ha insistito Kossighin, in polemica con la Cina — *rappresenta il nostro dovere internazionale. Noi siamo rimasti e resteremo sempre fedeli a questo nostro impegno: a nessuno sia lecito dubitarne*».

m. c.

Stato Civile di Torino

30 dicembre 1965

NATI — Zini Giovanna; Zerbini Giovanni; Strocco Daniela; De Marinis Simonetta; Sandrone Danilo; Nicosia Massimo; Pasvalo Stefania; Alessandria Massimiliano; Dellacasa Marica; D'Adelfa Ciro; Bonelle Ilaria; Visca Giovanni; Cortese Patrizia; Balende Oscar; Cavaliari Daniela; Gagliardi Angelo; Destefanis Giuseppe; Leopoldo Francesco; Prato Davide; Basile Patrizia; Marrocchino Francesco; Antonello Paolo; D'Alessandro Natalina; Biasin Luciano; Galliso Gennaro; Novarese Stefano; Saglietti Ivano; Dova Elena; Barbera Grazia; Mazzaletti Ivan; Marabelli Paolo; Sarnoo Paolo; Ferraro Laura; Ternullo Silvana; Chiapella Alberto; Masente Raffaella; Raile Biagio; Catasso Daniele; Sitowski Marco; Longo Patrizia; Martignetti Enrico; Tola Claudio; Damiani Ada; Stradella Luigi; Ruggeri Stefano; Merello Aldo; Di Giacomo Bruno; Piazza Corrado; Bellagamba Stefano; Chirico Francesco; Di Nicola Marco; Craba Giuseppe; Vitabene Carlo; Libere Alberto; Bufano Giuseppe; Heddi Paolo; Francese Claudia; Boscarate Paolo; Serima Carmela; Vinci Luigi; Vinci Sebastiano; De Marchi Enrica; Querio Antonio; Barbero Stefano; Visconti Mara; Carcia Carlo; Miasica Giovanna; Pani Alessandra; Agosta Piercarlo; Busci Claudia; Giribaldi Paolo; Manca Franco; Pogliani Laura; Buterini Clementina; Saroglia Pier Paolo; Accossato Manuela; Giarratana Milena; Marengo Roberto; De Marchi Fulvio; Bernardi Daniele; Bartocci Giuseppe; Pacet Alberto; Baggio Nadia; Matta Mario.

MORTI — Borsarelli di Rifreddo Amalia vedova Balbo di Vinadio, anni 82, nata a Torino, casalinga, abitante in via Principe Amedeo 32; Campora Modestino, a. 79, Garessio, pensionata, v. Montecristo 4; Olivero Benvenuto, a. 79, Diano Alba, esercente, v. Spano 1; Mantelbetti Alfredo, a. 71, Milano, pensionato, c. Emilia 17 bis; Baar Maurice, a. 45, Brzuska, commerciante, c. Novara 6; Rei Giuseppe, a. 79, Trino Verc., pensionato, v. Oropa 97; Nebiolo Onorino, a. 75, Castagnole Monferr., industriale, v. Piffetti 36; Ferrero Augusto, a. 58, Moncalvo d'Asti, commerciante, v. Monte Cimone 18; Cattaneo Maria, a. 69, Torino, casalinga, via Principe Amedeo 44; Dolla Margherita ved. Bertola, a. 85, Villanova Mondovì, casalinga, via Marco Polo 7; Astolfi Aldo, a. 81, Milano, pensionato, v. Consolata 8; Tesla Giuseppina, a. 65, Torino, religiosa, c. Giulio Cesare 74; Francia Sefora, a. 72, S. Nazzaro de Burgundi, pensionata, v. Marco Polo 7; Gallo Maria ved. Fico, a. 73, Rocca Ciglié, casalinga, c. Peschiera 231; Germonio Delfino, a. 74, Druento, pensionato, v. Strambino 4.

Deceduti in ospedale: Cornacchia Costanza ved. Rodi, a. 88, Lesa, pensionata; Bessi Giovanni, a. 53, Peccioli, autista; Pia Giacinta in Gazza, a. 54, Torino, casalinga; Berteglia Lorenzo, a. 53, Torino, pensionato; Alessio Adele in Nasi, a. 75, Castagnole Monferr., pensionata; Rastello Caterina, a. 73, Lignana, pensionata; Tordella Maria Teresa ved. Occhiena, a. 76, Montafia, casalinga; Sierra Angela ved. Meneghelli, a. 78, Travenzuolo, pensionata; Salei Maddalena ved. Rore, a. 67, Torino, pensionata; Fatelli Giovanni, a. 64, Cariato, pensionato; Ubertazzi Angelo, a. 87, Frassineto Po, pensionato; Lardone Maria ved. Cagna-Vallino, a. 73, Villa Concesion, commerciante; Minielli Margherita ved. Costa, a. 62, Torino, pensionato; Tecchini Arziero, a. 35, Altopascio, esercente; Guilino Domenico, a. 52, Torino, riquadratore; Binello Luigia ved. Schiesaro, a. 45, Altessano, pensionato; I al Maria in Bianco, a. 32, Susegana, casalinga; Marchisio Anna, a. 77, Torino, casalinga; Grasso Maggiorino, a. 55, Montaldo Scarampi, materassaio.

Nati 84 - Matrimoni 30 - Morti 34

Dopo una vita dedicata alla famiglia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Cardone in Cianotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, la figlia Teresa con il marito Giuseppe Marietta e l'adorata nipotina Maurilia, il fratello, la cognata, il nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 gennaio 1966 alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Sant'Anna 2, Balangero. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Balangero, 31 dicembre 1965.

Cristianamente è mancata

Maria Piovano nata Valentino

Lo annunciano addolorati marito, figli, nuore, genero, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10,30 da piazza Biondo 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Riralta, 1° gennaio 1966.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Guglielmo Mecca
Ortopedico

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Mariella Curino, la figlia Bianca col marito Piero Brugo ed il figlio Mino, la sorella Maria, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 3 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione in via dei Mille 4. La cara salma sarà trasportata a Cesalino.
— Novara, 1° gennaio 1966.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Antonia Rosso n. Valle

L'annunciano addolorati la figlia Francesca, la sorella Augusta, cognati, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al Dott. Erico Gili, alla Signora Bona per l'amorevole assistenza. I funerali lunedì 3 corr. alle ore 9 da via Rivalta 29; indi la cara salma verrà trasportata a Valfenera d'Asti. Non fiori, ma beneficenza.
— Torino, 1° gennaio 1966.

All'età di 81 anni serenamente è spirato il

Rag. Mario Marchio
Funzionario in Pensione Cassa Risparmio di Torino Maggiore Fanteria in Congedo guerra 1915-1918

assistito dalla «mamma» e moglie Maria Callistri, circondato dall'affetto di tutti coloro che gli vollero bene.
— Torino-Baschi (Terni), 2-1-1966.

Cristianamente è mancato

Antonio Susana
anni 57

Angosciati ne danno triste annuncio: la moglie Irma Bersano, mamma, sorelle, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani alle ore 10,30 da corso Sebastopoli 38. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Cristianamente come visse è spirata

Emma Contino ved. Boido

Addoloratissime le annunciano le figlie Celestina, Gabriella. Particolare ringraziamento al Dott. Piero Pennesi per le amorevoli cure prodigatele. Funerali lunedì 3 corr. ore 8,45 via Consolata 15.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato

Ettore Sicco

Addolorati lo annunciano: il fratello Pietro, i nipoti Sicco, Ferro, Mancordi, Cattaneo, Brunori, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 gennaio alle ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 220. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata

Maria Petitti n. Brizio
di anni 84

L'annunciano i figli Agnese e Antonio con le rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti e parenti. Funerali a Cuneo domenica 2 corr. ore 15 da via Dronero 4. La Salma giungerà a Bra al Cimitero alle ore 16,30.
— Cuneo, 1° gennaio 1966.

Ricorre il 3° anniversario della scomparsa di

Amedeo Ruella

Moglie, figlia, parenti lo ricordano con affettuoso rimpianto. Santa Messa 4 gennaio ore 8, chiesa N. S. del SS. Sacramento.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Nel primo anniversario della dipartita dell'

Ing. Fulvio Maderno

la moglie ed i familiari con immutato rimpianto ne affidano il suffragio alle preghiere di quanti lo conobbero e stimarono.
— Torino, 2 gennaio 1966.

1965 1966

Albina Tosco

La sorella che hai tanto amato, Ti ricorda con infinito affetto ed accorato rimpianto. Mercoledì 5 gennaio S. Messa ore 6.
— Montanaro, 2 gennaio 1966.

Giacomo Luera

Moglie, figlia Lo ricordano con immutato rimpianto. Messa 5 gennaio ore 8,30, Chiesa Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 2 gennaio 1966.

1-1-1965 1-1-1966

Rag. Guido Janin

Una triste data, un indimenticabile ricordo.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Il giorno 30 dicembre, in Bardonecchia, è mancata improvvisamente ed immaturamente al grande affetto dei suoi cari

Luisa Cassio nata Bernardini

Affranti dal dolore La piangono: il marito Aldo, i figli Claudia ed Alberto, i genitori, i suoceri, il fratello Nicola e famiglia, i cognati, le cognate, gli zii ed i cugini tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Stupinigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° gennaio 1966.

La Società ICAT prende parte al grave lutto che ha colpito il Socio ed Amministratore geom. Aldo Cassio per la morte della moglie

Luisa Cassio nata Bernardini
— Torino, 1° gennaio 1966.

Impiegati e Maestranze della Società ICAT partecipano commossi al lutto che ha colpito il Direttore geom. Aldo Cassio per la morte della moglie

Luisa Cassio nata Bernardini
— Torino, 1° gennaio 1966.

La Società SECLA di Zamperi M., anche a nome di tutti gli Agenti esteri, prende parte al dolore del geom. Aldo Cassio e figli per la prematura scomparsa della signora

Luisa Cassio nata Bernardini
— Torino, 1° gennaio 1966.

Mr. and Mrs. Walter West con la figlia Barbara partecipano al lutto della famiglia Cassio per la scomparsa della signora

Luisa Cassio nata Bernardini
— Horsham-Sussex, 1-1-1966.

Gli amici sono particolarmente vicini al geom. Aldo Cassio e figlioli in quest'ora dolorosa:
Maria Teresa Armand
Ettore Avidano
Mario Benedetto
Cesare Belgeri
Vincenzo Cavallo
Oreste Corrado
Enrica Gazzola
Pierino Garis
Dario Grione
Francesco Lamberto
Alfredo Lavizola
Leonardo Nocetti
Ernesto Padula
Pierino Rigat
Giovanni Tartaglino
Oscar Tonon
Michele Tuninetti
Marcello Zamperi.

Partecipano al dolore di Claudio gli amici:
Alberto Appiotti, Nadia Betti
Antonio e Giorgio Chemi
Laura Feria
Sandra Gargiulo
Giorgio La Cassio
Paola e Gianfranco Mossetto
Giancarlo Rossi
Melita e Roberto Salerno
Cici Spinelli.

Prendono viva parte al dolore di Nicola Bernardini e Famiglia gli amici: Nino e Gigi Accordini, Barale, Conforti, Giorsetti, Pollastro, Quaranta, Quelrolo, Sandre, Zaramella con le rispettive famiglie.

Improvvisamente è mancata l'anima buona e generosa di

Edoardo Principato
di anni 39
Odontotecnico

Lo piangono: la moglie, papà, mamma, sorella, cognato, le adorate nipoline, zii, zie, cugini tutti. I funerali stamane 2 gennaio, ore 9, da corso Brescia 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1965.

Si uniscono all'immenso dolore gli amici: Fernando, Silvio, Walter, Gino, Giuseppe e Franco.

Il Sindacato SOD-UIL si associa al lutto della famiglia per la perdita del collega

Edoardo Principato
— Torino, 31 dicembre 1965.

Carlo e Vanni Negro partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Edoardo Principato
— Torino, 2 gennaio 1966.

Dopo una vita dedicata alla famiglia, è mancato ai suoi cari

Aldino Boeri
Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Linda Trabbia, il figlio Livio con la moglie Liliana Piacenti ed il piccolo Marco, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e cugini. Un ringraziamento particolare al Dott. Cavallo, ai cugini Merra, alla sig. Rosetta di Castelnuovo D. Bosco, per la loro assidua ed amorevole assistenza. I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 15 in Castelnuovo D. Bosco partendo da piazza Dante, 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castelnuovo D. Bosco, 1-1-1966.

I cugini: Linda Negro Trabbia, Nino, Michelangelo, Andrea Trabbia e Cinzia ricordano il caro

Aldo Boeri
— Torino, 1° gennaio 1966.

La società Pro Loco di Rebella d'Asti partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Rosso

suo Socio fondatore e consigliere.
— Rebella d'Asti, 31 dicembre 1965.

Si associano al dolore di Angiolina e Francesco Rosso le famiglie Cotta, Falletti, Bertolino, Scala, Ferrero, Bava, Gai, Rollo e Gennaro.

E' cristianamente mancata

Caterina Bellinazzi ved. Zanella
anni 77

La piangono la figlia Iole, sorelle, nipoti e amici. I funerali domenica 2 gennaio ore 8 da via Cottolengo 13.
— Torino, 31 dicembre 1965.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Vincenzo Di Martino

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Proietti, i figli Assunta, Romolo, Ines, Iole, Elio, Wanda, con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Elio Terre e famiglia.
— Torino, 1° gennaio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Villata

Lo annunciano addolorati i figli, sorella e fratello. Funerali lunedì ore 14,30 Ospedale Mauriziano. Per volontà dell'estinto non fiori.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Paola, i genitori, i bambini ed i parenti tutti piangono l'immatura scomparsa di

Loredana Cangi n. Santin
— Torino, 28 dicembre 1965.

1964 1966

Nel regno dei Giusti riposa dopo una vita di lavoro

Clara Roero ved. Castrale

La figlia, il genero e i nipoti con affettuoso rimpianto ne rievocano la cara memoria. Messa 4 gennaio ore 8 Divina Provvidenza.
— Torino, 2 gennaio 1966.

1965 1966

Con immutato dolore vive nel cuore dei suoi cari

Teresina Risso n. Lanfranco

Messa 4 gennaio ore 8, Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 2 gennaio 1966.

2-1-1963 2-1-1966

Con accorato rimpianto, la famiglia ricorda il carissimo

Pierluigi Cordaro

nel 4° anniversario della Sua tragica fine.
— Torino, 2 gennaio 1966.

1958 1966

Giovanni Marossero

I figli lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa anniversaria il 12 gennaio alle ore 9 nella Parrocchia di San Massimo.
— Torino, 2 gennaio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ambrogio Bonino
di anni 89
ex Impresario Edile

Ne danno il doloroso annuncio le dilette figlie: Dina col marito Dottor Paolo Marocco e figli Emilia col marito architetto Carlo Companini e bimbi, ed Angelo; Adelina col marito Dottor Luigi Grosso e figli Carlo e Manuela; i Cognati, Nipoti e parenti tutti. La cara salma, dopo la Benedizione alle ore 14 di oggi 2 gennaio, partirà dall'abitazione dell'Estinto in Torino, via Assietta 29, e sarà trasportata a Torrazzo Biellese ove avranno luogo i funerali alle ore 15,30.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Il nostro caro nonno AMBROGIO ci ha lasciati. Noi lo ricorderemo sempre: Nini e Carlo con i piccoli Alberto, Paola e Giovanna; Angelo, Carlo, Cochi.

Piange la scomparsa del caro zio AMBROGIO il nipote architetto Ferdinando De Francisco.

Orsola Marocco con Secondo ed Albina partecipano al dolore delle famiglie Marocco e Grosso.

Luigia Grosso Ormea, Margherita Grosso Lora e figli, vivamente partecipano al dolore delle famiglie Marocco e Grosso.

Alberto ed Elda Companini, Carla Companini Eigenmann con Piero, Carlo e Marco ricordano con affetto nonno AMBROGIO.
— Milano, 2 gennaio 1966.

Partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Marocco e Grosso per la scomparsa del caro zio

Ambrogio Bonino

i nipoti: Acotto, Bontonio, Dalmasso, Ferrero, Genta, Moncalvo, Mussa, Spezialetti-Baduel.
— Torino, 1° gennaio 1966.

Carlo Bonino e famiglia partecipano al dolore di Dina e Adelina per la perdita del carissimo zio

Cav. Ambrogio Bonino
— Torino, 2 gennaio 1966.

Partecipano al dolore della Famiglia per la perdita del

Cav. Ambrogio Bonino

Cornelio Acotto
Davide e Gioconda Acotto
Gemma Acotto
Sofia Acotto
Oreste Acotto
Gina e Giustina Anselmino
Egle Anselmino
Arturo e Albertina Anselmino
Leonardo Gerardo
Fernando e Mimi Giorgio
Dante e Eugenia Monaldo
Teobaldo e Teresa Monaldo
Renzo e Carla Zanetta.
— Torino, 1° gennaio 1966.

Ha chiuso in preghiera, con i conforti religiosi, una lunga vita di lavoro dedicata con grande carità alla sua professione di medico per oltre cinquanta anni alla «Barriera di Milano» il

Dott. Alfredo Golzio
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Camilla Testa, i figli: Silvio con la moglie Lucia Milanesio, Guido con la moglie Irene Balile, i nipoti: Gianfredo, Igino, Maria e Giovanni, le cognate Rita Rampone e Maria Molteni; le famiglie Milanesio, Balile, Testa, i parenti tutti e l'affezionata Maria Stroppiana. I funerali avranno luogo lunedì 3 gennaio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in corso Giulio Cesare 60. Si prega di non inviare fiori e di ricordare invece le opere della Parrocchia di N. S. della Pace e del Cottolengo.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Direzione e Dipendenti dello Stabilimento Farmitalia di Settimo Torinese si uniscono con profonda commozione al lutto del dott. Guido Golzio per la scomparsa del padre

Dottor Alfredo Golzio
— Torino, 1° gennaio 1966.

Le famiglie dott. Achille, Bruno, Piero Castaldo partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Alfredo Golzio
— Torino, 1° gennaio 1966.

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Alloero
di anni 69

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bauzone, le figlie: Carla col marito Nino Bertini e l'adorata nipotina Piera; Mirella con il marito Roberto Milella, i fratelli Battista e Paolo, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Stefano Frassasco per le amorevoli cure prestate. La cara Salma partirà lunedì 3 corr. alle ore 14 da via Mombarcaro 20 per Masio ove alle ore 16 seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° gennaio 1966.

La famiglia Noelli si unisce al dolore di Carla e Nino per la dipartita del caro PAPA'.

Le famiglie Bertrandi e Milella partecipano al dolore di Mirella e Roberto.

Crudele destino rapì ai suoi cari

Sergio Dolza
di anni 15

Straziati dal dolore lo annunciano il papà, la mamma, e fratellino Silvio; zii, zie, cugini tutti. Funerali martedì 4, ore 9, da piazza Vetta d'Italia 15.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Le famiglie: Castagna, Gremo, Martini partecipano al dolore della famiglia Dolza.

Capesezione, Primo medico ed i Colleghi della Sezione Territoriale Inam di Chivasso si associano profondamente commossi al dolore dei famigliari per la tragica scomparsa dei Sigg.

Dr. Vincenzo Bonanno
e
Pietro Bonarrigo

in seguito ad incidente automobilistico.
— Chivasso, 31 dicembre 1965.

Stamane è mancato serenamente

Domenico Veglio
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa, i figli Angiolina, dott. Luigi Federico, Sandra, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 gennaio ore 9 partendo da via St. Martin De Corleans 110.
— Aosta, 1° gennaio 1966.

Ha raggiunto in Cielo i suoi diletti figlio e marito

Mariacristina Parmigiani

Lo annunciano il nipote Gianfranco ed i parenti tutti. Funerali in Fossano domenica 2 gennaio ore 10.
— Torino, 30 dicembre 1965.

E' tornata a Dio l'anima eletta di

Don Francesco Piglia
Parroco di Tavole

Lo piangono addolorati: Fratello, Sorelle, Cognati, Nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 gennaio alle ore 15 a Tavole (Imperia).
— Tavole, 2 gennaio 1966.

1937 1966

Avv. Lorenzo Brero

1961 1966

Avv. Giovanni Battista Brero

Con immutato dolore i familiari li ricordano.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Nel secondo triste anniversario della tragica scomparsa del

Dott. Luigi Gioventù

i familiari lo ricordano con accorato rimpianto. S. Messa sabato 15 gennaio ore 9 parrocchia Immacolata Concezione.
— Torino, 2 gennaio 1966.

1964 1966

Giovanni Scavino (Maggiorino)

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Ricordano con immutato rimpianto

Luigi Molino
DOTT.SSA
Jolanda Radini Molino
— Torino, 2 gennaio 1966.

E' improvvisamente mancato a Trieste il 31 dicembre il

Prof. Leonardo Ferrero
Preside della Facoltà di Lettere dell'Università

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Wanda col figlio Enrico, la sorella Mariuccia Ferrero Mazzola e famiglia; i suoceri, il cognato Dino Baglioni e famiglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo il 3 gennaio, ore 9, partendo dalla Cappella del Collegio San Tommaso.
— Cuneo, 1° gennaio 1966.

Alle ore 19 del 31 dicembre 1965 ha cessato di battere il cuore generoso del

Prof. Leonardo Ferrero

Ordinario di Letterature latina e Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste. I Professori, gli Studenti e tutto il Personale della Facoltà partecipano costernati al lutto della Famiglia e piangono in Lui l'insigne Maestro, l'impareggiabile animatore della vita universitaria e l'Uomo devoto al dovere fino al sacrificio di sè.
— Trieste, 1° gennaio 1966.

Partecipano al lutto della Famiglia gli amici:
Padre Michele Pellegrino
Teresio Alimenti
Mario Bellia
Lucio Bertolli
Domenico Bo
Franco e Gigliola Bolgiani
Giacomo e Luciana Bona
Carlo Carena
Vincenzo Cioffi
Eugenio Corsini
Pierluigi Donini
Armando Fellin
Ezio Galbicet
Giovanna Garbarino
Michelangelo Giusta
Elena Guarini
Italo e Marisa Lana
Antonio Maddalena
Piero Pecchiura
Adriano Pennacini
Luciano Perelli
Luigi e Elisabetta Rostagni
Paolo e Lolle Siniscalco
Maria Caterina Straita
Fratel Enrico Triseglio
Clelia Venza.

Pierluigi ed Elisabetta Donini ricordando con commozione ed affetto immenso il carissimo loro professore partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni e Maria Tabacco partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

Leonardo Ferrero
— Torino, 31 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancata

Margherita Bonetto nata Bobbio
di anni 67

Angosciati lo annunciano il marito Davide, la figlia Domenica con il marito Giuseppe Spadoni e figli Roberto e Maria; il figlio Giovanni con la moglie Carla Naretto e i bimbi Aldo e Paolo. I funerali avranno luogo domenica 2 gennaio, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in via Giulio 11, quindi la cara salma proseguirà per San Benigno Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Rivarolo, 1° gennaio 1966.

L'affezionata Nini Bonetto partecipa con immenso dolore al lutto per la scomparsa della cara cugina MARGHERITA.

Dipendenti e Collaboratori delle Officine Meccaniche Neri e Bonetto partecipano al dolore del signor Bonetto per la scomparsa della MAMMA.
— Torino, 1° gennaio 1966.

Gian Paolo Neri e famiglia sono vicini all'amico Giovanni per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.
— Torino, 1° gennaio 1966.

La figlioccia Giuseppina Peracchia e Famiglia, gli amici Pia e Prof. Armando Grosso, le Famiglie Mussa e Geom. Cravero, partecipano al profondo dolore della Famiglia per la scomparsa della cara

Margherita Bonetto
— Torino, 1° gennaio 1966.

E' spirata cristianamente l'anima buona del

Rag. Giacomo Tible
di anni 45

Nel dolore e nella rassegnazione ne danno l'annuncio: il papà Luigi, la mamma Elisabetta Pettiti con i parenti tutti e la signora Gina. I funerali oggi alle ore 9 da largo Cardinale Massaia 48, indi la cara salma verrà trasportata a Racconigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1966.

La famiglia Basili partecipa al dolore dei Signori Tible per la perdita del loro carissimo

Lino Tible
— Torino, 2 gennaio 1966.

Il Personale dell'Ufficio Ragioneria INAM partecipa all'immenso dolore della famiglia per l'immatura dipartita del

Rag. Giacomo Tible
— Torino, 1° gennaio 1966.

Serenamente ha risposto alla chiamata di Dio il

Geom. Vincenzo Bassino

lasciando angosciati la moglie, i diletti figli Rosa, Nico, Carlo Alberto, suocera, nuora, l'affezionata Domenica, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Francesco Massimello per l'assidua assistenza. I funerali lunedì alle 14,30 partendo da c.so Francia 54. La cara Salma verrà trasportata a Montanaro. Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° gennaio 1966.

Francesca e Ercole Giaretti prendono viva parte al dolore della famiglia Bassino.

E' salita al Cielo confortata religiosamente l'anima di

Rosa Trossarello

La compiangono il nipote Domenico con la moglie e la figlia Tiziana e Lorenza. Ringraziano il dott. Benedetto Bancalari e la signora Brunella Marzoni che l'hanno assistita.
— Chiavari, 31 dicembre 1965.

E' mancato

Giuseppe Ressia

Lo annunciano la sorella Emilia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 da via Pianezza 94; la cara salma sarà tumulata in Druento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Il 29 dicembre ha chiuso la sua vita terrena

Clotilde Fantino ved. Cicu

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore i nipoti Bergogno - Fiandi, Castagnero - Chiara e parenti tutti.
— Alassio, 31 dicembre 1965.

Elisa Debenedetti
Medaglia d'oro Benemeriti della Pubblica Istruzione

ha concluso la sua vita terrena.
— Torino, 28 dicembre 1965.

1964 1966

Giovanna Allerino nata Rosetta

Tu vivi come sempre nel cuore del tuo Edoardo e nel ricordo di tutti coloro che conoscendoti ti amarono. Messe Torino 4 gennaio 55. Nome di Gesù ore 8; Castagnito d'Alba 5 gennaio ore 8.
— Torino, 2 gennaio 1966.

1965 1966

Nel triste anniversario della scomparsa del

Geom. Giuseppe Deangeli

la moglie e famigliari con infinito affetto, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Messa 3 gennaio ore 8 Chiesa S. Cristina, piazza S. Carlo.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Nel 50° anniversario del caro babbo

Bernard Dottori

e 10° della diletta mamma

Aurelia Dottori

sempre presenti nel nostro cuore con il ricordo affettuoso di Sr. Messe.
— Torino, 1° gennaio 1966.

1965 1966

Giacomo Brizio

S. Messe lunedì 3 gennaio ore 8,30 Parrocchia «Gesù Adolescente».
— Torino, 2 gennaio 1966.

La Pro Ala di Stura e Colonia Villeggianti partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Tommaso Volta

benemerito del turismo delle Valli di Lanzo.
— Ala di Stura, 1° gennaio 1966.

Lo Sci Club Ala di Stura partecipa al lutto della famiglia Volta per la scomparsa del benemerito

Ing. Tommaso Volta
— Ala di Stura, 1° gennaio 1966.

Sindaco, Amministrazione Comunale e popolazione di Ala di Stura prendono parte al dolore della consorte, per la morte del marito

Ing. Tommaso Volta

iniziatore e fondatore della seggiovia in Ala di Stura.
— Ala di Stura, 1° gennaio 1966.

Il Prevosto can. Silvio Botta prende parte al dolore della signora Volta.

Il geom. Francesco Russo e famiglia partecipano al lutto delle famiglie Volta e Sparisi.

La famiglia Pessio partecipa al dolore della famiglia Volta per la perdita dell'

Ing. Tommaso Volta
— Lanzo, 1° gennaio 1966.

Le famiglie:
Bernardo Marenaro
Michele Meinlio
Bernardo Peracchione
comm. Aristide Pessio
e geom. Primo Catella
partecipano vivamente al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Tommaso Volta
— Ala di Stura, 1° gennaio 1966.

L'ing. Tadolini e famiglia partecipano vivamente al lutto della famiglia Volta.

La famiglia Peretti partecipa vivamente al lutto delle famiglie Volta e Sparisi.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Società S.A. di S. - Seggiovia Ala di Stura:
cav. Francesco Pessio
geom. Raimondo Sala
ing. Corrado Tadolini
Mario Cardullo
dott. Carlo Savio
comm. Giampiero Basilio
Giuseppe Perino
prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Ing. Tommaso Volta
— Ala di Stura, 1° gennaio 1966.

Maestranze e collaboratore Michele Destefanis della Seggiovia Ala di Stura partecipano al dolore della famiglia Volta.
— Ala di Stura, 1° gennaio 1966.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Sacchetto ved. Reyna

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Giovanna, Federica col marito Giulio Ponasso e figlie, Eugenio con la moglie Ada e figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Arnaldi per le premurose ed assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. ore 9 da via Galvani 5.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Preside, Insegnanti, Personale tutto delle Civiche Scuole Clotilde di Savoia partecipano profondamente al dolore della prof.ssa Giovanna Reyna per la morte della Mamma Sig.ra

Cecilia Sacchetto ved. Reyna
— Torino, 1° gennaio 1966.

Condomini ed inquilini dello Stabile di via Galvani 5 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Cecilia Sacchetto ved. Reyna
— Torino, 1° gennaio 1966.

Il Personale dell'Ufficio Contabilità della SpA Michelin Italiana partecipa al dolore del dott. Eugenio Reyna per la dipartita della MAMMA.

E' serenamente spirata l'anima buona di

Ancilla Portesani ved. Penné

La piangono i figli: Giuseppe con la moglie Flavia Talpo; Ornella col marito Renzo Colombino; l'adorata nipote Ugo e i parenti tutti. I funerali a Feletto il 3 gennaio ore 9.
— Feletto, 1° gennaio 1966.

La famiglia Basili sentitamente partecipa al dolore di Ornella per la perdita della cara MAMMA.

Le famiglie Maina e Talpo partecipano al dolore delle famiglie Penne e Colombino per la perdita della cara MAMMA.
— Pinerolo, 2 gennaio 1966.

Si uniscono al dolore di Ornella: Elvira e Giovanni Carmagnola, Armando e Piera Carmagnola, Marisa e Carlo Carmagnola, Luciana e Renato Colombino.

Serenamente è spirato

Michele Giuseppe Canta

Con grande dolore lo annunciano la moglie Giuseppina, la figlia Piera con il marito Tullio Vale, le sorelle Maria ed Ernesta, i nipoti Emilia e Carlo, cognato, cognate e parenti tutti. Funerali lunedì 3 ore 9 da via San Francesco da Paola 12.
— Torino, 1° gennaio 1966.

Umberto e Margherita Vale partecipano al grave lutto.
— Venezia, 1° gennaio 1966.

Nell'Ottava del Natale del Signore, confortata dalla Benedizione Papale e di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, è nata alla Vita Eterna, dopo una vita esemplarmente sacerdotale, l'anima eletta di

MONSIGNOR
Giovanni Battista Viganò

Prelato Domestico di Sua Santità, Preposto Parroco e Vicario Foraneo di Brivio per ben 40 anni. Pienamente abbandonati alla volontà misteriosa e provvidente di Dio, ne danno il doloroso annuncio il fratello Angelo, i nipoti Giannino, Piero e Francesco con le rispettive famiglie, i parenti tutti e suor Dorotea Colombo. I funerali avranno luogo a Brivio domenica 2 gennaio alle ore 14 partendo dalla Casa Prepositurale.
— Brivio, 30 dicembre 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, i Colleghi, il Personale dell'Ospedale Civile di Ivrea, partecipano al dolore del Prof. Dott. Gian Enea Zarabini, aiuto di radiologia, per la improvvisa scomparsa della Mamma signora

Adele Ferri Zarabini
— Ivrea, 31 dicembre 1965.

Profondamente commossi Aldo e Liliana Fina partecipano al dolore di Gloria e Vanni per la scomparsa del Padre

Onorino Nebiolo
— Torino, 31 dicembre 1965.

Martedì 4 gennaio alle ore 10 nella parrocchia di Santa Rita da Cascia verrà celebrata la Santa Messa di Trigesima in suffragio della

CONTESSA
Irene Provana di Collegno Rignon

La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno alle sue preghiere.
— Torino, 2 gennaio 1966.

1962 1966

Nel 4° anniversario della scomparsa di

Rag. Giovanni Alessandri

la Famiglia lo ricorda con immutato dolore e accorato rimpianto. Messa in suffragio il 5 gennaio, ore 7,30, Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 2 gennaio 1966.

Clotilde Piovano Barbero

Nel terzo anniversario vive nel cuore dei Suoi cari. S. Messa 4 corrente ore 9 Parrocchia S. Teresa Gesù Bambino.
— Torino, 1° gennaio 1966.

C. Osvaldo Maccario

è sempre con i suoi cari. S. Messa 3 gennaio, ore 9, Parrocchia S. Domenico Savio.
— Torino, 2 gennaio 1966.

1965 1966

Cesare Agnello

vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 2 gennaio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n.* [redacted] *Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incanalare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTIAMO saldatrice rotativa corrente continua usata purchè perfetto stato. Offerte dettagliate a Elia, via Vinovo 14, Torino.

TELESALVAMOTORI, automatismi, materiali elettrici industriali, bassa-alta tensione. Apparecchiature Elettrice, corso Cairoli 32, tel. 874-646.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 46. Telefonare 287-850. 0509

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, [redacted] ecc. Lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta. Gosmol, Strada Mutroni 5.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0760

DECORAZIONI perfettissime rapidamente organizzati tappezzerie Ducotone 10.000 ovunque. Tel. 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco. Tel. 595-580. A129316

REGGITENDE di qualsiasi tipo artigiano applica in giornata. Telefonare 773-537, 82-875. 0762

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-826. 0957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-826.

A. AFFARONE rarissimo cediamo avviatissimo negozio giornali cartoleria. Riva, via Mazzini 1. 0591

A. AFFIDIAMO gerenza negozio pastificio avviatissimo 150.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1. 0591

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. 0312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti dipendenti grandi aziende, Ilima, via Mercanti 18. Telefonare 540-879.

A. [redacted] quintali giornalieri garantiti cediamo negozio panetteria forno centralissimo. Riva, via Mazzini 1.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

R. PRESTITI PERSONALI IMMEDIATI A FUNZIONARI, IMPIEGATI, OPERAI CON ANZIANITA' MINIMA 3-5 ANNI E PROFESSIONISTI CON STUDIO AVVIATO. CONCEDONSI MINIMO 200.000, MASSIMO 3.000.000 AI SEGUENTI COSTI: DALL'1% ALL.160% FISSO MENSILE. RIMBORSO RATEALE IN 10-36 MESI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONI 760-203, 779-826. 0515

A. PRATICI cercano in gerenza negozio rivendita pane cauzionando. Telefonare 791-817. 0591

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) telefono 542-834

A. [redacted] e vicinanze acquisterei, rileverei negozio, azienda qualsiasi attività. Telef. 513-598. 0591

A. 1.000.000 [redacted] contanti rimanente dilazionato cediamo avviatissimo negozio commestibile frutta verdura. Riva, via Mazzini 1. 0591

A. [redacted] contanti rimanente dilazionato [redacted] tabaccheria levata 800.000 settimanali. Riva, via Mazzini 1. 0591

AVVIATISSIMA pasticceria, laboratorio, bar. Inabilitato urgentemente cedo 3.000.000. Scrivere: Patente 81.571, Fermo Posta, Mondovì.

CARTOLIBRERIA ottima posizione causa anzianità cedesi volendo anche muri. Telefonare 687-085.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. 0706

CEDESI bar bottiglieria zona [redacted] utile mensile 400.000 causa malattia. Telefonare 768-931.

CEDESI negozio confezioni incasso rilevante [redacted] Campagna. Per informazioni telef. 882-441.

CEDESI negozio pettinatrice, avviamento decennale, zona San Paolo. Telefonare 389-417. A134400

CEDO [redacted] malattie commestibile (drogheria polli conigli) ottima posizione centrale lavoro assicurato. Telefonare 367-632 ore 14-16.

CEDO drogheria causa [redacted] 65.000 al giorno dimostrabili. Telefono 852-529. A134521

GEOM. Bes, Saluzzo 53, avvende rivendita pane commestibile drogheria 1.000.000 e oltre.

NEGOZIO macelleria pollame vendesi zona di sviluppo. Telef. 343-523 dalle 16 alle 20. A134588

OFFICINA meccanica attrezzatissima nuova con annesso laboratorio chimico e galvanico cedesi o associasi. Telefonare 957-233 ore 9-12.

PASTICCERIA zona signorile cederebbe gerenza proprio laboratorio attrezzato a provetto pasticciere, lavoro assicurato, inutile presentarsi [redacted] requisiti richiesti, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7363 — Torino».

SIAT, tel. 512-677, cede autorimessa 120 macchine ottima posizione, 7 milioni dilazionando. 0565

SIAT, tel. 512-677, polli conigli ovini forte incasso cede 1.500.000 dilazionando. 0565

SIAT, tel. 545-596, cede 1.000.000 contanti rimanenza dilazionate commestibile fronte corso. 0565

SIAT, [redacted] 512-677, cede 1.200.000 frutta verdura grandioso arredatissimo, dilazionando. 0565

SIAT, tel. 545-596, cede 1.350.000 drogheria occasionissima 45.000 giornaliere, motivi famiglia. 0565

VENDESI autoricambi, Monteresso, corso Francia 1, Collegno.

VENDESI officina elettrauto e autoriparazione avviata o affittasi. Monterosso Pietro, corso Francia 407, Torino. A133355

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AERONAUTICA nuovi spaziosi 2 camere tinello 1.710.000 contanti, 1.975.000 mutuo, rimanenza 33.449 mensili. Tel. Consuledile 779-191.

A. ALLOGGI signorili prospicienti grande giardino pronti 2 camere servizi 4.100.000; 3 camere servizi 5 milioni [redacted]; 4 camere servizi 7 milioni 300.000. Negozi adatti a tutti i generi vende impresa via Cesare Battisti 8, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351. 0890

A. BARRIERA Milano vendo affittasi locale libero con alloggio. Telefonare 273-571. 0927

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15.

A. RIVOLI bella posizione vendo 2 camere tinello cucinotto 4.000.000 più mutuo senza interesse. Telefonare 273-571 0927

A. VIA Monfalcone (corso Siracusa) accuratissimi nuovi 2 camere tinello 2.100.000 contanti, 2.000.000 mutuo, rimanenza 48.140 mensili. Telefonare Consuledile 779-191.

A chiunque anche se sprovvisto requisiti nuove norme ministeriali vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressochè pari affitto. Rivolgersi cantiere corso Giulio [redacted] 236. 078

A 8 km. Piazza Bengasi, Villaggio Giardino, lotti L. 1.000.000. Telefono 965-173. A132929

ACQUISTA privato terreno panoramico per costruzione villa padronale, zona collinare o vicino Torino massimo 20 km. centro, minimo 5000 mq. possibilmente alberato anche con villa. Precisare zona molto dettagliatamente e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 90 — Torino».

ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, IMPRESA VENDE FACILITANDO PAGAMENTO. TEL. 938-151. 0476

ALLOGGIO 1-3 camere servizi [redacted] centrale, condizioni pagamento. Telefonare 538-594. 0865

APPARTAMENTI, negozi, locali: complesso Mirafiores, corso Unione Sovietica 417, elegante residenza torinese; panoramici, soleggiatissimi. 1-2-3-4 camere, soggiorno, servizi. Volendo attici, superattici, saloni, terrazzi. Prezzi agevolati con pagamento da 1 a 25 anni. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI quasi corso Agnelli, vantaggiosissimo acquisto sconti particolari per definizioni vendite: 2 camere, cucina abitabile, entrata, bagno 3.900.000 mutuo 1.600.000; 4 camere, cucina, entrata, bagno 5.700.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044. 0709

APPARTAMENTI via [redacted] 22, levante ponente, 3 camere, ampia cucinotta, veranda soggiorno, entrata, bagno, 7.200.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO via Giolitti 4, modernissimo, vista panoramica, 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, 10 milioni 200.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI vicinissimi corso Francia, 2 camere, cucinotta, servizi 4.600.000; 3 camere, cucinotta, servizi 6.500.000. Metà contanti metà mutui. Gabetti 578-044.

ATTICO soleggiatissimo, centro Santa Rita, 3 camere, cucinotta, servizi; 80 mq. 6.200.000 detraibile forte mutuo. Gabetti 578-044.

BARDONECCHIA [redacted] vende alloggi pronti con [redacted] elegante condominio. Telefonare 778-884.

[redacted] impresa Solari, telefono 21-344, vende appartamenti pronti centrali zona tranquilla accesso diretto lungomare consegna rogito immediati [redacted] venticinquennale imposte ascensore termocentrale rifiniture di qualità prezzi convenienti.

BUON impiego capitale, vendonsi muri negozi. Telefonare 792-180.

CAV. Conti. Arcivescovado 3, vende intero piano 11 vani (tre alloggi) 24.000.000. Bernini.

CAV. Conti. Arcivescovado 3, vende alloggio libero 3 camere cucina servizi. Cibrario. 5.500.000.

COMPRO terreno ovunque da [redacted] a 100 mq. uso [redacted] magazzino. Tel 539-333. A132925

CONDOMINIO Barbera corso [redacted] stopoli 235, abitabili immediatamente super-signorili appartamenti 4-5-6 camere, attico, doppi tripli servizi, terrazzi, soffitte, cantina. Contanti 5.000.000 6.000.000 9.000.000 mutuo agevolazioni particolarissime. Gabetti 578-044. 709

CERCASI locale industriale minimo mq. 500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3577 — Torino».

CERCASI piccolo locale per laboratorio silenzioso zona Parella contratto triennale pagamento anticipato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino». A134326

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi e negozi in Grugliasco. Via Cesare Battisti 2. Telefonare 785-288, 790-351.

A. AFFITTANSI bellissimo panoramico alloggio palazzo [redacted] Valentino Po. Portineria Galilei 8. A134623

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28, tel. 538-994.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto [redacted] costruzione. Pinelli 14, telef. 488-277.

[redacted] in Barriera Milano laboratori ampi luminosi, pianellati riscaldati, magazzini per uso deposito, officina silenziosa. Telefon. 851-709.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato. Telefonare 694-687 [redacted] negozio.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio confortevole 4 camere servizi garage borgo Vittoria. Telefonare 580-990. A134529

AFFITTASI alloggio pianterreno uso ufficio, rappresentanza, mq. 110. Telefonare 538-584. A134615

VARAZZE vendo modernissimi appartamenti mare, massime agevolazioni. Vallino, piazza Bovani.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Pensione San Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifoni, [redacted] cucina 2300.

ALBISOLA Capo Soggiorno Mirasole, telefono 40-673, familiare, scelta cucina genuina, termosifoni, 45.000 mensili. [redacted]

BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno», centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27368

BORDIGHERA Villa Romana, telefono 22-800, rinomata cucina, [redacted]. Ottimo trattamento. Prenotatevi!

LOANO Continental Hotel, modernissimo, riscaldato, bagno, balcone vista mare. Prezzi particolari. Telefonare Torino 594-522 ore serali.

LOANO Hotel Moderno, 2ª categoria, comforts, riscaldamento, tranquillo. Telefonare 69-042. 27690

VARAZZE Hotel Iris 97-778. Tutti conforti in un ambiente familiare.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, [redacted] elettrondulazione autorizzazione consorziale. Via Nizza 8. 026

UNIVERSITARIA economia e commercio offresi pomeriggio qualsiasi [redacted]. Telefono 736-816.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A [redacted] dinamiche facile parola in [redacted] di automezzo offriamo ottime possibilità interessandosi presso [redacted], stabilimenti, uffici, ospedali, [redacted], ecc. Presentarsi lunedì [redacted], via Guarini 4, C.R.C. [redacted], dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19.

A 20-35enni desiderosi affermazione [redacted] rivolgiamo invito presentare propria candidatura per interessante attività di vendita comportante fisso iniziale et addestrativa inserimento in azienda avanguardia proprio settore continuo et costante sviluppo. Retribuzione fissa mensile, rimborso spese oltre provvigioni et premi secondo rendimento individuale. Garantiamo prospettive avanzamento basate merito et attitudine personale. I selezionati, liberi subito, frequenteranno corso introduzione retribuito. Manoscrivere I.R.CO., Mille 56, Firenze.

AZIENDA autolinee organizzazione nazionale ricerca per proprio ufficio tecnico giovane ingegnere da avviare in carriera, libero servizio militare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3544 — Torino». A134280

CONTABILE espertissima partita doppia bilanci paghe contributi industria cercasi, libera subito. Precisare età, stato civile, referenze, pretese.

GRANDE organizzazione [redacted] la cerca impiegata anche 1° impiego per lavoro ufficio, tenuta schede agenti, magazzino, prima nota, stenodattilo, comunicativa clientela. Manoscrivere specificando età, studi a: «Pubblicità Stampa 7391 — Torino». A134820

IMPORTANTE industria settore gomma [redacted] con esperienza tempi e metodi lavorazioni di serie buone attitudini al comando da inserire con mansioni di capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3582 — Torino». A134620

IMPORTANTE società assume venditore zona Torino, qualifica impiegato, stipendio. Interessenza e concorso [redacted] auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3529 — Torino».

IMPORTANTE Società assume seguente personale ambosessi: 10 elementi per trattative [redacted]; 7 elementi: per [redacted] et sondaggi; 4 ispettori addetti al personale produttivo. 2 elementi per organizzazione generale e di mercato; 2 elementi abili conduzione personale. Richiedonsi per le prime due categorie titolo studio medio e disponibilità anche mezza giornata. Per rimanenti titolo studio superiore o cultura equivalente, immediata disponibilità, referenze controllabili. Assunzioni subordinate a selezione attitudini attraverso corsi preparatori. Indirizzare domanda con curriculum dettagliato, specificando mansioni desiderate a: «Pubblicità Stampa 82 — Torino». 0755

[redacted] panetteria pratica offresi mezza giornata. Telef. 892-531.

CONIUGI una bambina offronsi portinai o custodi ville, marito dipendente azienda auto. Telef. 212-432.

CONIUGI 43enni, con figlio, cercano portineria, marito ex guardia polizia. Scrivere: Larini, Cellini 26.

COPPIA 28enne esperta, marito cameriere autista patente D, moglie [redacted], lunga [redacted], referenziati offronsi località Torino o dintorni, liberi 15 gennaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 91 — Torino».

DICIOTTENNE piemontese bella presenza offresi come apprendista o aiuto commessa, referenze, oppure qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 870-909. A134039

ELETTRICISTA pratico impianti macchine utensili o manutenzione offresi ditta. Telefonare 661-897.

EX appuntato carabinieri pensionato offresi incarichi fiducia presso ditta o privato. Telefonare 324-919 Torino.

STRANIERA offresi bambinaia-cameriera. Scrivere: Bellini, Ufficio Postale, Sestriere. A134675

VENTENNE provetto panettiere cerca lavoro. Libero subito. Mill presse. Telefonare 545-281.

VENTIQUATTRENNE pratico montaggio carrozzeria offresi anche altro lavoro, patentauto. Telef. 875-369.

MECCANICI MONTATORI AGGIUSTATORI SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO TORINO PER OFFICINA MANUTENZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7301 — TORINO».

PALISTA bulldozerista cercasi subito. Presentarsi ore ufficio, corso G. Cesare 235. 0676

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio [redacted] modelli, ottimo lavoro dopo [redacted] mento gratuito. Casacci, 5. Quintino 4 (cortile). 0129

TUTTOFARE abile fissa cerca piccola famiglia con aiuto giornaliero. Tel. 595-591. A134669

90.000 mensili ragazze 18-25enni lavoro commesse. Telef. 850-740.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A veramente introdotto clientela casalinghi articoli regalo affini importante ditta offre rappresentanza per Torino e Piemonte. Ottimo [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino».

CERCASI introdotto farmacie allevamenti vendita prodotti veterinari. Stipendio provvigione. Zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7311 — Torino». A134000

DITTA compensati tranciati laminati introdotta Piemonte assumerebbe viaggiatore pratico articolo. Ottimo trattamento. Scrivere indicando attuali impegni e referenze: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino».

IMPORTANTE Società costruttrice macchine automatiche confezionamento ed imbustamento, ricerca collaboratori preferibilmente [redacted] industrie alimentari, farmaceutiche, dolciarie. Ottimo trattamento. Casella 335 P Sip, Milano. 28305

INTRODOTTO alberghi ristoranti in Piemonte, Valle Aosta cercasi per vendita porcellane, posaterie, cristallerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Milano». 28231

LA FERMA ITALIANA SOCIETA' PRODOTTI APPARECCHI PARRUCCHIERI CERCA AGENTI VENDITA INTRODOTTI RAMO PER TORINO CITTA'. OFFRESI FISSO PIU' FORTE PROVVIGIONE, INCENTIVI. INDIRIZZARE: CASELLA PUBBLIMAN 206, GENOVA. 28295

PRIMARIA industria plastica ricerca agenti introdotti settore rivestimenti pareti brevettati per Torino et provincia Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 79 — Torino».

SOCIETA' concessionaria casa francese prodotti profumeria cerca rappresentanti qualificati in prodotti profumeria farmacie per Piemonte Liguria. Casella 18 D Sip Tritone Roma.

SOCIETA' MATERIE PLASTICHE CERCA AGENTI PERFETTAMENTE INTRODOTTI GROSSISTI O NEGOZI ARTICOLI SANITARI IDRAULICI. SCRIVERE SPECIFICANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 3550 — TORINO». A134328

TRENTATREENNE, serio, attivo, decennale esperienza settore vendite, rappresenterebbe seria ditta Cuneo, Asti, Alessandria. Inviare offerte: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino».

UNIVENDERS distributrice prodotti «Diadermina» assume venditori: Torino città e provincia, Cuneo, Vercelli introdotti drogherie tabaccherie alimentari profumerie mercerie farmacie. Scrivere: via Pomba 29, Torino. A134541



CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attici spaziosi, uffici, magazzini, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateizzazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegna pronta. Acquirenti mese gennaio omaggio tinteggiatura. Telefon. 630-047.

DOGLIO, piazza Castello 9, telefono 510-077. Accetta incarichi amministrazioni case, condomini, riscossioni affitti, pratiche catastali.

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

INVERNO estate, in condominio Sayonara a Sauze d'Oulx. Signorili soleggiati appartamenti 1-2 camere e servizi. Ottime possibilità reddito. Massime facilitazioni pagamento anche totalmente dilazionato. Avir, telefono 489-009, Torino.

LAIGUEGLIA, panoramici, arco golfo, signorili tranquilli, posteggio, vere convenienze. Telefonare 326-059 Torino. 28213

NEGOZI muri impiego redditizio, sicuro. Affittati: ambulatorio medico 40.000 mensili 7.000.000. Cartoleria 45.000 mensili 9.300.000. Bar superalcoolici 80.000 mensili 13 milioni 200.000 Gabetti 578-044.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15. 524

[redacted] vendesi affittasi [redacted] 1300 mq. coperto aerato pavimentato illuminato camionabile prossimità raccordo anulare quadriloglio. Immobiliare Belluno 16, 866-838 17-19 Roma. 28130

SANREMO villa [redacted] servizi, garage, giardino, 15.000.000. Casella Postale 42, Sanremo. 28305

SAUZE d'Oulx, vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Rateazione su totale prezzo. Tel. 489-009 Torino.

SAUZE Oulx condominio Miramonti, vendesi appartamento panoramico, soleggiatissimo, 3 camere, servizi. Rivolgersi custode. 28305

SVENDO villetta nuova 20 km. Torino e alloggio 5 vani. Tel. 261-540.

[redacted] Torinese [redacted] edilizio posizione panoramica [redacted] anche piccoli lotti pagamento dilazionato ottimo per cooperative. [redacted] 583-578.

TROFARELLO palazzo del Sole vendiamo ultimi signorili alloggi 2-3 camere servizi 60.000 mq. Condizioni di pagamento. Rivolgersi cantiere via Lei o telefonare 60-508.

VENDESI cameretta ingresso servizio uso ufficio pied-à-terre. Telefonare pasti 781-834. A13337

VENDO alloggio due camere cucinetta entrata bagno ascensore riscaldamento zona S. Rita. Telefonare 360-756, ore 18-20. A133695

VENDO casetta 4 vani e servizi giardino Moncalieri B. Vittoria. Telefonare 641-494. A134587

VENDO Nichelino alloggi nuovi 2-3-4 camere, ampie facilitazioni pagamento. Telefonare 668-275.

VENDONSI alloggi zona Santa Rita, [redacted] 2.500.000 e dilazioni anni 7. Benevagienna 20, ore ufficio. 0849

VILLA Pino Torinese, circondata giardino 400 mq., 6 vani, triservizi, terrazzo, garage. Bellissima posizione 28.[redacted] Gabetti 578-044.

VILLE piccole grandi vendiamo prenotiamo 85.000 metro. Società Aurelia. Alassio. 28292

1.700.000 vendo camera cucina cantina Piazza Santa Giulia. Telefonare 350-123, 352-658.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. 0389

CERCASI affitto o riscatto locale industriale 500 mq. più uffici 100 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3604 — Torino». A604

AFFITTASI [redacted] servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A130795

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in [redacted] armato con solette portanti sino a 3000 kg./mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI in Torino stabilimento adatto qualsiasi lavorazione costituito da salone di mq. 800 senza pilastri, servizi, palazzina uffici, portineria ed ampio cortile. Posizione Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7262 — Torino».

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telef. 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telefonando 664-931 (ditta Casotta). 0619

AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati, garanzia, 5000 per camera. Telefonare 592-483 Montalto.

AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia 6000 per camera. Tel. 270-944 Grillo. A133414

AUTOTRASLOCHI 5000-6000 per camera accuratissimi garanzia. Telefonare 592-483 Montalto.

BELLA camera cucinino via Cecchi 11.000. Cauzione. Telefonare mattino 757-404. A134599



AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato. 6000 camera. Telefonare 235-669 Grillo Antonino. 0576

[redacted] Milano alloggettino soleggiato camera cucina 12.000 (senza termo); camera cucina interno 10.000. Via Desana 10 primo piano.

DIRETTAMENTE affittansi in Barriera Milano alloggi 3 camere più servizi. Telef. 851-709 ore 9-12 15-20.

IN unico stabile affittansi alloggi 3 camere più servizi, e ampio laboratorio molto luminoso pianellato riscaldato. Telefonare 670-543.

SOFFITTA centrale con acqua corrente affittasi. Telefonare 580-506.

[redacted] abitazione 4 stanze proprietario affitta subito. Umberto 17. Telefonare 578-870. A134542

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

CHIOMONTE affittasi in villa ammobiliati confortevoli. Telef. 875-392.

COURMAYEUR per le vostre vacanze invernali acquistate ultimi appartamenti disponibili L'Arolla splendida posizione, vicino funivia, cucine arredate, mutuo, [redacted] dilazioni. Telefonare Torino 539-850 oppure Gates Circonvallazione Courmayeur 82-594 ore ufficio. 28337

RAPALLO ultimi appartamenti in vendita, centralissimi, splendida posizione, vista mare, cucine arredate; mutuo, altre dilazioni. Telefonare Torino 539-850 oppure Gates via Bozzano Rapallo 54-968 ore ufficio.

ACCONCIATORI per tecnico Oreal Froiti specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica impieghi sicuri.

ALL'ISTITUTO «Cime» perfetta, rapida preparazione impieghi: corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente aziendale, contabilità generale, meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254 Telef. 510-354.

BOIDOCL (Istituto Internazionale): Nizza 27: iniziamo ventiquattro gennaio, corsi: consulenti relazioni pubbliche, stenodattilografi, comptometristi, contabili, corrispondenti.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA bella Gemma insegnamento rapido, massimo serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. 0405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTEREI camera ammobiliata piazza Statuto unici inquilini. Telefonare 541-865. A134534

AMMOBILIATA per donne presso famiglia affittasi. Telef. 516-113.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. RAGIONIERE 30enne residente Cuneo, auto proprio, cerca occupazione oppure rappresentanze ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7382 — Torino».

CASSIERA 18enne offresi libera subito. Telefonare 398-986 ore pasti.

[redacted] dattilografa 19enne offresi. Telefonare 344-230.

CORRISPONDENTE inglese francese militesente pratico ufficio patente auto passaporto offresi. Tel. 585-565 Genova. 28331

[redacted] contabile stenodattilografa operatrice Audit, esperienza quinquennale, libera subito. Torino Cuneo e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3593 — Torino». A134653

[redacted] 22enne militassolto ex ufficiale complemento occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino».

TRENTACINQUENNE colto, presenza, referenzialissimo, patentato, offresi anche magazziniere [redacted] ditta. Telefonare 983-713. A134717

VENTIQUATTRENNE, maturità classica, militesente, impiegherebbesi in vari ufficio seria ditta. Tel. 878-272 meglio ore pasti. A134673

VENTOTTENNE pratico contabilità generale piccola industria disponendo ore libere offresi ditte anche festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3563 — Torino». A134380

AZIENDA primaria importanza centro città assume telefonista provetta, giovane, [redacted] et veloce stenodattilografa traduttrice tedesco inglese francese o spagnolo, nubile. Scrivere indicando referenze et pretese: «Pubblicità Stampa 7351 — Torino».

AZIENDA TORINESE PER NUOVO IMPIANTO DORATURA DI QUALITA' PICCOLI PARTICOLARI BIGIOTTERIA CERCA TECNICO ESPERIENZA ALMENO QUINQUENNALE. SCRIVERE CURRICULUM DETTAGLIATO INDICANDO PRETESE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3598 — TORINO». A134681

COLLAUDATORE dimostratore macchine utensili indispensabile conoscenza inglese e/o tedesco cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Milano». 28290

DISEGNATORE ATTREZZATURA STAMPAGGIO IMBOTTITURA LAMIERE LEGGERE ASSOLUTAMENTE FINITO. CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7244 — TORINO». A132979

DISEGNATORI provetti specialisti cemento armato cerca importante studio ingegneria. Dettagliare qualifiche referenze pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3556 — Torino».

GRANDE società [redacted] desidera visionare elementi maschili bella presenza più cinque signorine da [redacted] vendite esterna. Corso addestramento prescelti. Guadagno 100.000 mensili. Presentarsi lunedì: Vorwerk Folletto, via [redacted] 37, Torino.

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA FORNITRICE DI IMPORTANTI CASE AUTOMOBILISTICHE RICERCA ELEMENTO LAUREATO O DIPLOMATO CUI AFFIDARE IL COMPITO DI ASSISTENTE AL DIRETTORE COMMERCIALE. SI RICHIEDE PARTICOLARE ISTRUZIONE NEL RAMO E NOTEVOLE CAPACITA' A CONDURRE TRATTATIVE AD ALTO LIVELLO E' INDISPENSABILE LA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE O TEDESCA. SI OFFRONO RETRIBUZIONE ED INQUADRAMENTO PROPORZIONALI ALL'INCARICO AFFIDATO ED ALLA CAPACITA' DEL CANDIDATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 89 — TORINO».

[redacted] **INDUSTRIA NAZIONALE CERCA ELEMENTI PRIM'ORDINE TRENTENNI ALMENO DIPLOMATI PER RAMO VENDITE DISPOSTI STABILIRSI ANCHE FUORI TORINO, BUONA CULTURA** [redacted] **GRANDE VOLONTA', TRATTAMENTO IMPIEGATI CONCETTO. RISPONDERE DETTAGLIANDO OGNI PARTICOLARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3588 — TORINO».**

IMPORTANTE complesso industriale biellese cerca psicologo esperto selezione ed orientamento anche con limitata pratica aziendale od orientativa. Indicare: curriculum, referenze e retribuzione desiderata. Scrivere: Pubbliman casella 154 R, Biella.

IMPORTANTE industria vicinanze Alpignano cerca veloce disegnatore attrezzista diploma perito industriale massimo 25enne. Scrivere: Casella Postale 220 Ferrovie, Torino.

INDUSTRIA confezioni torinese cerca diplomato 25-35 anni pratico ufficio commerciale, serietà, precisione. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3589 — Torino».

INGEGNERE giovane esperienza costruzioni autostradali per direzione cantiere cercasi. Inviare curriculum dettagliato. E' garantita massima riservatezza. Scrivere: Tessera Postale 2.416.068 Fermo Posta S. Silvestro, Roma. A126633

LA Field Enterprises con la propria organizzazione in costante espansione offre eccezionali opportunità ad ambosessi età 21-45. Richiedesi ottima presenza, cultura et moralità. Se prescelti, tale attività, altamente remunerata, può condurre a posizioni di rilievo. Per intervista telefonare lunedì e martedì ai numeri 545-629, 544-032 ore 9,30-12,30, 15,30-18,30. A134811

LIBRERIA del centro cerca giovane commessa bella presenza, fine e colta. Inutile telefonare mancando requisiti richiesti. Telefonare 546-941.

PER vendita capillare provincia Piemonte grande industria nazionale cerca giovani venticinquenni dinamici referenziati mezzo proprio trattamento [redacted] e provvigione. Rispondere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3597 — Torino».

RAGIONIERE anche 1° impiego militesente ricerca media industria metalmeccanica per inserimento settore contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3523 — Torino».

SIGNORE signorine dinamiche facile parola assume importante società per portare a conoscenza e propria clientela in Torino e Piemonte ultime novità, spese trasporto a carico della società ottime retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 93 — Torino».

SIGNORINA 15-16 anni apprendista commessa aiuto ufficio cerca piccola industria con negozio zona piazza Bengasi. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 3584 — Torino».

[redacted] 18enni [redacted] presenza istruzione media con attitudine vendita cercano magazzini Vagnino. Presentarsi lunedì 3-1 ore 9.30 in via Lagrange 3.

SOCIETA' elettrodomestici assume giovani cultura possibilità di carriera 150.000 mensili assicurazione Sociale. Presentarsi lunedì via Maria Vittoria 20 A. A134789

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCANSI esperte propagandiste [redacted] retribuzione. Presentarsi CO.BI, via Stampatori 9, tel. 541-813

AGGIUSTATORE stampista I e II categoria cercasi. Tel. 785-312.

AGGIUSTATORI stampisti lamiera prima-seconda assumonsi subito. Telefonare 644-668. A134580

ALESUARISTI, fresatori cerca Geco Oleodinamica, Caselette. Tel. 983-907

[redacted] cerca abile verniciatore energico, pratico dirigere, referenze, Sebastopoli 227.

AZIENDA metalmeccanica torinese cerca operai tornitori fresatori per lavorazione a cottimo e doppi turni e aggiustatori per montaggio. Indicare età posti occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3602 — Torino». A134696

CAPO reparto pratico stampi torni automatici cerca officina 40 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3572 — Torino». A134592

CARPENTIERI edilizi e montatori ponteggi, eternit, lamiera cercansi per montaggi in serie di prefabbricati leggeri. Telef. 489-429 dopo ore 20.

CERCANSI coniugi anche pensionati per custodia villa con parco e frutteti dintorni Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3492 — Torino».

CERCANSI uomini pratici pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3591 — Torino». A134650

CERCASI apprendista commessa drogheria massimo quindicenne. Telefonare 593-666. A134572

CERCASI apprendista tipografo compositore a mano pratico non superiore 17 anni. Presentarsi Compograf, via Osasco 47 b. A134604

CERCASI fattorino 18enne patente A. Presentarsi via Groscavallo 11.

CERCASI giovane elettricista elettro[redacted] pratico ramo bruciatori nafta, patente auto. Presentarsi lunedì dalle 17 alle ore 19: Joannes, piazza S. Rita 8, Torino. A134312

CERCASI lavorante pettinatrice finita. Telefonare 744-279. A134633

CERCASI magazziniere pratico bulloneria. Presentarsi Fivit, via E. De Amicis 144, Collegno.

CERCASI pratico elettricista elettrotecnico giovane pratico ramo bruciatori nafta, patente auto. Presentarsi lunedì dalle ore 14,30: Agenzia Joannes, via G. Matteotti 30, Ciriè.

COMMERCIANTI cercano tuttofare fissa referenze trattamento familiare. Tel 510-629. A134798

[redacted] cercano donna fissa tuttofare, onesta, fidatissima, capace, svelta. Disposta spostarsi qualche volta in riviera. Ottimo trattamento. Inutile scrivere se non si hanno referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3599 — Torino».

CONIUGI cercano tuttofare a ore o fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3492 — Torino». A133175

DITTA elettrodomestici barriera Milano assume apprendista 15-16enne. Telefonare 273-333. A134702

ELETTRAUTO cerca apprendista 17-18enne almeno [redacted] biennale. Telefonare ore pasti 284-286.

ELETTRICISTI CON BUONA PREPARAZIONE TEORICA E PRATICA SONO RICHIESTI DA IMPORTANTE STABILIMENTO PER MANUTENZIONE MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7300 — TORINO». A133956

FABBRICA cioccolato cerca ragazze 15enni. Telefonare 670-450.

[redacted] due bambine cerca tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 540-738. A134630

FAMIGLIA 4 persone cerca per villa a Rivoli [redacted] qualificata referenziata. Assunzione immediata. Telefonare 95-257. A134303

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico assume aggiustatori stampisti tranciatura lamiera, veramente abili, prima categoria, paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7379 — Torino». A134775

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume coniugi quarantenni, marito autista, moglie custode, stipendio, alloggio, luce, riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino». A134775

INDUSTRIA confezioni uomo assume macchiniste, apprendiste, stiratori. Via Aosta 21. A134390

INDUSTRIA elettromeccanica torinese cerca fattorino autista robusto per carico e scarico materiale, patente C, pratico città e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3578 — Torino».

LA Turin's Office [redacted] meccanico riparatore macchine ufficio. Telefonare 885-316. A134547

MAGLIERIA affitta macchina praticissima lavoro continuo. De Franco, via Speranza 198, Bertolla, S. Mauro.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AGGIUSTATORE meccanico montatore 1ª categoria conoscenza tedesco parlato e scritto offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 286-249.

AGGIUSTATORE II costruzioni macchine, attrezzature, conchiglie, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino». A134788

AIUTANTE cucina 35enne offresi per ristorante, albergo. Telef. 393-243 ore 9-12.

AUTISTA 27enne torinese patente C pratico estero e città offresi subito ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

AUTISTA 28enne torinese patente C pratico città offresi subito ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3560 — Torino». A134371

BABY sitter o bambinaia referenziata occuperebbesi giornate o serale. Telefonare 722-392. A601

BARISTA o cameriere offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7369 — Torino». A134720

[redacted] verniciatore offresi presso seria ditta. Telef. 330-514.

CERCO fare pulizia [redacted] e scale. Scrivere: Lucia presso Orsilli, via dei Mille 42, Torino.

COLLAUDATORE meccanico elettromeccanico pratico uffici e millesimali particolarista complessivi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7349 — Torino».

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

AFFETTUOSO trentaquattrenne bella presenza 1,70 dipendente grande industria alloggio sposerebbe graziosa brava ragazza 24-28enne settentrionale. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3543 — Torino».

AGIATO distinto ex-industriale 65enne seriamente intenzionato risposerebbe sana distinta piacente affettuosa molto buona. Indicare posizione economica, età. Inanonimi, massima riservatezza (cestinansi risposte non precisate). Scrivere: «Pubblicità Stampa 6495 — Torino».

CELIBE 40enne artigiano buona famiglia sano serio affettuoso cattolico statura normale posizione sposerebbe signorina anche N. N. bella sana massimo 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino».

COMMESSO 37enne desideroso affetto relazionerebbe scopo matrimonio seria carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3580 — Torino».

DISEGNATORE importante industria trentaduenne bella presenza, proprietà, sposerebbe adeguatamente signorina piemontese [redacted] 25enne bella affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7288 — Torino». A133416

IMPIEGATO municipale sposerebbe max 23enne. Scrivere: «[redacted] Stampa 7306 — Torino».

INDUSTRIALE 59enne distinto alto giovanile posizione sicura diplomato conoscerebbe [redacted] matrimonio signorina vedova sola 48enne istruita bella presenza affettuosa indipendente. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7354 — Torino». A134467

INFERMIERE di industria 38enne solo sposerebbe ragazza affettuosa operaia di industria o infermiera ospedaliera purchè abitante in Torino o zona Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino».

INSEGNANTE trentacinquenne sposerebbe militare servizio effettivo preferibilmente Benemerita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7298 — Torino».

OPERAIO grande industria 38enne affettuoso amante casa risparmi sposerebbe signorina massimo 32enne pari condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino».

PENSIONATO conoscerebbe scopo matrimonio vedova 60enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3598 — Torino». A134674

PENSIONATO 47enne solo pensione 85 mila conoscerebbe scopo matrimonio 60-65enne settentrionale anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7264 — Torino».

PIEMONTESE operaio con difetto fisico causa incidente auto sposerebbe vedova o signorina massimo 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino». A134712

(Continua a pag. 14)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3.500	TRIMESTRE L.	600

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA
ANNO L.	13.000	ANNO L.	2.150
SEMESTRE L.	6.750	SEMESTRE L.	1.150
TRIMESTRE L.	3.500	TRIMESTRE L.	600

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore **9** alle **12** e dalle 15 alle **19**; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa»**, **Istituti Bancari**, **Rivendite giornali**, **Librerie** • inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

17 ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

PIEMONTESE trentenne sano, sani principi, ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza madre castatica settentrionale con bambina. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 3576 — Torino ».

PIEMONTESE trentenne operaio-grande industria sposerebbe signorina massimo ventisettenne carina sentimenti onesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7319 — Torino ».

PIEMONTESE 33enne benestante sposerebbe signorina giovane sportiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7778 — Torino ». A133362

PIEMONTESE 58enne solo sposerebbe sola disposta tranquillità compagne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7285 — Torino ». A133405

PROFESSIONISTA scopo matrimonio desidererebbe conoscere distinta famiglia meridionale possibilmente siciliana cui appartenga signorina carina intelligente 25-30enne preferibilmente colta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7231 — Torino».

PROFESSIONISTA 32enne piemontese ottima posizione sociale economica conoscerebbe scopo matrimonio insegnante ruolo o bancaria. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3538 — Torino ». A134253

SESSANTENNE piemontese giovanile possidente ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio con vedova cinquantenne bruna settentrionale posizione economica indipendente. Cestinansi indirizzi telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7292 — Torino ». A126622

SOLA distinta 56enne benestante moralità desidera conoscere subito scopo matrimonio signore 58-62enne buona educazione pari condizioni possibilmente auto. Riservatezza, serietà. Cestinansi anonimi. Indicare telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3525 — Torino ». A133877

TRENTACINQUENNE peruviano relazionerebbe con italiana scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3583 — Torino ». A134629

TRENTASEIENNE bella presenza, due alloggi, lavoro sicuro, prossimamente auto, conoscerebbe scopo matrimonio veramente carina, fine, attiva, max 32enne, anche operaia. Specificare a: «Pubblicità Stampa 7297 — Torino».

TRENTASETTENNE conoscerebbe seria signorina scopo matrimonio. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3490 — Torino ». A133156

TRENTASETTENNE impiegata dall'moralità presenza religiosa sposerebbe adeguatamente. Trattano parenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7330 — Torino ». A134088

VEDOVA conoscerebbe settantenne scopo matrimonio, sano distinto per serena affettuosa compagnia. Disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3562 — Torino ».

VEDOVO sessantenne pensionato ottimo presenza affettuoso relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova senza prole benestante anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7279 — Torino ».

VEDOVA quarantottenne bruna distinta relazionerebbe scopo matrimonio distinto. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7334 — Torino ».

VEDOVO 45enne conoscerebbe donna scopo matrimonio desiderosa accasarsi, attività commestibili trattoria in paese provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3535 — Torino ».

VEDOVO 52enne solo indipendente alta presenza affettuoso possidente stabili operaio in stabilimento locale lavoro sicuro buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio donna sincera onesta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3575 — Torino ».

VENTOTTENNE alta bella presenza 200.000 mensili conoscerebbe signorina alta carina scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7266 — Torino ». A133301

VENTOTTENNE operaio piemontese bella presenza buona famiglia sposerebbe affettuosa cattolica, con buone doti morali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7390 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA chi ritrova cane collie nero collare bianco smarrito Regione Bertolla. Tel. 287-784. A134685

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. P.za V 20 Tel 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Troter controlli infedeltà ovunque Informazioni indagini riservatissime Nizza 102 Telefonare 633-146 O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100; 521-549; 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti.

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 536-951.

INFORMITALIA, Istituto Nazionale Informazioni controlli, indagini infedeltà Esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-024

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

PRESCIISTICA, rieducazione arti, evita l'obesità. Cyclette: vendita, noleggio. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O483

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO permuto qualsiasi 500, 600, Corso Racconigi 8. O840

A.A.A.A.A.A. NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A.A.A.A.A.A. SCEGLIETE la vostra auto d'occasione entro l'Epifania. Riceverete subito un regalo da noi. Radio, giradischi, aspirapolveri, frullini, bistecchiere, rasoi, ecc. Automobili di tutti i tipi, selezionate, collaudate con certificato di garanzia A/1. Anche senza anticipo, comode rate mensili includenti polizza assicurativa contro tutti i danni compresi i vostri. Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita)

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992, corso Grosseto 55, attenzione ultima casa vicino corso Vercelli.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME 1500, 1300, assortimento 1100, 600, 500, multiple, Giulietta spider, Giulietta sprint veloce, Flavia, Appia II, III serie '63. Furgoni: Romeo '61, 615 lungo, 600. Via Malta 36/10, telefono 386-847. O967

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia. O546

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 minimo anticipo lunghe rateazioni potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuriamovi giusti prezzi massima assistenza assoluta serietà speciale garanzia, consulenza gratuita indirizzandovi per il meglio. Visitateci anche festivi senza impegno, vi convincerete. O567

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44 O546

A. AUTONOLEGGI Aristeo senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4 Telef. 501-051

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONARE 760-203, 779-825.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500, garanzia. Vigone 44 O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider Permutiamo Vigone 44 O546

A prezzi convenientissimi vendiamo rateizzando permutiamo qualunque automobile. Corso Turati 82.

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo Vigone 44 O546

A 40 S combinata '63-'64 garanzia vende, permuta. Auto Torino, telefono 396-851. O261

ABBIAMO Giulia super, 1300, sprint, 2600 spider, Fulvia, Flavia, 1600, Innocenti spider, 850 coupé, Citroen, Volta 8. Tel. 546-681.

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni, Raffaello 18. Tel. 683-070.

ABBIAMO Jaguar E spider, Giulia 1300, GT, SS, Giulietta sprint, 1500 coupé Siata, 850 spider, 2000 spider. Lagrange 13. Tel. 536-652.

ACCONTO 60.000 rimanenza rateato acquistando autovettura usata garantita, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva Telef 687-514

ACQUISTO per contanti autocarri recenti tutti tipi. Tel. 664-908.

ALLA Sala concessionaria Opel disponibile vasto assortimento usato, Cortina '63 lire 550.000, Consul 315 '61 lire 400.000, Anglia 4 stagioni lire 450.000, Appia III serie '59 380.000, Giulietta TI '60 lire 390 mila, Giulietta TI '62 lire 500.000, Fiat 1500 Osca '60 lire 470.000, Fiat 1100-103 '56 160.000, Fiat 1500 L '63 lire 730.000, Fiat 2300 '62 lire 530.000, Opel Rekord '62 450.000, Opel Kadett coupé '64 700.000, Opel Kadett lusso '64 720 mila. Si esaminano eventuali permute lunghe rateazioni con minimi anticipi. Piazza Adriano 11, telef. 759-924, 779-647. Aperto anche giorni festivi.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisai. O524

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault. Simca 1000, NSU, Opel, BMW, Volkswagen, Hillman 550, Dauphine, garanzia. Vigone 44.

ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300. Apple. Permute, rateazioni. Galliari 11. O670

ATTENZIONE: Appia III 490.000, 600 multipla 290.000, Bianchina panoramica 350.000, 500 giardiniera 320.000, 1100 120.000, moltissime 500 600 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O567

AUTO per tutti senza anticipo, omaggio natalizio 150 litri benzina per acquisto auto usata, garanzia anni 1. Via Ventimiglia 166 Telef 670-100.

AUTOBUS 1100 T 11 posti vendo permuto rateizzo, Raffaello 18.

AUTOMOBILISTI, corso Corsica 6 (nuovi mercati), vasto assortimento 500, 600, 1100 export, 500 giardiniera, 600 multipla. Bianchina cabriolet, Dauphine, NSU Prinz, Appia III, altra II, Giulietta 1963 cambio cloche, altra 1962, Giulia 1963, Volkswagen 1964, esaminiamo qualsiasi forma pagamento, permutiamo, acquistiamo contanti. Visitateci sarete soddisfatti. O780

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985 O832

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ora più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o simile. Telef 687-514.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 500 D, 500 D. Telefonare 276-521 O767

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquisto-permuta-vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli O756

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134

AUTOSALONI corso Francia 341, telefono 796-410, e via Saorgio 37 ang. Chiesa della Salute, tel. 293-533 con minimo anticipo auto per tutti assistenza seria permute vantaggiose. Visitateci, diverremo amici.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura pagamento immediato, interpellateci. Autodestefani, Grosseto 55, telefono 293-992. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture, Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo, 500, 600, 1100 usate vende Cisai, Andrea Doria 13. O524

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA, VIGONE 44.

COMPRO autovetture vendo cambio corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

COMPRO cambio vendo rateizzando qualsiasi automobile. C. Rosselli 11, telefono 500-692. O892

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

ESPOSIZIONE NUOVISSIMI MODELLI CITROEN. CITROEN. CORSO VITTORIO EMANUELE 208. TEL. 759-818. O783

FIAT Lancia Alfa, perfette, Cisai vende rateamente senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

FIAT 500 F 8 mesi perfetta 375.000. Telef. 764-990 ore pasti.

FLAMINIA coupé Pininfarina 1962 perfetta privato vende, Tel. 757-351 pasti. A134596

FLAMINIA coupé vendo cambio cilindrata inferiori, Tel. 331-561.

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini, Concessionaria Galdo, Peschiera 201.

GAS liquido installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamor, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fukra, Chieti 16 Telefonare 888-990 28159

IM 3 perfette condizioni 1963-1964 vende rateizzando, Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

JEEP Italiane - Autogaravini Commissionaria Torino, Provincia, vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis. telef. 287-075, 276-546. O979

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisai, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali.

N.S.U. Prinz 4 grigio medio fine '63 come nuovo km. 15.000 vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, telefono 500-147.

OCCASIONI camioncini Fiat TI 3 furgoni 750, 600 camioncino 615 lungo garanzia. Via Lionetto 38.

OCCASIONISSIMA 500 come nuova accessoriata km. 54.500 reali. Telefonare 381-672. A134535

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giulietta, Apple coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44. O546

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500-600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100-1300, Giuliette, Apple. NSU Corso Ferrucci 80 O546

OCCASIONISSIME 500, 600, 1100, 1300, 1500, 850, Giulietta, A40 combinare semestrale, Innocenti spider, 750 coupé Vignale, 850 coupé semestrale, NSU Prinz, permute rateazioni. Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O568

OPEL Autorimessa 3000, corso Trajano 14, presenta la prestigiosa Caravan Kadett e gamma completa nuove Opel, officine, assistenza, ottime occasioni. O491

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette, Cisai, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino.

PORSCHE 1959 - 1963, Volkswagen di ogni tipo, Flavia 1962, Giulia 1300, garanzia, permutansi, vendonsi rateamente. Autogaravini, corso Regina Margherita 168. O525

PRIMULA Autobianchi, Concessionaria Renato Moreschi, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI autosalone c. Francia 341 telefono 796-410 oppure via Saorgio 37 angolo via Chiesa della Salute occasioni: 500, 600, 1100, 1300, Appia, A40S combinare, Giulietta, Dauphine, R4, Minimi anticipi servizio assistenza annuale, visitateci anche festivi O595

PRIVATI. Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 6 mesi. Telefonare 695-668.

PRIVATO vende 500 giardiniera sei mesi fumo Londra. Telef. 733-348.

PRIVATO vende 850 coupé bleu semestrale. Telef. 759-135.

PRIVATO vende 850 S. semestrale. Telefonare 383-877.

S. CRISTOFORO, Commissionaria Fiat, Piazza Carducci 169, telefono 633-963, Migliori valutazioni, massima assistenza per autovetture nuove - usate. 27045

PRIVATO vende 1500 Fiat 1962 anche facilitazioni. Tel. 653-276.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SENZA anticipo, comode rate, 500 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisai, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. O524

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O148

SIMCA Concessionaria Locauto rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni. Tel. 756-881.

UNICO proprietario urge vendere privatamente contanti R 8 1963. Telefonare 634-607. A134525

VENDESI 850 6 mesi. Tel. 322-240.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO autocarri revisionati nuovo tutti tipi. Tel. 661-479

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500 Sebastopoli 227, telefono 363-060.

VOLKSWAGEN nuovo, usato vario, ricambi, accessori, assistenza completa, massima serietà, troverete Commissionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600-850, 12.700. Cavour 7, telefono 541-419.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisai a rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

600, 1100, 500 C, belvedere da 50.000 a 220.000 efficientissimi rateizziamo via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute oppure c. Francia 343.

850 sei mesi acqua marina interno rosso km. 5300. Telef. 285-406.

1100 D privato cede. Tel. 695-142.

1500 '61 perfettissime condizioni vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 331-561. O923

60.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti 16enni. Ricambi, occasioni. Toso, c. Regina Margherita 61.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ASSISTENZA consulenza autorizzata ispettorato Lavoro tenuta libri paga. Telefonare 260-213.

INDUSTRIE interessate all'esportazione scrivete all'organizzazione per lo sviluppo delle industrie e loro adattamento al Mercato Comune Europeo - ricerca dei singoli mercati esteri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7323 — Torino ». A134040

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate; prezzi convenienti, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O563

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A. TUTTE macchine cucire applicensi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A. 11.000 ambientale porta poreta pieghevole soffietto. Gerbo rappresentante, via Campana 15.

A 58.000 scrivania poltroncina libreria, legno teak. Rappresentante Gerbo, Campana 15. O454

ACQUISTO libri usati, intere biblioteche, valutando massimo. Telefonare al 288-948. A134273

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000 Telefonare 882-396, 876-753.

AL mobilificio Unvrel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile. Camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ALL'ENTE Aste liquidazioni, Cigna 17 occasioni formidabili, acquista, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie, Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O345

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, c. Racconigi 124bis telefono 331-737. O981

ARCIOCCASIONE stufa kerosene con senza canna fumaria 15.000, industriali 27.000 vende solo Bricco, corso Vittorio 86, monumento.

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE sciatori totale liquidazione abbigliamento articoli sportivi prezzi incredibili. Fortunati i primi. Mondo Sport, corso Re Umberto 37, Torino. A134792

AUTOMECCANICI disponiamo prezzi fabbrica crik chiavi estrattori attrezzi utensili catene neve rapidissime. Tecnostamp, Re Umberto 144, tel 597-418. A134052

BUKHARA: tre tappeti finissimi, vecchia lavorazione misura massima 3x 2,80 privato vende. Telef. 891-692.

CHITARRA elettrica 9800, amplificatore 25.000, batterie, fisarmoniche Cipriani, Lagrange 47.

CINEPROIETTORE sonoro 16 mm, corredato cinemascope tutti accessori privato vende 360.000. Telefonare 889-818. A134277

CUCCIOLO barboncino marrone, taglia piccola, razza pura, 32.000 vendo. Telefonare 368-501.

CUCINA formica consolle specchio attaccapanni guardaroba materassi lana ecc. Telefonare 541-865.

DAL 9 al 18 aprile esponete a Riccione alla Rassegna degli Hobbies collezioni, curiosità, modellismo, radio elettronica, scultura. Ricchi premi. Informazioni: Azienda Soggiorno, Riccione. 29305

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A134573

FRANCOBOLLI Mondiali, Italiani: liquido, sconto 30% oppure blocco. Telefonare 234-888. A133940

LAMPADARI tetti per rustici in ferro battuto. Officina, tel. 287-628.

MACCHINE maglieria 12-14/120 motorizzate vendo pagamento totale con lavoro. Tel. 853-676.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Auguste, via Cavour 6. O183

MAGLIERISTE troverete da Nervo, via Consolata 5, macchine super Copiel, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. telefono 521-107 O2992

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli 49 mila, ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280. Isiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 471-727.

PRIVATO acquista occasione mobili, sopramobili, quadri, lampadari, argenteria. Telefonare 588-057.

SALA pranzo bellissima: tavolo, buffet controbuffet, 6 sedie imbottite privato vende occasione. Telefonare 70-574 ore 19-21. A134690

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 652-331.

T TELEVISORI Telefer i più garantiti del mondo! Vendita diretta dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55.000, 65.000, modelli 66 23" con carrello, stabilizzatore, antennine L. 65.000. Tel. 485-300, 485-350.

VENDESI scaffali di rovere più due vetrine adatti per bottiglieria come nuovi. Tel. 769-945. A134030

VENDO carrozzina Giordani seminuovo. Telefonare 855-332.

VETRINA esposizione reclame illuminata forte passaggio centralissima affittasi. Telefonare 513-384.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975, salotti armadioni mobili svedesi, materasso brevettato Regina.